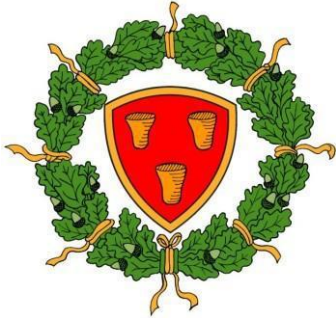


COMUNE DI TREQUANDA (SI)

Provincia di Siena



PIANO OPERATIVO

con contestuali Varianti puntuali al Piano Strutturale

PIANO OPERATIVO

Schede VINCOLI

BENI CULTURALI E BENI PAESAGGISTICI

Codice dei beni culturali e del paesaggio - D.Lgs. 42/2004

PROGETTAZIONE URBANISTICA

Arch. Annamaria Bartoli

ELABORAZIONI VAS

Paesaggistipercaso

Arch. Giuseppe Bagnoli

Arch. Nicoletta Boccardi

Arch. Francesca Bertamini

Collaboratore

Arch. Paesaggista Elisa Bagnoni

INFORMATIZZAZIONE DEI DATI

Arch. Paolo Frezzi

ELABORAZIONI GEOLOGICO - TECNICHE E SISMICHE

Dott. Geol. Francesco Agnelli

Elaborato integrativo del Piano Operativo adottato con Del. C.C. n. 15 del 21/04/2021
redatto a seguito dell'accoglimento dell'osservazione della SOPRINTENDENZA
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
CAPO I	
IMMOBILI E AREE VINCOLATE - PARTE SECONDA DEL CODICE - BENI STORICO-ARCHITETTONICI	4
A. Elenco beni culturali oggetto di specifico provvedimento di vincolo	4
B. Elenco beni tutelati ope legis	5
SCHEDATURA DEI BENI	6
A. BENI OGGETTO DI SPECIFICO PROVVEDIMENTO DI VINCOLO	6
Territorio aperto	6
Trequanda.....	62
Petroio	76
Castelmuzio.....	96
B. BENI TUTELATI OPE LEGIS.....	99
Trequanda.....	99
Petroio	120
Castelmuzio.....	139
CAPO II	
BENI PAESAGGISTICI – PARTE TERZA DEL CODICE - AREE TUTELATE PER LEGGE.....	153
AREE TUTELATE PER LEGGE	153
Disposizioni per le aree tutelate per legge	153

PREMESSA

Il PIT Regione Toscana ha valenza di Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. 42/ 2004.

Le sue previsioni sono pertanto cogenti per gli strumenti urbanistici comunali che sono tenuti a conformarsi alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone tutte le prescrizioni ai sensi dell'art.145 del Codice.

In merito alla Disciplina dei beni paesaggistici il PIT/PPR stabilisce che:

1. Sono oggetto della disciplina:

a) gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera a) e b) dell'art. 136 del Codice;

b) le "aree tutelate per legge" ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera b) e dell'art. 142 comma 1 del Codice;

c) ai sensi dell'art. 157 del Codice, i beni paesaggistici oggetto di notifiche eseguite, elenchi compilati, provvedimenti ed atti emessi ai sensi della normativa previgente, nonché agli immobili ed alle aree indicati al comma 2 del medesimo articolo.

2. I beni di cui al comma 1 sono disciplinati dall'Elaborato di Piano 8B "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt.134 e 157 del Codice che fissa gli obiettivi con valore di indirizzo da perseguire, le direttive da attuare e le prescrizioni d'uso da rispettare che costituiscono parte integrante della presente disciplina.

L'art. 20 comma 1 della disciplina del PIT/PPR e l'Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana stabiliscono che per la conformazione al PIT/PPR degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica sia necessario:

- A. Perseguire gli obiettivi;
- B. Applicare gli indirizzi per le politiche e le direttive;
- C. Rispettare prescrizioni e prescrizioni d'uso.

Le schede che seguono riguardano:

Capo I - Immobili e aree vincolate ai sensi della parte seconda del Codice

Sono i beni culturali e storico-architettonici oggetto di specifico provvedimento di vincolo o vincolati ope legis;

Capo II - Beni paesaggistici ai sensi della parte terza del Codice

Il territorio comunale di Trequanda non è interessato da aree di notevole interesse pubblico individuate ai sensi dell'art. 136 e 143 (Piano Paesaggistico) del D.Lgs.42/2004 e non è interessato da "Aree Naturali Protette" individuate in ambito nazionale e regionale e corrispondenti a: parchi nazionali e foreste statali, parchi e riserve regionali, parchi provinciali, aree naturali protette di interesse locale ANPIL, siti natura 2000, siti di interesse regionale SIR, ecc.

I beni paesaggistici in ambito comunale corrispondono alle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice, comma 1, lettere b), c) g) m).

CAPO I

IMMOBILI E AREE VINCOLATE - PARTE SECONDA DEL CODICE - BENI STORICO-ARCHITETTONICI

Nel presente Capo I sono elencati i beni vincolati in ambito comunale ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., sia con Decreto Ministeriale (punto A.) che ope legis (punto B.), e sono raggruppate le relative schede-norma.

A. Elenco beni culturali oggetto di specifico provvedimento di vincolo

Gli immobili ed i beni oggetto di specifico provvedimento di vincolo sono elencati all'art. 14.3 comma 2 delle N.T.A. di Piano Strutturale e all'art. 16 delle N.T.A. di Piano Operativo.

Si tratta di n. 18 beni censiti e ricompresi nell'elenco del Sistema Informativo Territoriale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Toscana:

Territorio aperto

1. Belsedere - Chiesa e Canonica di S. Antonio Abate (Scheda BSA n. 3)
2. Abbazia Sicille – Chiesa (Scheda BSA n. 6)
3. Villa Salimbeni, cappella, edifici annessi e parco (Scheda BSA n. 7)
4. Pieve di S. Stefano a Cennano - Castelmuzio (Scheda BSA n. 8)
5. Podere Baconcoli – Strada Vicinale dell'Invidia (Scheda BSA n. 12)
6. Podere Casanova - Strada Comunale dalle Gorghe all'Abbazia Sicille (Scheda BSA n. 13)
7. Podere Lama (Scheda BSA n. 14)

Trequanda

8. Rocca e Castello di Trequanda
9. Casa Canonica Chiesa SS. Pietro e Andrea a Trequanda con l'esclusione del f. 14 Part. 133 sub. 5 e cortile sul retro dell'edificio Via Giardini con provvedimento n. 6272 del 09/05/2008.
10. Palazzo Comunale di Trequanda
11. Edicola religiosa - Trequanda - Via Cupa

Petroio

12. Palazzo Pretorio di Petroio
13. Torre di Petroio
14. Teatro della Società di Mutuo Soccorso a Petroio
15. Palazzo Avignonesi di Petroio
16. Cinta Muraria di Petroio
17. Edicola religiosa (Madonna del Parto) - Petroio strada per Castelmuzio

Castelmuzio

18. Cimitero comunale di Castelmuzio Strada Provinciale 71

Gli elaborati cartografici e le schede-norma relativi ai beni posti nel territorio aperto ne definiscono:

- Ambiti di **pertinenza edilizia**: comprendono giardini, cortili, aie, piazzali, aree intimamente connesse all'edificio principale per caratteristiche di contiguità e continuità fisica e funzionale in relazione all'assetto dei luoghi, all'ubicazione, alle sistemazioni esterne ed agli elementi di arredo; sono riferibili alla medesima destinazione d'uso dei fabbricati cui si riferiscono e per esse non è consentito un utilizzo diverso e/o disgiunto da quello degli edifici stessi.
- Ambiti di **pertinenza paesaggistica**: contesti di transizione e di scambio delle relazioni funzionali, ambientali, ecologiche, percettive e visive tra il paesaggio storico e quello più propriamente rurale, da salvaguardare in una ottica di tutela e di valorizzazione delle risorse, del territorio, dell'ambiente e del paesaggio.

Anche ai fini delle verifiche di conformità paesaggistica degli interventi, le schede-norma contengono: identificazione e descrizione dei beni, vincoli, grado di valore, stato di conservazione, alterazione del contesto paesaggistico, destinazioni d'uso, aree di pertinenza, documentazione fotografica, destinazioni compatibili, tipi e modalità di intervento, prescrizioni progettuali.

B. Elenco beni tutelati ope legis

Per il combinato disposto dell'articolo 10 comma 1 e dell'articolo 12 comma 1 del Codice, i beni pubblici che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni sono soggetti a vincolo generico fino alla verifica di sussistenza dei presupposti del vincolo stesso.

La ricognizione dei beni che rientrano in tale tutela ha portato alla individuazione dei seguenti beni:

Trequanda

- 1.** Chiesa SS. Pietro e Andrea
- 2.** Chiesa della Confraternita dell'Immacolata Concezione
- 3.** Biblioteca comunale e alloggi edilizia residenziale Pubblica, Via Maresca n. 11 (28 Ottobre)
- 4.** Sede Pro Loco (edificio in parte) Via Roma n. 2
- 5.** Ex Avis ora deposito comunale Slargo Via Diacceto
- 6.** Alloggi edilizia residenziale Pubblica (edificio in parte) Via Roma - Via Larga
- 7.** Giardini pubblici
- 8.** Parco delle Mura Ornella Pancirolli
- 9.** Parco del Mulino a Vento - Torre colombaia
- 10.** Cimitero di Trequanda

Petroio

- 11.** Chiesa di S. Pietro e Paolo
- 12.** Chiesa della Compagnia
- 13.** Chiesa di S. Giorgio
- 14.** Cappella di S. Andrea
- 15.** Scuola Materna ed elementare Via Salimbeni n. 2
- 16.** Fonte Acqua del Morto
- 17.** Monumento ai Caduti
- 18.** Cimitero di Petroio

Castelmuzio

- 19.** Chiesa di Santa Maria Assunta
- 20.** Oratorio della Confraternita della SS. Trinità e di S. Bernardino
- 21.** Palazzo Fratini
- 22.** Monumento ai Caduti
- 23.** Viale della Rimembranza
- 24.** Area a verde pubblico Via di Leccetello
- 25.** Area a verde pubblico Piazza San Bernardino da Siena

Si tratta per lo più di beni posti all'interno (o immediatamente all'esterno) dei centri storici e pertanto già schedati nell'elaborato di Piano Operativo "Schede CS".

Le relative schede sono state raggruppate ed integrate con quelle mancanti.



SCHEDATURA DEI BENI

A. BENI OGGETTO DI SPECIFICO PROVVEDIMENTO DI VINCOLO

TERRITORIO APERTO

1. **Belsedere** - Chiesa e Canonica di S. Antonio Abate
2. **Abbadia Sicille** – Chiesa
3. **Villa Salimbeni**, cappella, edifici annessi e parco
4. **Pieve di S. Stefano a Cennano** - Castelmuzio
5. **Podere Baconcoli** – Strada Vicinale dell'Invidia
6. **Podere Casanova** - Strada Comunale dalle Gorghe all'Abbadia Sicille
7. **Podere Lama** – da S.P. di Petroio e Castelmuzio presso confine comunale con Pienza

1	SCHEDA BSA	Schedatura Territorio Aperto	Denominazione
	N. 3	N. 69	BELSEDERE

CLASSIFICAZIONE P.T.C. Provincia di Siena
Scheda 005 V - Centri minori, Aggregati e Nuclei – (Castello documentato solo da fonti) Aggregato di Villa – Fattoria con giardino e cappella; Parrocchia 1833 (S. Antonio Abate)

UBICAZIONE – CONTESTO PAESISTICO – MORFOLOGIA TERRITORIALE
Ubicazione: Ad ovest del centro storico di Trequanda su una collina che domina la Val d'Asso
Contesto paesistico: Tessuto agrario: a maglia media – Seminativi collinari
Morfologia Territoriale: Insediamento di poggio
EPOCA DI COSTRUZIONE
Presente nel Catasto Leopoldino - 1865

MORFOLOGIA – TIPOLOGIA				ELEMENTI TECNO-MORFOLOGICI			
Caratteristiche di impianto e di aggregazione				Villa: Copertura a padiglione con torre colombaria			
Bene Storico-Architettonico							
Nucleo di Villa-Fattoria - Gli edifici costituiscono una sorta di “borgo” con cortile centrale							
MANUFATTI SECONDARI				TIPOLOGIA DEGLI SPAZI APERTI			
<ul style="list-style-type: none"> - Fienile - Baracche a servizio di orti - Ricovero macchinari e attrezzi - Ricovero animali - Limonaia - Cappella 				Elementi di arredo:			
				Muro di cinta			
				Pozzo			
				Elementi ambientali-Specie arboree emergenti:			
				Aia/cortile Giardino/parco e alberature singole			
				Roccolo Lecci e cipressi Barco			

VINCOLI
VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11) - (Foglio 35 part. 11 e A) Archivio Soprintendenza SI1014 “Chiesa e Canonica di S. Antonio Abate” - Scheda 0000001428

VALORE STORICO-ARCHITETTONICO E PAESISTICO							
	MEDIO			BUONO			ECCEZIONALE
Valore Storico-Architettonico							
Valore Paesistico							

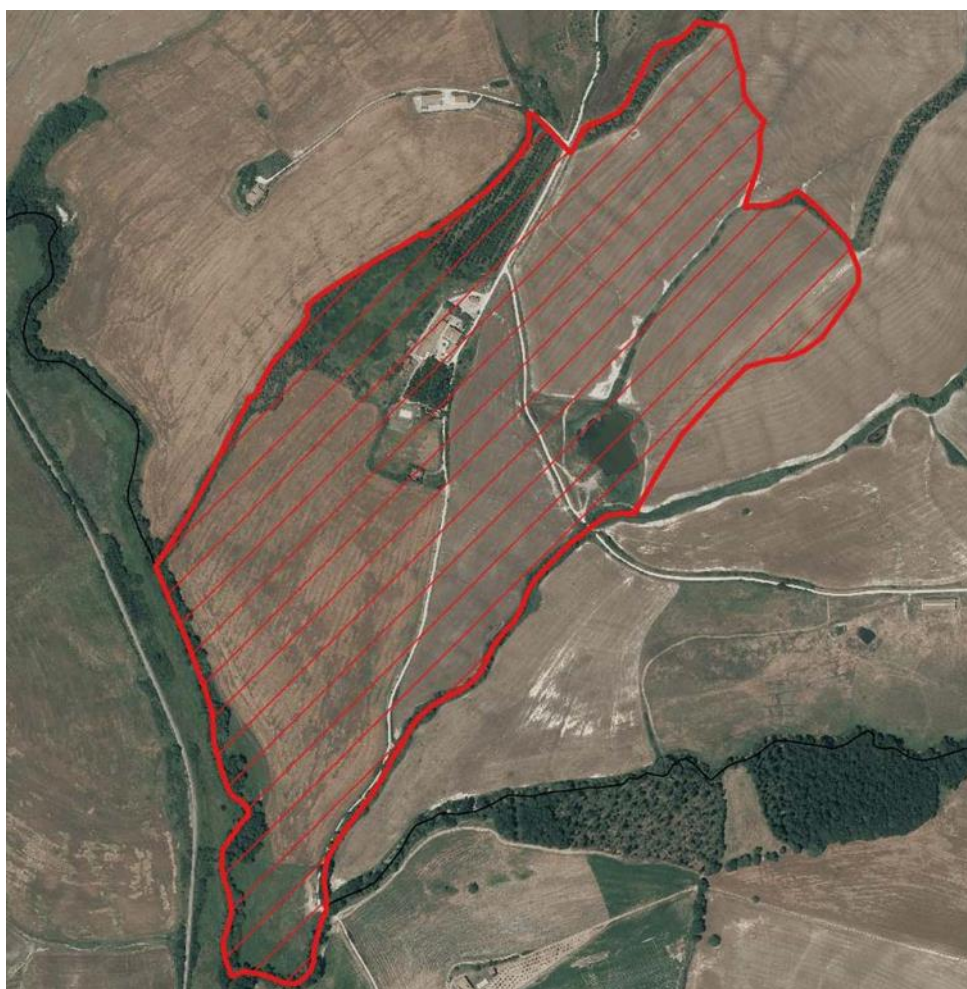
CONDIZIONI DI USO				STATO DI CONSERVAZIONE							
				Buono		Medio		Cattivo		Pessimo	
- Residenza unitaria											
- Residenza frazionata											
- Agriturismo (Posti letto n.16)											
- Altro											

STATO DI ALTERAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO							
Integro		Leggermente alterato		Alterato		Gravemente alterato	

USO DEL SUOLO – Copertura Corine Land Cover

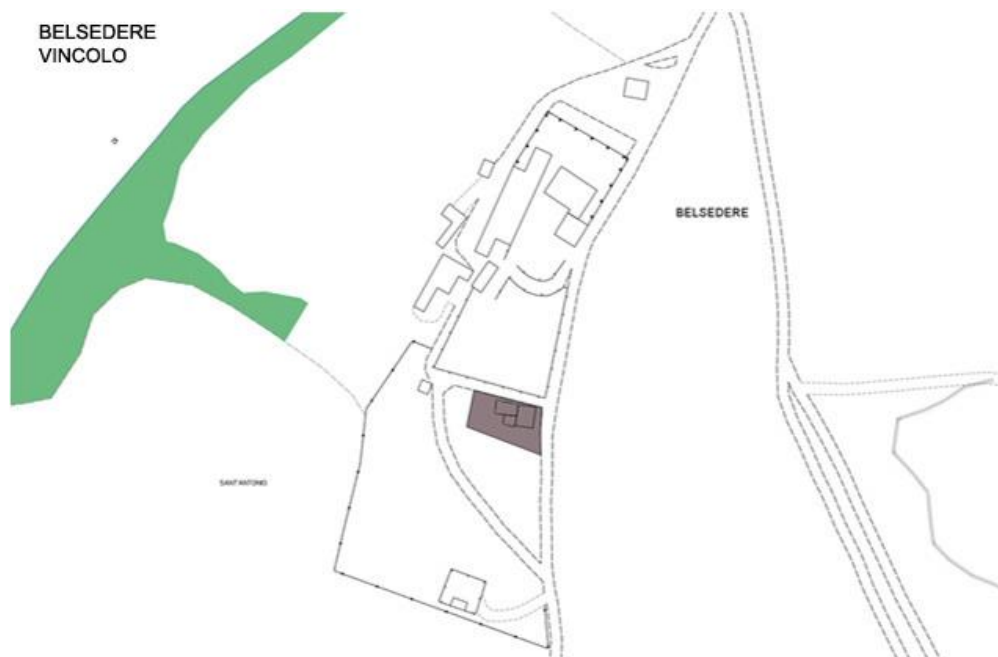


AREA DI PERTINENZA PAESAGGISTICA - PTC



VINCOLI

AREA SOGGETTA A VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11)



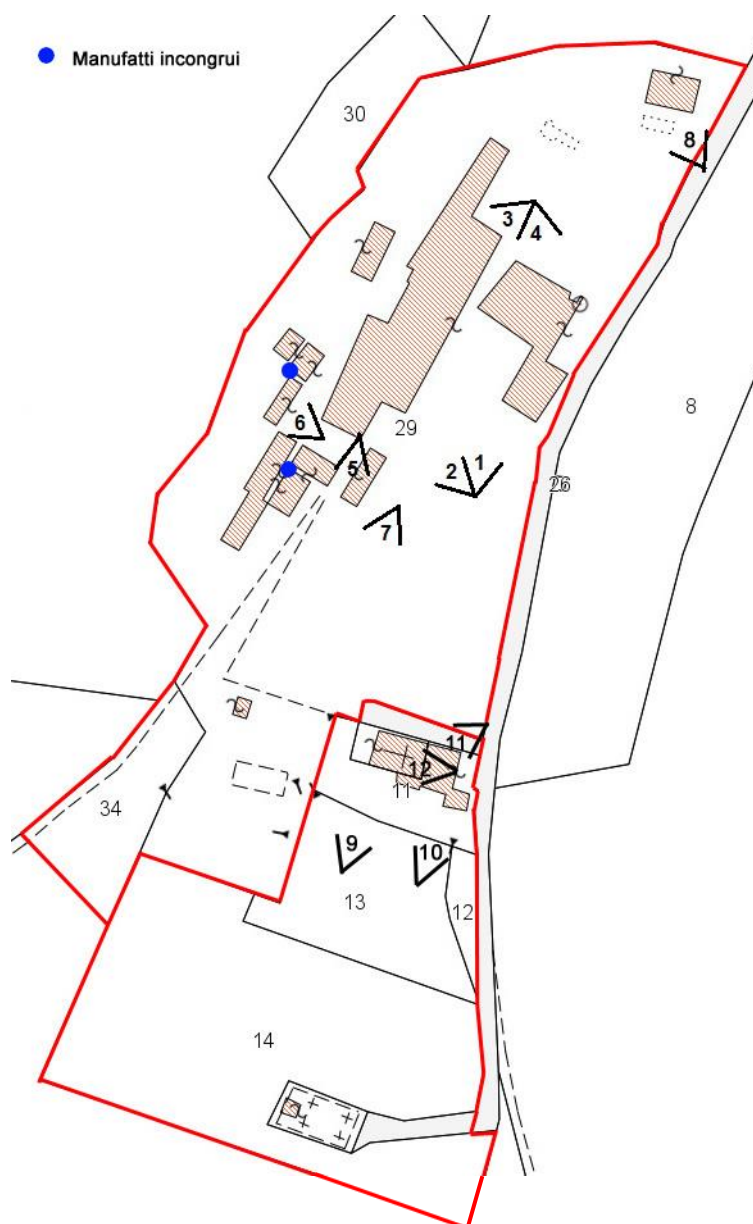
CATASTO LEOPOLDINO



AREA DI PERTINENZA EDILIZIA

CARTOGRAFIA CATASTALE

Con punti di ripresa fotografica



PRESCRIZIONI – DESTINAZIONI – TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO
DESTINAZIONI COMPATIBILI
Abitative, agricole ed attività connesse, agrituristiche, turistico-ricettive, di piccolo artigianato, relative alla trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura tradizionale locale

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO
<u>Cappella</u> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi R1 (Art. 9.1 NTA): Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo; interventi ricostruttivi per le parti dirute. Interventi edilizi diretti
<u>Nucleo della Villa-Fattoria</u> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi R1 (Art. 9.1 NTA) - Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo Interventi edilizi diretti
<u>Annessi:</u> Manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione edilizia conservativa e ricostruttiva. Intervento edilizio: diretto. Previa redazione di PAPMAA, al fine di garantire il mantenimento ed il ripristino degli aspetti formali, spaziali e storici del contesto storico, sono consentiti interventi di recupero per gli annessi contraddistinti da simbolo nell'estratto catastale, con esclusione del cambio di destinazione d'uso, anche con eventuale trasferimento delle volumetrie con ubicazione da concordare con l'Amministrazione comunale, nel rispetto delle prescrizioni che seguono.

PRESCRIZIONI PROGETTUALI
Gli interventi dovranno prevedere: <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione di tutte le caratteristiche architettoniche, edilizie, distributive e tecno-morfologiche proprie del complesso storico; - Mantenimento di materiali, finiture e coloriture; - Ai fini del mantenimento e/o del ripristino dei rapporti storicamente consolidati tra gli edifici del complesso ed il loro contesto figurativo agricolo ed ambientale, è prescritta la conservazione e/o il ripristino (da attuare tramite documentazione tratta da indagine storica, iconografia storica, catasto Lorenese, catasto "Unitario" o catasto d'impianto anni '30, '40) di tutti gli elementi di organizzazione dello spazio aperto (viali alberati, viabilità podereale, percorsi e sentieri, rete scolante, piantate residue tradizionali, piante arboree e siepi, configurazione tradizionale dei campi e delle sistemazioni agrarie). Sono consentiti: <ul style="list-style-type: none"> - Il rinnovo degli elementi costitutivi, solo in quanto degradati, con tecniche e tecnologie tradizionali. - Al fine di preservare il complesso storico della Chiesa e Canonica di S. Antonio, eventuali P.A.P.M.A.A. dovranno necessariamente includere e prevedere prioritariamente la messa in sicurezza del complesso Chiesa e Canonica e la riqualificazione della relativa porzione di area di pertinenza edilizia con l'eliminazione degli elementi di degrado attualmente presenti: recinzioni ed elementi incongrui, ecc. - I progetti per la ricostruzione delle parti ridotte a rudere della Cappella dovranno essere corredati da rilievi edilizi e strutturali dell'esistente, integrati da documentazione grafica, fotografica, storica o testimoniale che documentino l'esatta consistenza originaria del fabbricato. I lavori dovranno prestare attenzione al rispetto di ogni eventuale preesistenza. - L'eventuale recupero tramite P.A.P.M.A.A. degli annessi contraddistinti da simbolo nell'estratto catastale dovrà avvenire prevedendo caratteristiche tipologiche, formali e costruttive tradizionali, omogenee con quelle del complesso storico. - Il relativo posizionamento dovrà essere previsto con dislocazione concordata con l'Amministrazione comunale, tale da non interferire con la distribuzione funzionale e con la percezione visiva dei volumi storici originari e dimostrando il corretto inserimento nel contesto paesaggistico ed ambientale.



1 – Prospetto della Villa sulla corte



2 – Edificio laterale della corte



3 - Edificio laterale della corte
Parte terminale



4 – Retro della Villa

5 - Annesso



6 – Ruderì sul retro dell'edificio



7 – Giardino all'italiana

8 – Annesso agricolo esterno



9 – Rudere della Chiesa di S. Antonio Abate



10 – Ruedi della Canonica di S. Antonio Abate





11 – Ruederi della Canonica di S. Antonio Abate



12 – Interno della Canonica di S. Antonio Abate



13 - Veduta d'insieme dalla strada di accesso

14 – Veduta del paesaggio circostante



2	SCHEDA BSA	Schedatura Territorio Aperto	Denominazione
	N. 6	N. 106	ABBADIA SICILLE

CLASSIFICAZIONE P.T.C. Provincia di Siena
Scheda 008 ES – Edifici Specialistici
Monastero - Abbazia

UBICAZIONE – CONTESTO PAESISTICO – MORFOLOGIA TERRITORIALE
Ubicazione: A sud del centro storico di Trequanda presso la Strada Provinciale n. 38 verso Petroio
Contesto paesistico: Tessuto agrario a seminativo collinare - Oliveti
Morfologia Territoriale: Insediamento di mezza costa

EPOCA DI COSTRUZIONE
Presente nel Catasto Leopoldino - 1865

MORFOLOGIA – TIPOLOGIA	ELEMENTI TECNO-MORFOLOGICI
Caratteristiche di impianto e di aggregazione	
Nucleo di Monastero - Abbazia S. Maria a Sicille	- Villa-Scuderie - Oliviera - Monastero - Torretta merlata - Loggiato

MANUFATTI SECONDARI	TIPOLOGIA DEGLI SPAZI APERTI
<ul style="list-style-type: none"> - Fienile - Baracche a servizio di orti - Ricovero macchinari e attrezzi - Ricovero animali - Limonaia - Cappella 	Elementi di arredo: Terrecotte Muro di cinta Cancellata Elementi ambientali-Specie arboree emergenti: Aia/cortile Cipressi

VINCOLI
VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11)
ID Archivio Soprintendenza A_SI0013 – Scheda 0000001409 (Foglio 50 part. B,16,17,20)

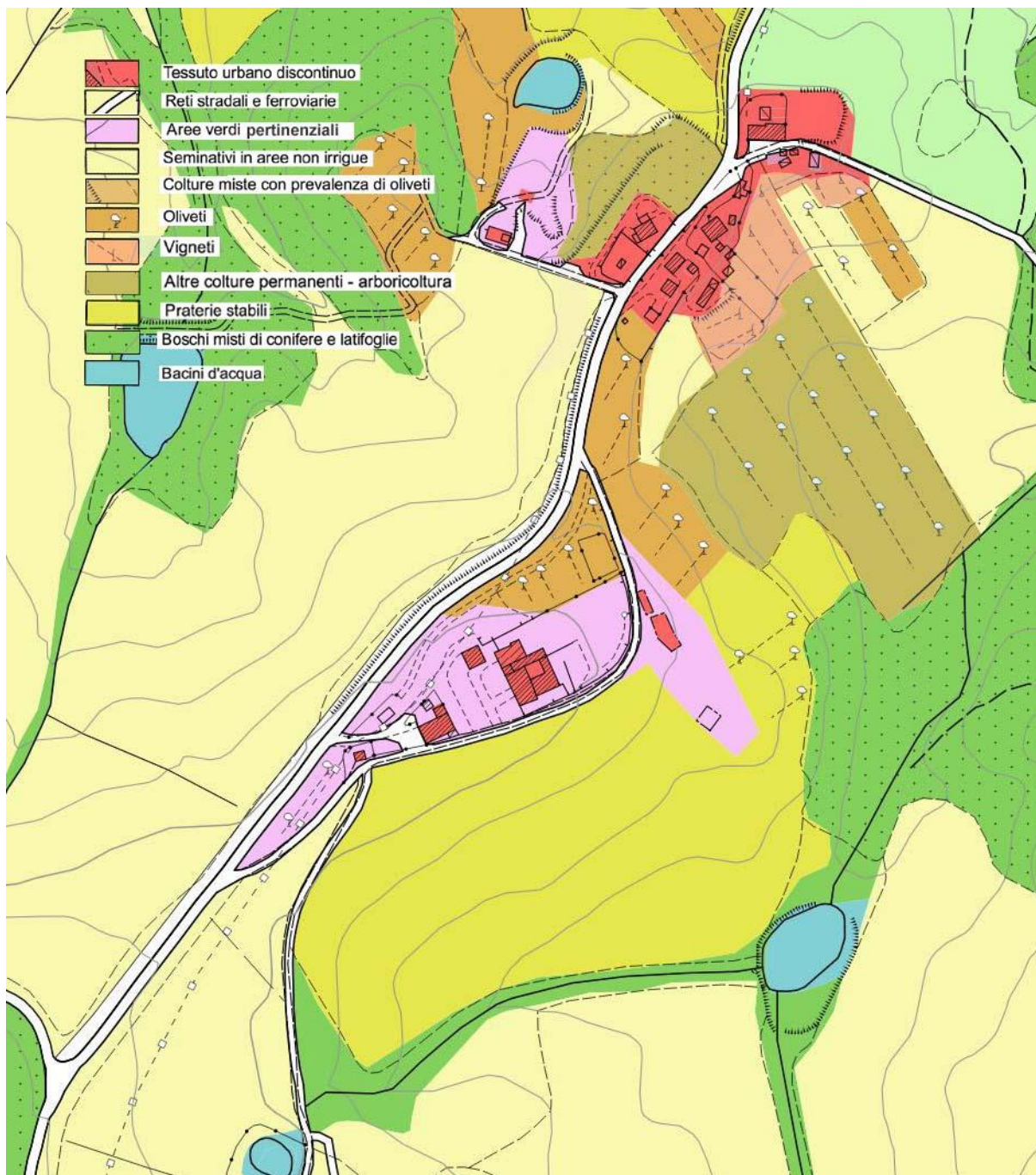
VALORE STORICO-ARCHITETTONICO E PAESISTICO								
	MEDIO			BUONO			ECCEZIONALE	
Valore Storico-Architettonico								
Valore Paesistico								

CONDIZIONI DI USO				
- Residenza unitaria				
- Residenza frazionata				
- Agriturismo (Posti letto n.)				
- Altro – Resort Posti letto n.25)				

STATO DI CONSERVAZIONE												
	Buono			Medio			Cattivo			Pessimo		
Edifici												
Spazi aperti												
Vegetazione												

STATO DI ALTERAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO									
Integro			Leggermente alterato			Alterato			Gravemente alterato

USO DEL SUOLO – Copertura Corine Land Cover

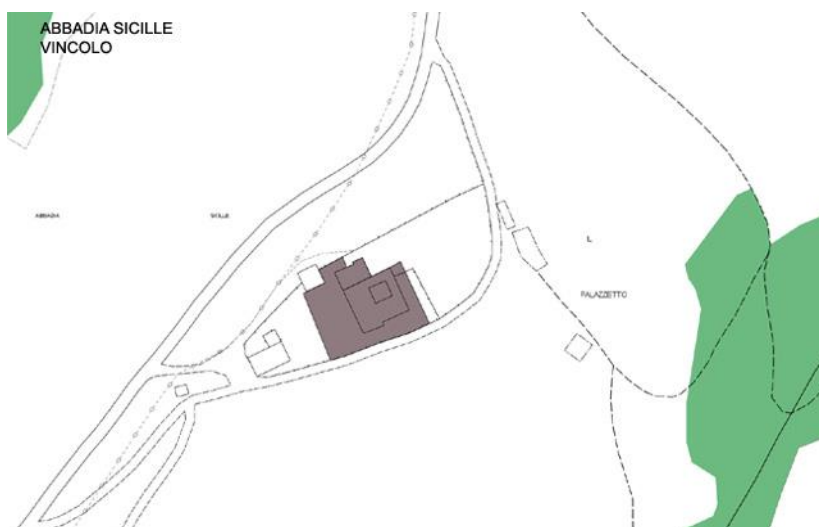


AREA DI PERTINENZA PAESAGGISTICA



VINCOLI

VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs.42/2004 artt.10 e 11)
ID Archivio Soprintendenza A_SI0013 – Scheda 0000001409 (Foglio 50 part. B,16,17,20)



CATASTO LEOPOLDINO



AREA DI PERTINENZA EDILIZIA

Palazzetto



PRESCRIZIONI – DESTINAZIONI – TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO
DESTINAZIONI COMPATIBILI
Abitative, agricole ed attività connesse, agrituristiche, turistico-ricettive, di piccolo artigianato, relative alla trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura tradizionale locale.

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Castello, Cappella (edifici vincolati): Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo - Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA). - Oliviera, Le Piazze, Annessi: Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia conservativa Interventi R1 e R2 (Art. 9.1 e 9.2 delle NTA). <p>Gli edifici ed i relativi ambiti di pertinenza dovranno essere sottoposti ad un grado di tutela e di valorizzazione assoluta per quanto riguarda i caratteri storico-architettonici e tecno-morfologici degli organismi edilizi, l'organizzazione del rapporto edificio/suolo con specifico riferimento alle caratteristiche morfologiche, alle opere di sistemazione, agli allineamenti ed alle opere di connessione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Palazzetto: Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia conservativa e ricostruttiva Rr1 (Art. 9.4 delle NTA). <p>Gli interventi di ricostruzione previsti per il rudere dell'edificio "Il Palazzetto" dovranno essere conformi all'assetto originario dell'edificio per collocazione, ingombro planivolumetrico prospetti, altezze e materiali, documentati attraverso la redazione di indagini conoscitive, ricostruzione storico-critica delle trasformazioni e rilievo architettonico e materico del corpo di fabbrica (in scala almeno 1: 50), integrati da documentazione grafica, fotografica, storica o testimoniale che documentino l'esatta consistenza originaria del fabbricato.</p> <p>Interventi edilizi diretti.</p>

PRESCRIZIONI PROGETTUALI
<p>Per Castello, Cappella, Oliviera, Le Piazze, annessi e relativa area di pertinenza edilizia gli interventi dovranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione di tutte le caratteristiche architettoniche, edilizie, decorative, distributive e tecno-morfologiche proprie del complesso storico; - Mantenimento di materiali, finiture e coloriture; - Conservazione di tutti gli elementi di organizzazione degli spazi aperti e delle alberature esistenti. <p>Sono consentiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rinnovo degli elementi costitutivi, solo in quanto degradati, con tecniche e tecnologie tradizionali. - L'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze d'uso compatibili, purché se ne dimostri l'inserimento non conflittuale con la struttura fisico-materica dell'organismo. <p>Per Il Palazzetto gli interventi dovranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione delle parti ancora recuperabili e ripristino dei caratteri architettonici, edilizi, distributivi e tecno-morfologici propri dell'edificio storico, in linea con le risultanze delle indagini effettuate; - Rinnovo degli elementi degradati con tecniche e materiali tradizionali, omogenei dal punto di vista materico con le opere e con le parti di fabbrica da conservare; - Inserimento di elementi accessori e di impianti richiesti dalle esigenze d'uso, dimostrando l'inserimento non conflittuale con la struttura fisico-materica dell'organismo edilizio; - Conservazione di tutti gli elementi di organizzazione degli spazi aperti e delle alberature esistenti.



Cancello di ingresso



1. Cortile interno

2. La Cappella di S. Maria a Sicille

3. Lunetta sul portale



4. Edificio frontale sulla Piazza

5. Loggiato





6. Edicola di fronte al cancello di ingresso

3	SCHEDA BSA	Schedatura Territorio Aperto	Denominazione
	N. 7	N. 113	SALIMBENI

CLASSIFICAZIONE P.T.C. Provincia di Siena
Scheda 009 V - Beni storico-architettonici del territorio aperto
Villa – Aggregato di Fattoria

UBICAZIONE – CONTESTO PAESISTICO – MORFOLOGIA TERRITORIALE
Ubicazione: A sud del centro storico di Trequanda, ad ovest del rilievo di Piazza di Siena
Contesto paesistico: Tessuto agrario a maglia fitta con prevalenza dell'olivo e del promiscuo - Bosco
Morfologia Territoriale: Insediamento di poggio

EPOCA DI COSTRUZIONE
Presente nel Catasto Leopoldino - 1865

MORFOLOGIA – TIPOLOGIA	ELEMENTI TECNO-MORFOLOGICI
Caratteristiche di impianto e di aggregazione	
Bene Storico-Architettonico –	Torretta merlata
Nucleo di Villa/Fattoria	Aperture sormontate da stemmi

MANUFATTI SECONDARI	TIPOLOGIA DEGLI SPAZI APERTI
<ul style="list-style-type: none"> - Fienile - Baracche a servizio di orti - Ricovero macchinari e attrezzi - Ricovero animali (scuderia) - Limonaia - Cappella 	Elementi di arredo: Terrecotte Pozzo Peschiera Barco Elementi ambientali-Specie arboree emergenti: Giardino formale – Aia/cortile Viale alberato – Cedri del Libano

VINCOLI
VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11)
Villa Salimbeni, cappella, edifici annessi e parco - ID Archivio Soprintendenza SI1017 - Scheda: 0000001430 (NCEU Foglio 53 part. 43,46,57,58,55,44,22,56,66,23 NCT Foglio 53 part.20,21)

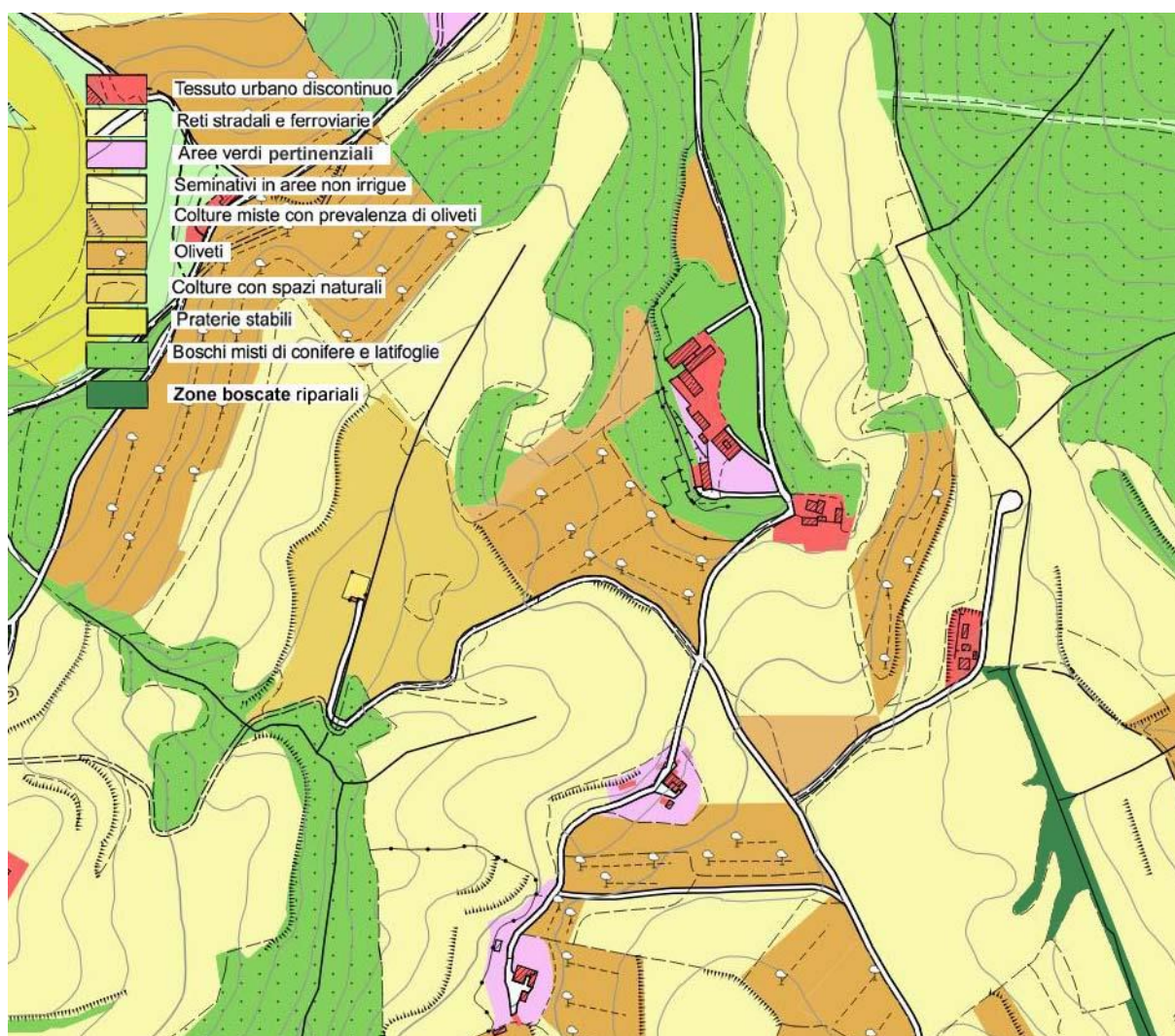
VALORE STORICO-ARCHITETTONICO E PAESISTICO									
			MEDIO			BUONO			ECCEZIONALE
Valore Storico-Architettonico									
Valore Paesistico									

CONDIZIONI DI USO			
- Residenza unitaria			
- Residenza frazionata			
- Agriturismo (Posti letto n.)			
- Altro			

STATO DI CONSERVAZIONE											
	Buono			Medio			Cattivo			Pessimo	
Edifici											
Spazi aperti											
Vegetazione											

STATO DI ALTERAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO									
Integro			Leggermente alterato			Alterato			Gravemente alterato

USO DEL SUOLO – Copertura Corine Land Cover



AREA DI PERTINENZA PAESAGGISTICA



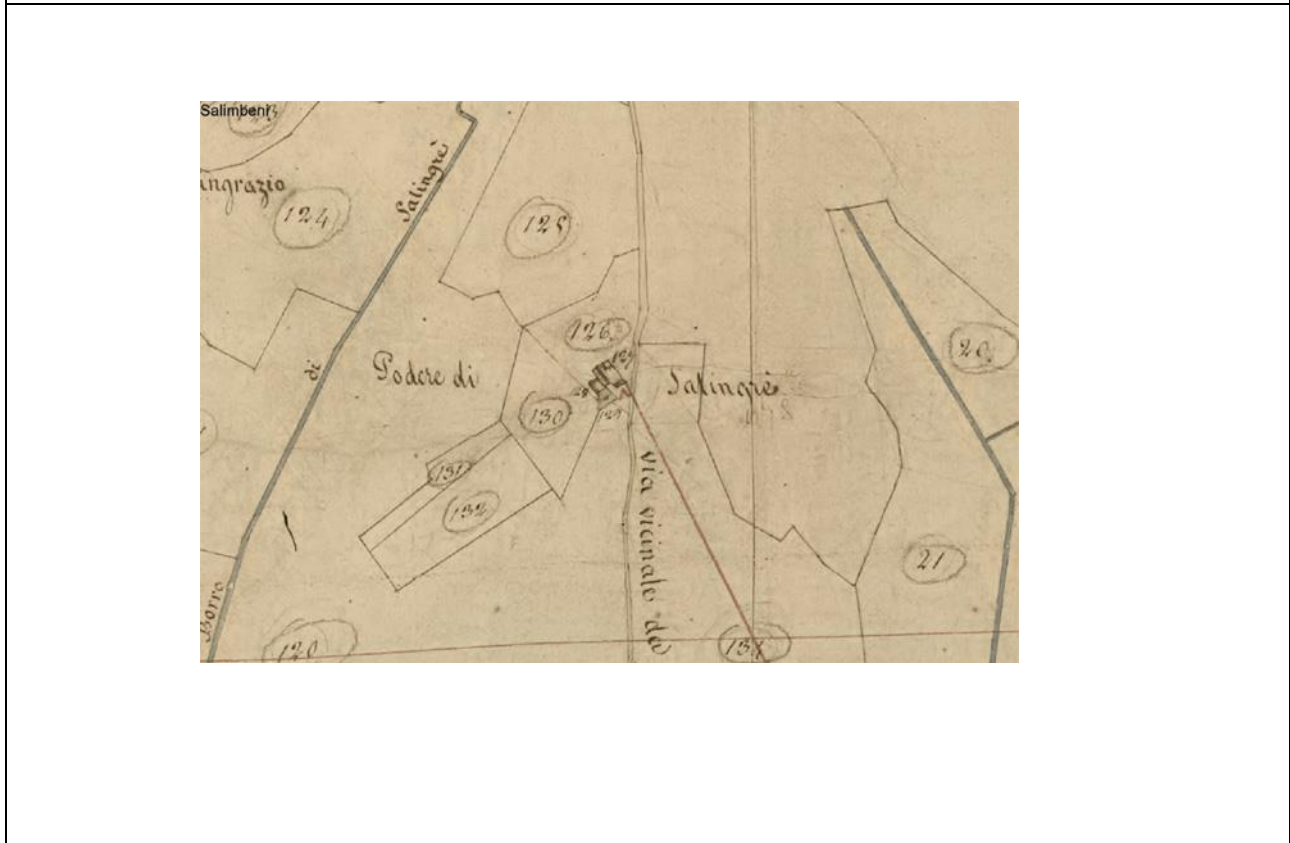
VINCOLI	
---------	--

AREA SOGGETTA A VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11)

Villa Salimbeni, cappella, edifici annessi e parco - ID Archivio Soprintendenza SI1017 - Scheda: 0000001430 (NCEU Foglio 53 part. 43,46,57,58,55,44,22,56,66,23 NCT Foglio 53 part.20,21)



CATASTO LEOPOLDINO



AREA DI PERTINENZA EDILIZIA



PRESCRIZIONI – DESTINAZIONI – TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO
DESTINAZIONI COMPATIBILI
Abitative, agricole ed attività connesse, agrituristiche, turistico-ricettive, di piccolo artigianato, relative alla trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura tradizionale locale.

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO
<p>Villa e Oratorio: Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo</p> <p>Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)</p> <p><u>Edifici e manufatti secondari:</u> Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento, ristrutturazione edilizia conservativa</p> <p>Interventi R1 – R2 (Art. 9.1 e 9.2 delle NTA)</p> <p>Interventi edilizi diretti.</p> <p>Gli edifici ed i relativi ambiti di pertinenza dovranno essere sottoposti ad un grado di tutela e di valorizzazione assoluta per quanto riguarda i caratteri storico-architettonici e tecno-morfologici degli organismi edilizi, l'organizzazione del rapporto edificio/suolo con specifico riferimento ai rapporti storicamente consolidati tra gli edifici del complesso ed il loro contesto figurativo agricolo ed ambientale. E' prescritta la conservazione di tutti gli elementi di organizzazione dello spazio aperto (viali alberati, viabilità podereale, percorsi e sentieri, rete scolante, piantate residue tradizionali, piante arboree e siepi, configurazione tradizionale dei campi e delle sistemazioni agrarie).</p>

PRESCRIZIONI PROGETTUALI
<p>Gli interventi dovranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione di tutte le caratteristiche architettoniche, edilizie, distributive e tecno-morfologiche proprie del complesso storico; - Mantenimento di materiali, finiture e coloriture; - Conservazione di tutti gli elementi di organizzazione degli spazi aperti e delle alberature esistenti. <p>Sono consentiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il rinnovo degli elementi costitutivi, solo in quanto degradati, con tecniche e tecnologie tradizionali. - L'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze d'uso compatibili, purché se ne dimostri l'inserimento non conflittuale con la struttura fisico-materica dell'organismo.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - RAPPORTI CON IL CONTESTO AMBIENTALE
 <p>1. Prospetti est di villa e cappella verso il cortile interno</p>

2. Fronte principale e cappella



3. Prospetti ala sud di Piazza Maria Savina



4. Edificio sud



5. Particolare della torretta



6. Delimitazione verso il giardino formale



7. Il giardino formale

4	SCHEDA BSA	Schedatura Territorio Aperto	Denominazione
	N. 8	N. 132	PIEVE S.STEFANO A CENNANO

CLASSIFICAZIONE P.T.C. Provincia di Siena
Scheda 010 ES – Edifici Specialistici Pieve di S. Stefano a Cennano

UBICAZIONE – CONTESTO PAESISTICO – MORFOLOGIA TERRITORIALE
Ubicazione: Ad ovest del centro storico di Castelmuzio lungo la Strada comunale extraurbana della Pieve
Contesto paesistico: Tessuto agrario a maglia fitta con prevalenza dell'oliveto
Morfologia Territoriale: Insediamento di crinale

EPOCA DI COSTRUZIONE
Presente nel Catasto Leopoldino - 1865

MORFOLOGIA – TIPOLOGIA	ELEMENTI TECNO-MORFOLOGICI
Caratteristiche di impianto e di aggregazione	
Nucleo rurale della Pieve di S. Stefano a Cennano	Pieve Romanica ed edifici colonici
Chiesa e canonica - Secolo XIII	Portale con cornici in pietra intarsiata

MANUFATTI SECONDARI	TIPOLOGIA DEGLI SPAZI APERTI
<ul style="list-style-type: none"> - Fienile - Baracche a servizio di orti - Ricovero macchinari e attrezzi - Ricovero animali - Limonaia - Cappella 	Elementi di arredo: Elementi ambientali-Specie arboree emergenti: Aia/cortile

VINCOLI
VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11)
ID Archivio Soprintendenza SI1010 (F.69 part. A)

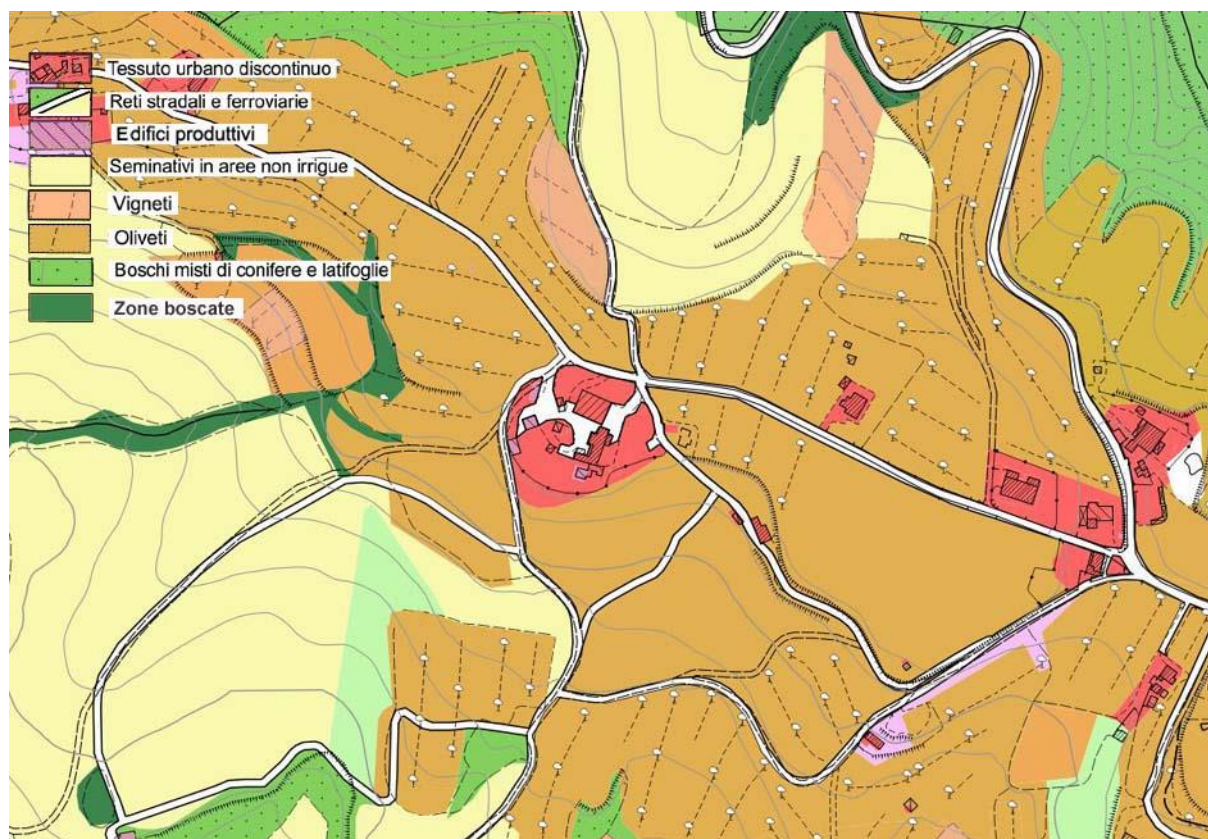
VALORE STORICO-ARCHITETTONICO E PAESISTICO								
	MEDIO			BUONO			ECCEZIONALE	
Valore Storico-Architettonico								
Valore Paesistico								

CONDIZIONI DI USO				
- Residenza unitaria				
- Residenza frazionata				
- Agriturismo (Posti letto n.)				
- Altro				

STATO DI CONSERVAZIONE												
	Buono			Medio			Cattivo			Pessimo		
Edifici												
Spazi aperti												
Vegetazione												

STATO DI ALTERAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO									
Integro			Leggermente alterato		Alterato			Gravemente alterato	

USO DEL SUOLO – Copertura Corine Land Cover

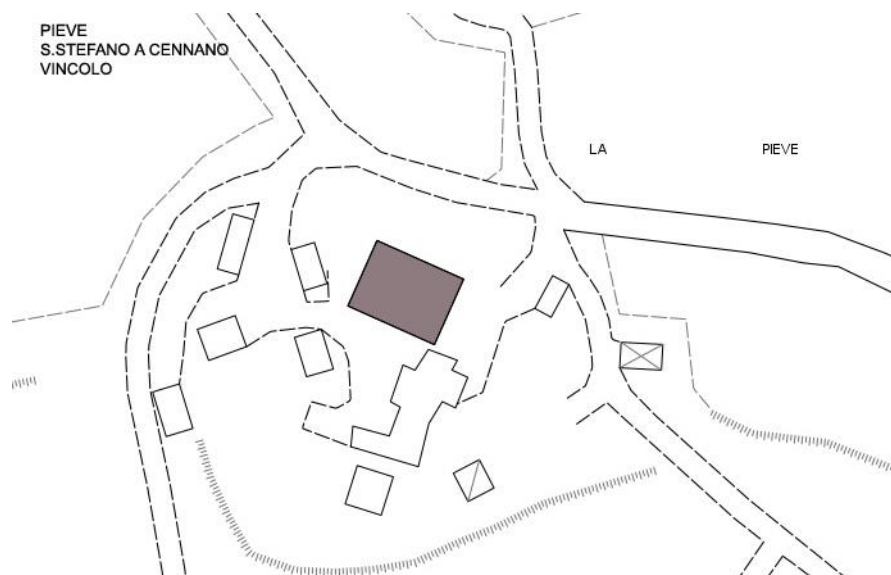


AREA DI PERTINENZA PAESAGGISTICA



VINCOLI

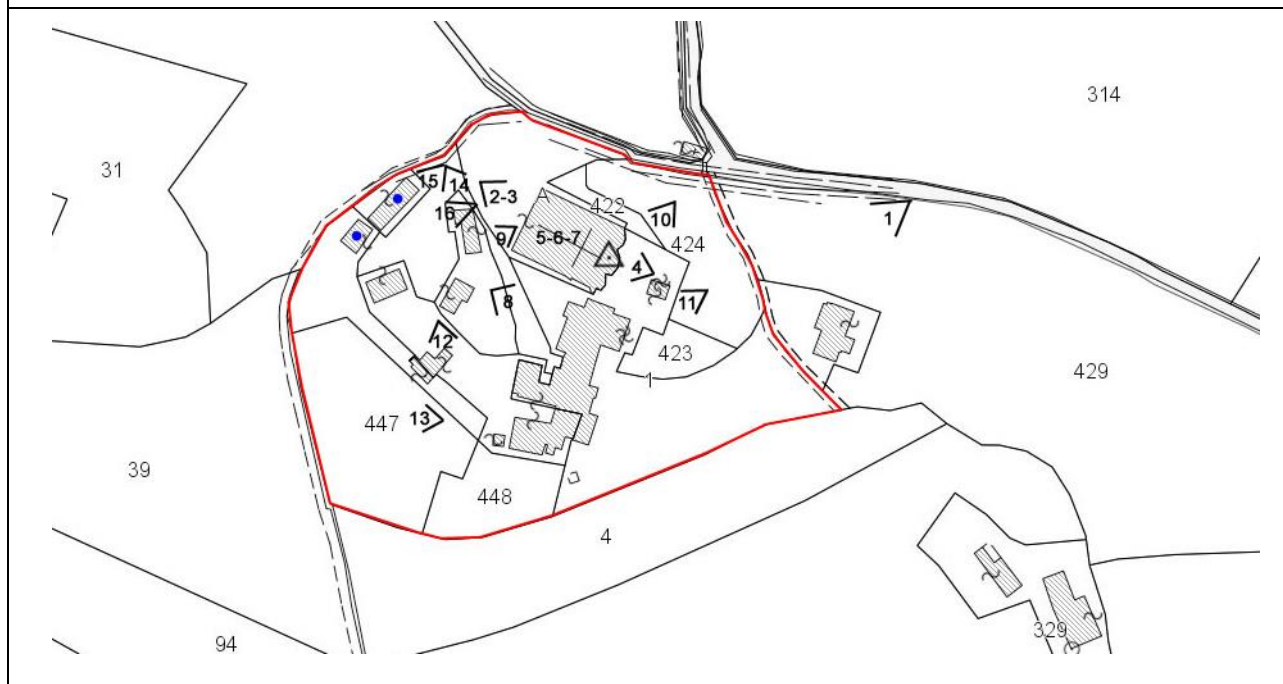
VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11)
ID Archivio Soprintendenza SI1010 (F.69 part. A)



CATASTO LEOPOLDINO



AREA DI PERTINENZA EDILIZIA



PRESCRIZIONI – DESTINAZIONI – TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO

DESTINAZIONI COMPATIBILI

Abitative, agricole ed attività connesse, agrituristiche, di piccolo artigianato, relative alla trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura tradizionale locale.

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO

Chiesa: Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo

Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA). Intervento edilizio: diretto.

Edificio principale:

Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento, ristrutturazione edilizia conservativa

Interventi R1 – R2 (Art. 9.1 e 9.2 delle NTA). Intervento edilizio: diretto.

Annessi: manutenzione ordinaria, straordinaria. Intervento edilizio: diretto.

Previa redazione di PAPMAA, al fine di garantire il mantenimento ed il ripristino degli aspetti formali, spaziali e storici del contesto storico, sono consentiti interventi di trasferimento di volumetria per gli annessi incongrui e le superfetazioni contraddistinte da simbolo nell'estratto catastale, con le seguenti prescrizioni particolari.

PRESCRIZIONI PROGETTUALI

Gli edifici ed i relativi ambiti di pertinenza dovranno essere sottoposti ad un grado di tutela e di valorizzazione assoluta per quanto riguarda i caratteri storico-architettonici e tecno-morfologici degli organismi edilizi.

Gli interventi sugli edifici dovranno prevedere:

- Conservazione di tutte le caratteristiche architettoniche, edilizie, distributive e tecno-morfologiche proprie del complesso storico;
- Mantenimento di materiali, finiture e coloriture originari.

Gli interventi sulla pertinenza edilizia dovranno prevedere:

- Riordino delle opere di sistemazione esterna e dei manufatti secondari con l'eliminazione di tettoie e baracche, la riqualificazione dei manufatti incongrui e quanto altro possa contribuire alla salvaguardia delle visuali ed al ripristino di in corretto rapporto edifici/suolo;
- Conservazione di tutti gli elementi vegetazionali e di organizzazione degli spazi aperti.

Previa redazione di PAPMAA, per gli annessi che rappresentano motivo di degrado, sono previsti interventi di demolizione con trasferimento volumetrie per fini agricoli in posizione ritenuta idonea di concerto con l'Amm.ne Comunale, tenuto conto degli aspetti di tutela paesaggistica del bene storico-architettonico.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - RAPPORTI CON IL CONTESTO AMBIENTALE

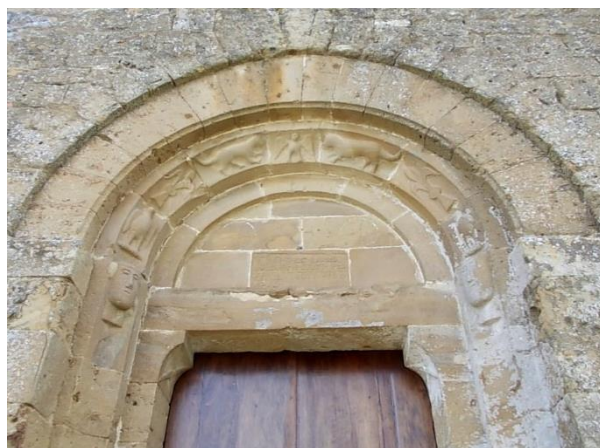


1. Veduta della Pieve dalla strada di accesso



2. Prospetto principale

3. Decorazioni del portale



4. Prospetto posteriore



5 - 6 - 7. Interni della Pieve di Santo Stefano a Cennano



8. Cortile laterale della Chiesa con il fronte dell'edificio principale



9. Spazio antistante la Pieve



10 - 11. Retro dell'edificio principale



12. Annesso ex porcilaia



13. Baracche e tettoie sul fondo del piazzale sottostante la Pieve



14 - 15. Strisciate con vista degli annessi sul piazzale sottostante la Pieve



16. Piazzale con gli annessi, visto dallo spazio antistante la Pieve



5	SCHEDA BSA	Schedatura Territorio Aperto	Denominazione
	N. 12	N. 24	PODERE BACONCOLI

CLASSIFICAZIONE P.T.C. Provincia di Siena
ASSENTE nel PTC

UBICAZIONE – CONTESTO PAESISTICO – MORFOLOGIA TERRITORIALE
Ubicazione: A nord-ovest del centro storico di Trequanda lungo la Strada Vicinale dell'Invidia
Contesto paesistico: Tessuto agrario a vigneto e seminativi collinari - Bosco
Morfologia Territoriale: Insediamento di mezza costa

EPOCA DI COSTRUZIONE
Presente nel Catasto Leopoldino - 1865

MORFOLOGIA – TIPOLOGIA	ELEMENTI TECNO-MORFOLOGICI
Caratteristiche di impianto e di aggregazione	
Casa colonica edificio singolo	- Loggia

MANUFATTI SECONDARI	TIPOLOGIA DEGLI SPAZI APERTI
<ul style="list-style-type: none"> - Fienile - Baracche a servizio di orti - Ricovero macchinari e attrezzi - Ricovero animali - Limonaia - Cappella 	Elementi di arredo: Elementi ambientali-Specie arboree emergenti:

VINCOLI
VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11) – Decreto n. 78/2006
ID Archivio Soprintendenza A_SI0086 - (Foglio 13 part. 33)

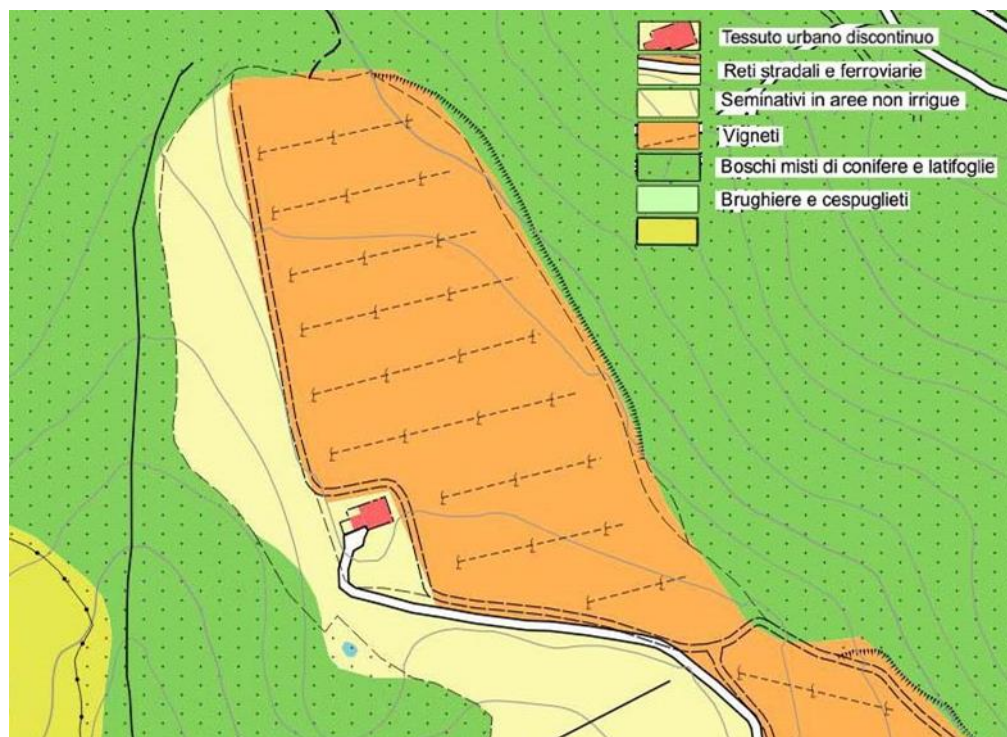
VALORE STORICO-ARCHITETTONICO E PAESISTICO									
		MEDIO			BUONO			ECCEZIONALE	
Valore Storico-Architettonico									
Valore Paesistico									

CONDIZIONI DI USO				
- Residenza unitaria				
- Residenza frazionata				
- Agriturismo				
- Inutilizzato - Rudere				

STATO DI CONSERVAZIONE												
	Buono			Medio			Cattivo			Pessimo		
Edifici												
Spazi aperti												
Vegetazione												

STATO DI ALTERAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO									
Integro		Leggermente alterato		Alterato		Gravemente alterato			

USO DEL SUOLO – Copertura Corine Land Cover



AREA DI PERTINENZA PAESAGGISTICA



VINCOLI

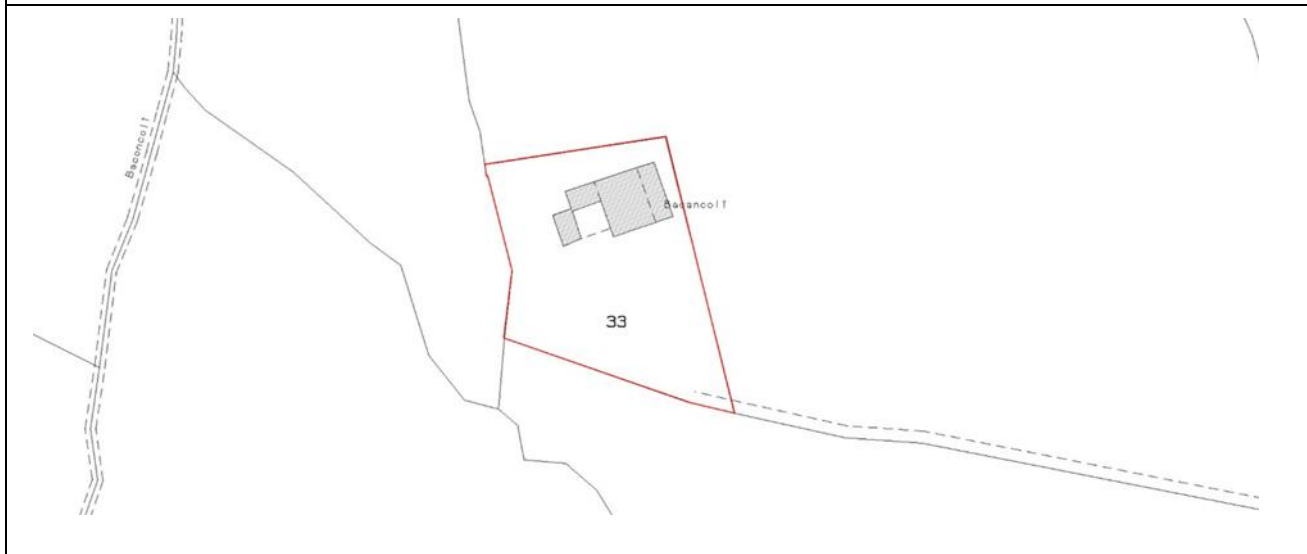
AREA SOGGETTA A VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11)



CATASTO LEOPOLDINO



AREA DI PERTINENZA EDILIZIA



PRESCRIZIONI – DESTINAZIONI – TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO

DESTINAZIONI COMPATIBILI

Abitative, agricole ed attività connesse, agrituristiche, di piccolo artigianato, relative alla trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura tradizionale locale.

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO

- **Interventi R1** (Art. 9.1 delle NTA) Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento
- **Interventi ricostruttivi Rr1** (Art. 9.4 punto 3 delle NTA) per le parti dirute.

Interventi edilizi diretti.

Gli interventi saranno finalizzati alla conservazione delle caratteristiche storico-architettoniche, tecno-morfologiche e formali dell'edificio, con l'utilizzo di tecniche costruttive, materiali e finiture proprie dell'edificio preesistente.

I progetti dovranno essere corredati da:

- **Indagini storiche, compresa la ricostruzione storico-critica delle trasformazioni che hanno eventualmente interessato l'edificio, atte a documentare la consistenza originaria del fabbricato dal punto di vista costruttivo, dimensionale, architettonico e materico;**
- **Documentazione grafica e fotografica, rilievi edilizi, materici e strutturali dell'esistente, in scala almeno 1:50, in modo da ricavarne indicazioni utili alla formulazione di un progetto di restauro, di conservazione e/o di ricostruzione consapevole.**

Gli interventi saranno finalizzati inoltre al mantenimento del corretto rapporto tra il fabbricato ed il contesto paesaggistico ed ambientale, sia all'interno dell'area di pertinenza edilizia, sia in riferimento al contesto agricolo della pertinenza paesaggistica, con specifico riferimento alla conservazione delle caratteristiche morfologiche dei terreni, alle sistemazioni, agli allineamenti ed alle opere di connessione.

PRESCRIZIONI PROGETTUALI

Gli interventi dovranno prevedere:

- Conservazione di tutte le caratteristiche architettoniche, edilizie, distributive e tecno-morfologiche proprie dell'edificio storico;
- Mantenimento di materiali, finiture;
- Conservazione di tutti gli elementi di organizzazione degli spazi aperti.

Sono consentiti:

- Il rinnovo degli elementi costitutivi, solo in quanto degradati, con tecniche e tecnologie tradizionali.
- L'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze d'uso compatibili, purché se ne dimostri l'inserimento non conflittuale con la struttura fisico-materica dell'organismo.



1. Veduta dell'edificio dalla strada vicinale dell'Invidia



2. Veduta dell'edificio dalla vigna a sud del fabbricato



3. Veduta frontale del fabbricato

Sono evidenti i crolli di diversi tratti delle coperture, in particolare quello in corrispondenza del loggiato.



4. Veduta dalla vigna verso sud

6	SCHEDA BSA	Schedatura Territorio Aperto	Denominazione
	N. 13	N. 91	PODERE CASANUOVA

CLASSIFICAZIONE P.T.C. Provincia di Siena
ASSENTE nel PTC

UBICAZIONE – CONTESTO PAESISTICO – MORFOLOGIA TERRITORIALE
Ubicazione: A sud-ovest del centro storico di Trequanda lungo la S.P. n. 38 del Madonnino dei Monti
Contesto paesistico: Tessuto agrario: seminativo in aree non irrigue
Morfologia Territoriale: Insediamento di mezza costa

EPOCA DI COSTRUZIONE
Presente nel Catasto Leopoldino - 1865

MORFOLOGIA – TIPOLOGIA	ELEMENTI TECNO-MORFOLOGICI
Caratteristiche di impianto e di aggregazione	
Casa colonica edificio singolo con annessi	- Loggia a cinque campate - Copertura a padiglione

MANUFATTI SECONDARI	TIPOLOGIA DEGLI SPAZI APERTI
<ul style="list-style-type: none"> - Fienile - Baracche a servizio di orti - Ricovero macchinari e attrezzi - Ricovero animali - Limonaia - Cappella 	Elementi di arredo: Elementi ambientali-Specie arboree emergenti:

VINCOLI
VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11) – Decreto n. 77/2006 ID Archivio Soprintendenza A_SI0085 (Foglio 43 part. 17)

VALORE STORICO-ARCHITETTONICO E PAESISTICO									
	MEDIO			BUONO			ECCEZIONALE		
Valore Storico-Architettonico									
Valore Paesistico									

CONDIZIONI DI USO				
- Residenza unitaria				
- Residenza frazionata				
- Agriturismo				
- Rudere				

STATO DI CONSERVAZIONE												
	Buono			Medio			Cattivo			Pessimo		
Edifici												
Spazi aperti												
Vegetazione												

STATO DI ALTERAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO									
Integro		Leggermente alterato		Alterato		Gravemente alterato			
Sebbene limitrofa, l'area estrattiva POGGIO FELICE-CASANUOVA - Giacimento PRC 09052036105001 - non ha rapporto visivo diretto con l'edificio.									

USO DEL SUOLO – Copertura Corine Land Cover



AREA DI PERTINENZA PAESAGGISTICA



VINCOLI

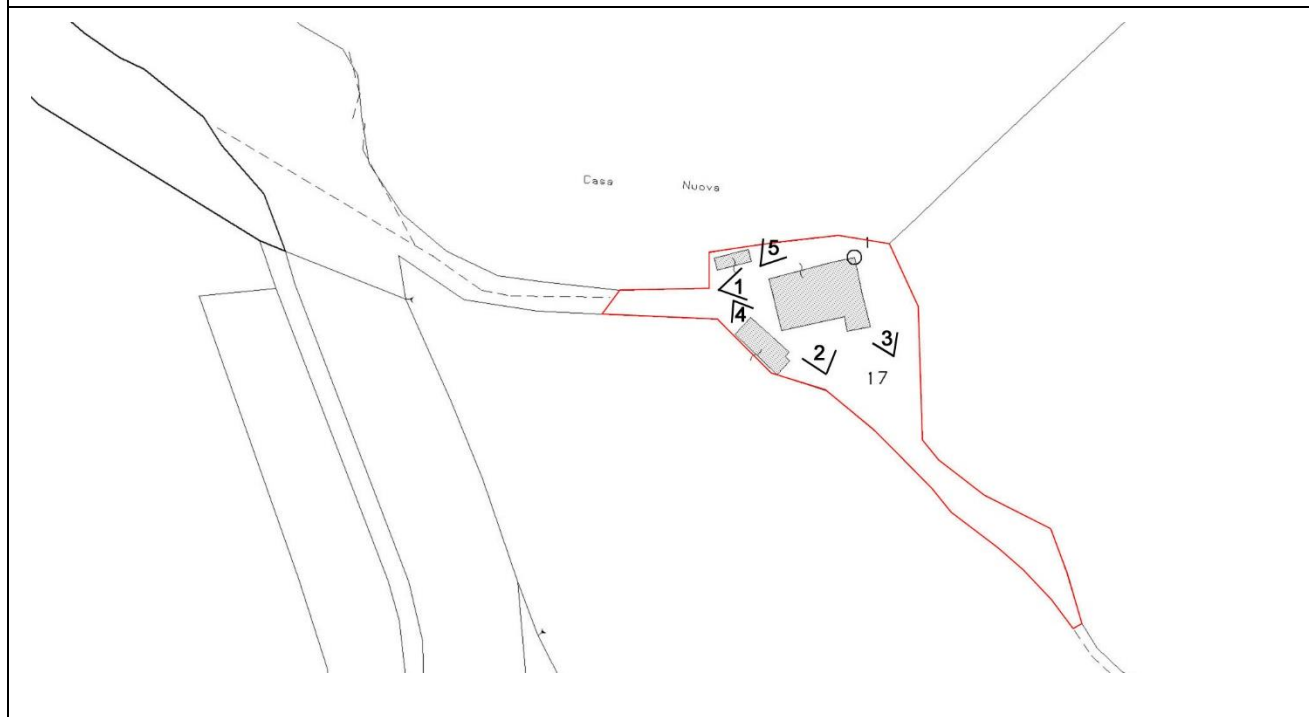
AREA SOGGETTA A VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11)



CATASTO LEOPOLDINO



AREA DI PERTINENZA EDILIZIA



PRESCRIZIONI – DESTINAZIONI – TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO

DESTINAZIONI COMPATIBILI

Abitative, agricole ed attività connesse, agrituristiche, di piccolo artigianato, relative alla trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura tradizionale locale.

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO

Interventi conservativi R1 (Art. 9.1 delle NTA)

Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo

Interventi ricostruttivi Rr1 (Art. 9.4 punto 3 delle NTA) per le parti dirute.

L'edificio, i manufatti secondari ed il relativo ambito di pertinenza necessitano di opere di ricostruzione.

Gli interventi sono subordinati alla redazione di indagini conoscitive, ricostruzione storico-critica delle trasformazioni e rilievo architettonico e materico del corpo di fabbrica (in scala almeno 1: 50), integrati da documentazione grafica, fotografica, storica o testimoniale che documentino l'esatta consistenza originaria del fabbricato dal punto di vista costruttivo, tipologico, dimensionale e materico, in modo da ricavarne indicazioni utili alla formulazione di un progetto consapevole, che possa ripristinare i caratteri storico-architettonici e tecno-morfologici originari e che ristabilisca una corretta organizzazione del rapporto edificio/suolo, con specifico riferimento alle caratteristiche morfologiche, alle opere di sistemazione esterna ed alle opere di connessione tra i fabbricati.

Interventi edilizi diretti.

PRESCRIZIONI PROGETTUALI

Gli interventi dovranno prevedere:

- Conservazione delle parti ancora recuperabili e ripristino dei caratteri architettonici, edilizi, distributivi e tecno-morfologici propri dell'edificio storico, in linea con le risultanze delle indagini effettuate;
- Rinnovo degli elementi degradati con tecniche e materiali tradizionali, omogenei dal punto di vista materico con le opere e con le parti di fabbrica da conservare;
- Inserimento di elementi accessori e di impianti richiesti dalle esigenze d'uso, dimostrando l'inserimento non conflittuale con la struttura fisico-materica dell'organismo edilizio;
- Conservazione di tutti gli elementi di organizzazione degli spazi aperti e delle alberature esistenti.



1. Veduta dalla strada di accesso



2. Foto del prospetto principale, dalla quale emerge la gravità delle condizioni statiche dell'edificio
La loggia a cinque campate originariamente presente al primo piano è completamente crollata



3. Prospetto verso valle



4. Prospetto annesso



5. Veduta verso la Valdichiana

7	SCHEDA BSA	Schedatura Territorio Aperto	Denominazione
	N. 14	N. 188	PODERE LAMA

CLASSIFICAZIONE P.T.C. Provincia di Siena
ASSENTE nel PTC

UBICAZIONE – CONTESTO PAESISTICO – MORFOLOGIA TERRITORIALE
Ubicazione: A sud del centro storico di Castelmuzio presso la Strada Comunale S. Anna
Contesto paesistico: Prati – Pascoli - Oliveti
Morfologia Territoriale: Insediamento di mezza costa

EPOCA DI COSTRUZIONE
Presente nel Catasto Leopoldino - 1865

MORFOLOGIA – TIPOLOGIA	ELEMENTI TECNO-MORFOLOGICI
Caratteristiche di impianto e di aggregazione	
Casa colonica edificio singolo con annessi	Scala esterna con loggia a tre campate

MANUFATTI SECONDARI	TIPOLOGIA DEGLI SPAZI APERTI
<ul style="list-style-type: none"> - Fienile - Baracche a servizio di orti - Ricovero macchinari e attrezzi - Ricovero animali - Limonaia - Cappella 	Elementi di arredo: Elementi ambientali-Specie arboree emergenti: Aia/ Cortile Quercia Monumentale

VINCOLI
VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11) – Decreto n. 382/2009
Codice Soprintendenza Beni Architettonici: SI1646

VALORE STORICO-ARCHITETTONICO E PAESISTICO									
	MEDIO			BUONO			ECCEZIONALE		
Valore Storico-Architettonico									
Valore Paesistico									

CONDIZIONI DI USO				
- Residenza unitaria				
- Residenza frazionata				
- Agriturismo				
- Rudere				

STATO DI CONSERVAZIONE																
	Buono				Medio				Cattivo				Pessimo			
Edifici																
Spazi aperti																
Vegetazione																

STATO DI ALTERAZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO									
Integro			Leggermente alterato		Alterato			Gravemente alterato	

USO DEL SUOLO – Copertura Corine Land Cover



AREA DI PERTINENZA PAESAGGISTICA



VINCOLI

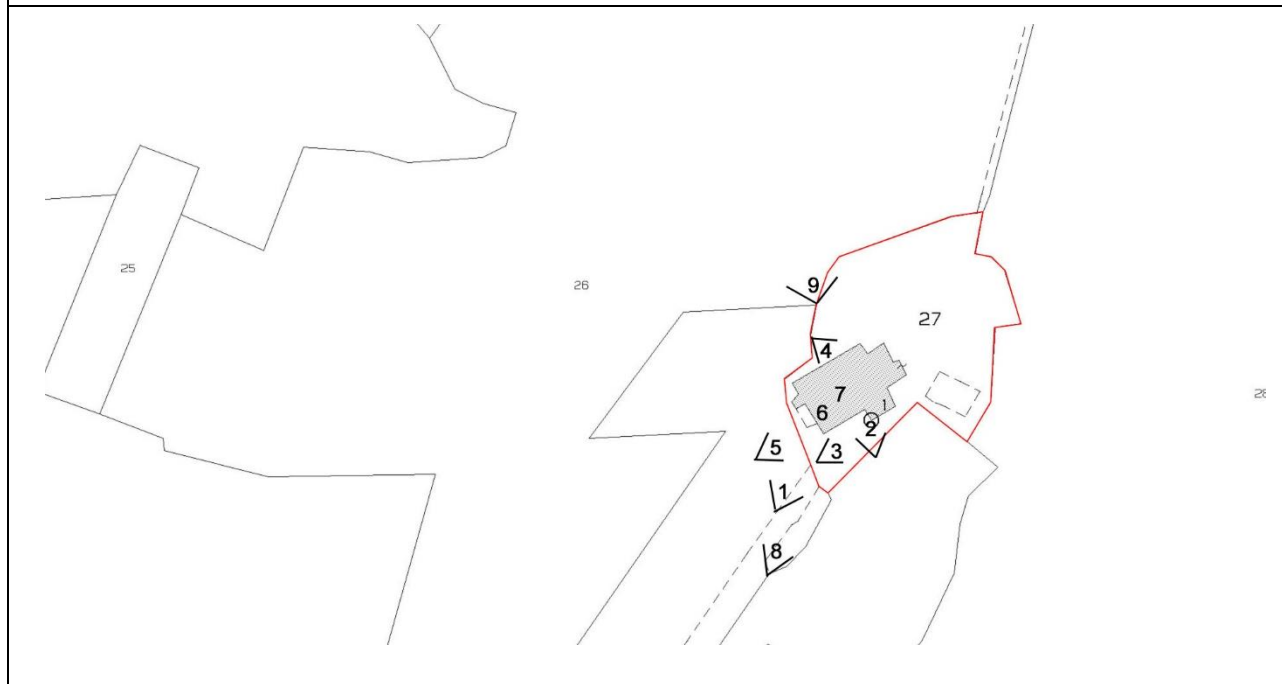
VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11)



CATASTO LEOPOLDINO



AREA DI PERTINENZA EDILIZIA



PRESCRIZIONI – DESTINAZIONI – TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO

DESTINAZIONI COMPATIBILI

Abitative, agricole ed attività connesse, agrituristiche, di piccolo artigianato, relative alla trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura tradizionale locale.

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO

Interventi conservativi R1 (Art. 9.1 delle NTA)

Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo

Interventi ricostruttivi Rr1 (Art. 9.4 punto 3 delle NTA) per le parti dirute.

L'edificio, i manufatti secondari ed il relativo ambito di pertinenza necessitano di opere di ricostruzione.

Gli interventi sono subordinati alla redazione di indagini conoscitive, ricostruzione storico-critica delle trasformazioni e rilievo architettonico e materico del corpo di fabbrica (in scala almeno 1: 50), integrati da documentazione grafica, fotografica, storica o testimoniale che documentino l'esatta consistenza originaria del fabbricato dal punto di vista costruttivo, tipologico, dimensionale e materico, in modo da ricavarne indicazioni utili alla formulazione di un progetto consapevole, che possa ripristinare i caratteri storico-architettonici e tecno-morfologici originari e che ristabilisca una corretta organizzazione del rapporto edificio/suolo, con specifico riferimento alle caratteristiche morfologiche, alle opere di sistemazione esterna ed alle opere di connessione tra i fabbricati.

Interventi edilizi diretti.

PRESCRIZIONI PROGETTUALI

Gli interventi dovranno prevedere:

- Conservazione delle parti ancora recuperabili e ripristino dei caratteri architettonici, edilizi, distributivi e tecno-morfologici propri dell'edificio storico, in linea con le risultanze delle indagini effettuate;
- Rinnovo degli elementi degradati con tecniche e materiali tradizionali, omogenei dal punto di vista materico con le opere e con le parti di fabbrica da conservare;
- Inserimento di elementi accessori e di impianti richiesti dalle esigenze d'uso, dimostrando l'inserimento non conflittuale con la struttura fisico-materica dell'organismo edilizio;
- Conservazione di tutti gli elementi di organizzazione degli spazi aperti.



1. Foto dalla strada di accesso



2. Loggia

3. Scala esterna e loggia
(Si evidenzia il crollo della copertura)



4. Prospetto lato nord-ovest del fabbricato



5. Prospetto lato sud-ovest



- 6-7. Cedimenti dei solai interni



8. Resede



9. Veduta verso nord

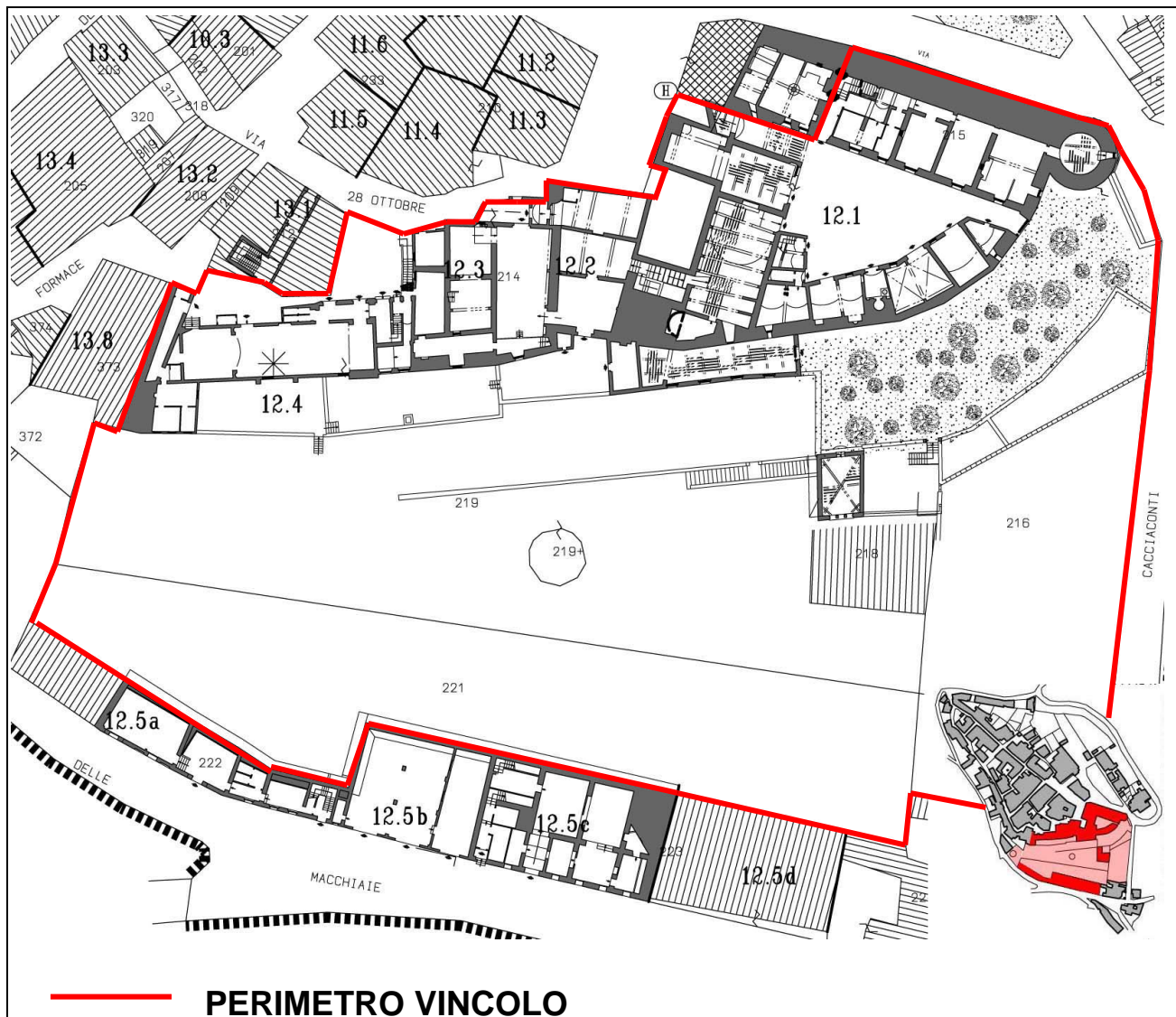
SCHEDATURA DEI BENI

A. BENI OGGETTO DI SPECIFICO PROVVEDIMENTO DI VINCOLO

TREQUANDA

8. **Rocca e Castello**
9. **Casa Canonica Chiesa SS. Pietro e Andrea**
(Con **esclusione** del f. 14 Part. 133 sub. 5 e cortile sul retro dell'edificio Via Giardini provvedimento n. 6272 del 09/05/2008)
10. **Palazzo Comunale**
11. **Edicola religiosa** - Via Cupa

8	SCHEDA BENI VINCOLATI PER DECRETO	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	ROCCA E CASTELLO
		N. 12	



IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune	Trequanda	Frazione	Capoluogo
UBICAZIONE			
Indicazioni di viabilità		Via 28 Ottobre – Via Cacciaconti	

VINCOLI	
Rocca di Trequanda - ID Archivio Soprintendenza SI 1008 – A_SI0097 (Foglio n. 14 part. B (sub.3), 214 (sub.4,5,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17), 209 (sub.7,8)) Castello di Trequanda - (L.364/1909 art. 5) – ID 202011 del 07/10/1909	

BASE CARTOGRAFICA SCHEDA	
Tipo	Rilievo murario scala 1: 500 - Estratto Catastale
FOTOGRAFIE	
12.1a	Veduta del Castello da Via Cacciaconti
12.1b	Prospetto su Via Cacciaconti

12.1c	Giardino del Castello visto dalla Torre
12.1d	Retro del Castello dal giardino
12.2	Prospetto sullo sfondo di Piazza Garibaldi verso Via 28 Ottobre
12.3a	Prospetto frontale su Via 28 Ottobre
12.3b	Prospetto laterale
12.4	Slargo su Via 28 Ottobre

DESCRIZIONE			
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input checked="" type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Interni ed esterni del Castello	
	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Castello e Rocca di Trequanda (Chiesa vincolata ope legis)	Buono. Alcune fessurazioni nel contrafforte lungo la Via Cacciaconti.	I
Unità 2	Ex Granaio	Mediocre. Lievi tracce di umidità.	II
Unità 3	Ex Ristorante - Enoteca	Mediocre. Tracce di umidità di risalita	II
Unità 4	Ex spazio per attività collettive - teatro	Cattivo. Distacchi degli intonaci, tracce di umidità di risalita e di percolazione e presenza di elementi estranei.	II

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 1	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Residenziale, servizi della residenza, attività religiose, turistico-ricettiva e relativi servizi ed accessori, direzionale e di servizio, attività socio-culturali ed espositive, commercio, artigianato, verde privato, parcheggio.	
TIPI DI INTERVENTO	
Rocca (e Chiesa): Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA) Edifici: Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia conservativa Interventi R1 e R2 (Artt. 9.1 e 9.2 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
<p>Nell'ottica di tutela e di valorizzazione del Castello, l'eventuale progetto di restauro/ristrutturazione dovrà essere corredato da idonee elaborazioni che dimostrino il mantenimento di tutti gli elementi di carattere storico-architettonico, nonché il rispetto dei caratteri edilizi, tecno-morfologici, distributivi e di organizzazione complessiva dei fabbricati, degli allineamenti, delle opere di connessione e delle opere a verde.</p> <p>La disciplina degli interventi ammissibili e le valutazioni di compatibilità storico-ambientale sono specificate nell'Art. 24.1 delle NTA e negli elaborati ai fini della Valutazione Ambientale Strategica.</p>	
UNITA' EDILIZIA 2	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Residenziale, servizi della residenza, turistico-ricettiva e relativi servizi ed accessori, direzionale e di servizio, attività socio-culturali ed espositive, commercio, artigianato, verde privato.	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia conservativa Interventi R1 e R2 (Artt. 9.1 e 9.2 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Pur trattandosi di fabbricato di scarso valore intrinseco, la sua contiguità con il Castello impone la prescrizione di interventi coerenti con i caratteri del Castello stesso per utilizzo di materiali, finiture intonaci e relative coloriture. Si raccomanda scrupolosa opera di manutenzione delle facciate in una ottica di valorizzazione del contesto.	

UNITA' EDILIZIA 3	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Residenziale, servizi della residenza, turistico-ricettiva e relativi servizi ed accessori, direzionale e di servizio, attività socio-culturali ed espositive, commercio, artigianato, verde privato.	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia conservativa Interventi R1 e R2 (Artt. 9.1 e 9.2 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno essere coerenti con i caratteri del Castello per utilizzo di materiali, finiture intonaci e relative coloriture. Si raccomanda scrupolosa opera di manutenzione delle facciate in una ottica di valorizzazione del contesto.	
UNITA' EDILIZIA 4	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Residenziale, servizi della residenza, turistico-ricettiva e relativi servizi ed accessori, direzionale e di servizio, attività socio-culturali ed espositive, commercio, artigianato, verde privato.	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia conservativa Interventi R1 e R2 (Artt. 9.1 e 9.2 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
I fabbricati sono stati oggetto di interventi poco coerenti con il contesto in epoca relativamente recente. La loro contiguità con il Castello impone l'eliminazione di tutti gli elementi incoerenti ed il ripristino di finiture, materiali, elementi architettonici e coloriture idonei alle caratteristiche storiche. Si raccomanda scrupolosa opera di manutenzione delle facciate in una ottica di valorizzazione del contesto.	



Unità edilizia 1



12.1 a – Veduta del Castello da Via Cacciaconti



12.1b - Prospetto su Via Cacciaconti

Il Castello Cacciaconti risale al XII secolo, residenza della famiglia dei Cacciaconti.

Nel 1302, i Cacciaconti vendettero il castello, insieme al Palazzo di Belsedere, al Signore di Staggia, Musciatto Franzesi, a condizione che non potesse essere ceduto senza il consenso di Siena.

Nel 1318 il castello fu venduto alla famiglia Tolomei. Le notizie storiche riprendono nel 1553, quando Trequanda fu annessa al Granducato di Toscana da Cosimo de' Medici.

Nel tempo il Castello è stato in parte modificato, ma sono rimaste le mura merlate ed il torrione cilindrico in pietra calcarea. Il prospetto è caratterizzato dalle imponenti mura in pietra che fiancheggiano tutta la Via Cacciaconti delimitando anche il giardino.

Nella parte alta di Via Cacciaconti, salendo verso il centro storico, il muraglione scende formando un massiccio piede a scarpa nella parte inferiore, sovrastata da due livelli costruiti in laterizio nella parte superiore, con poche forature esterne.

All'interno, gli edifici del Castello sono organizzati intorno ad una corte.

Sotto la torre del Castello si trovava in origine la porta principale di accesso al borgo: "Porta a Buggea", che nel tempo è andata distrutta.

Sul retro, il giardino si sviluppa su tre livelli.

In posizione attigua alla costruzione si trova il giardino all'italiana e, più in basso, uno spazio con una grande cisterna centrale.

12.1 c - Giardino del Castello visto dalla torre



12.1 d - Retro del Castello visto dal giardino





Unità edilizia 2

Il fabbricato, sullo sfondo della foto, è un ex granaio oggi usato saltuariamente; ha copertura a capanna, prospetto liscio intonacato di colore chiaro, con un portale di ingresso centrale con ghiera di mattoni ad arco ribassato. Il portale è fiancheggiato da due piccole aperture laterali e sormontato da una finestra centrale.

12.2 - Prospetto sullo sfondo di Piazza Garibaldi verso Via 28 Ottobre

Unità edilizia 3

La parte del fabbricato è composto da uno/due piani fuori terra. L'accesso avviene tramite una scala sotto ad un loggiato in cotto, coperta da pensilina con travi poggianti su pilastri in muratura. Scendendo lungo la strada si accede al piano seminterrato. L'intero prospetto è intonacato di colore chiaro. Il fabbricato è stato a lungo adibito a ristorante con enoteca al piano seminterrato.



12.3 a – Prospetto frontale su Via 28 Ottobre



12.3 b – Prospetto laterale

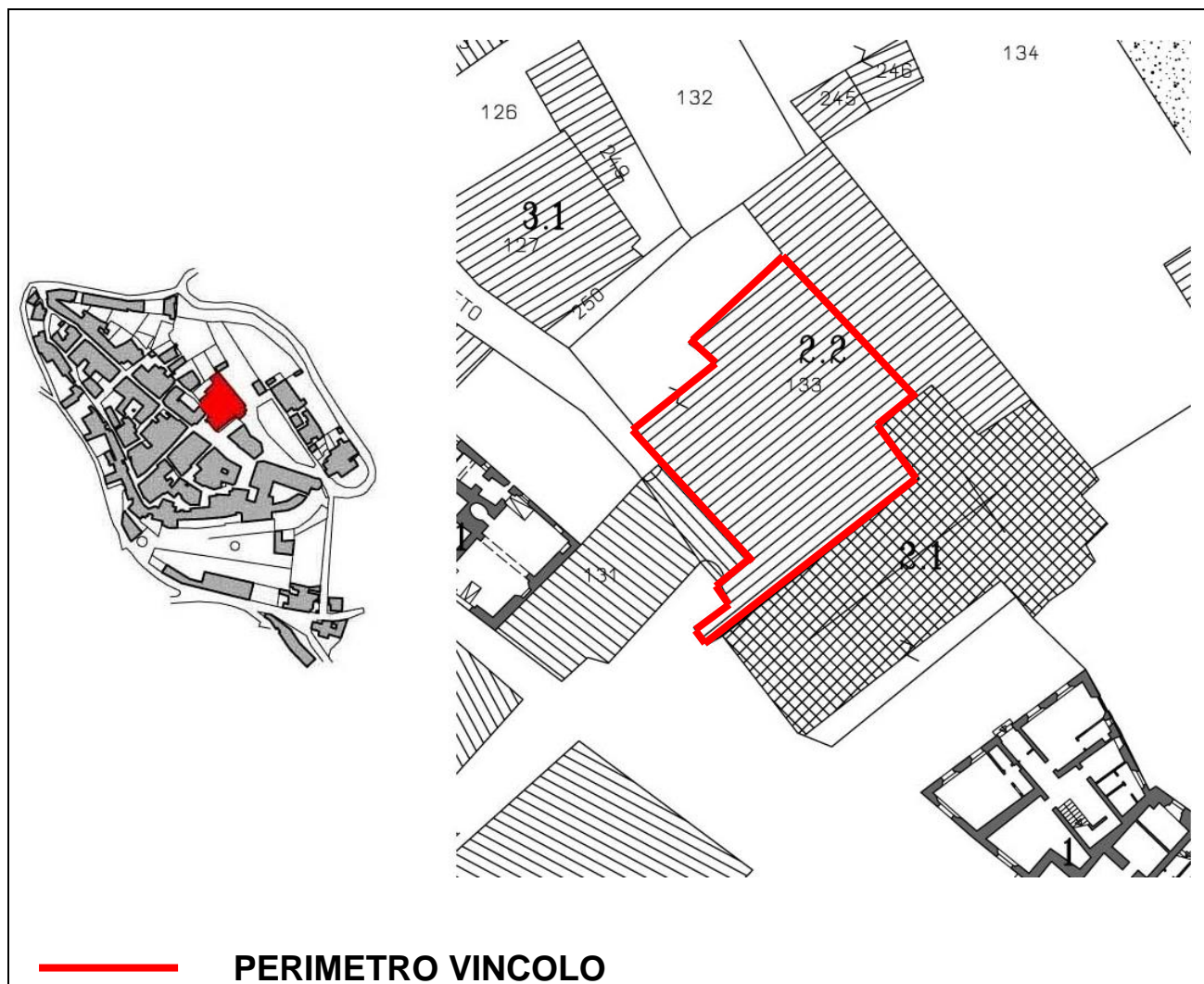


Unità edilizia 4

Il fabbricato è su uno-due piani, con intonaco cementizio ospitava il teatro. Al piano terra si trovano due fondi non utilizzati con grandi aperture sullo slargo. Lateralmente, una scala esterna con balaustra in muratura dà accesso al primo piano del fabbricato, con copertura piana.

12.4 - Slargo su Via 28 Ottobre

9	SCHEDA BENI VINCOLATI PER DECRETO	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	Casa Canonica Chiesa SS. Pietro e Andrea
		N. 2	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Capoluogo
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Piazza Garibaldi	
VINCOLI				
Vincolo Monumentale D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11				
<u>Casa canonica annessa alla Chiesa dei SS. Pietro e Andrea</u> - ID Archivio Soprintendenza SI1012				
Data istituzione 01/07/1991 (Con successiva esclusione del f. 14 Part. 133 sub. 5 e cortile retro Via Giardini provvedimento n. 6272 del 09/05/2008)				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
2.2 a		Prospetto della canonica		
2.2 a1		Pozzo sul ballatoio di fianco alla Chiesa		
2.2 b		Passaggio ad arco della canonica su Via Diacceto		
2.2 c		Prospetto della canonica verso i giardini pubblici		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Chiesa	SI	NO
2	Canonica – Abitazioni - ASL	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente utilizzato <input type="checkbox"/> Non utilizzato <input type="checkbox"/>	
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Chiesa con facciata a scacchiera in travertino ed arenaria con portale in pietra	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Edificio per il culto - Chiesa	Buono	I
Unità 2	Canonica – Abitazioni – Distretto ASL	Mediocre, con degrado per distacco degli intonaci sul prospetto nord verso i giardini pubblici, con tracce di umidità per risalita capillare e con mufte di percolazione.	I

UNITA' EDILIZIA (2.2)
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI
Residenziale, servizi della residenza, turistico-ricettiva, direzionale e di servizio, commerciale, artigianato
TIPI DI INTERVENTO
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo
Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)
MODALITA' ATTUATIVE
Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI
Gli interventi dovranno prevedere il mantenimento di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecnico-morfologiche originarie con l'uso di materiali, finiture e colori coerenti con i caratteri dell'edificio.



2.2 a – Prospetto della Canonica



2.2 a1 - Pozzo sul ballatoio di fianco alla Chiesa

Di fianco e sul retro della chiesa si sviluppa l'edificio della canonica, con una scala esterna in travertino che parte dal fianco sinistro della chiesa e sale fino ad un ballatoio che sovrasta il passaggio con arco in mattoni verso Via Diacceto.



2.2 b – Passaggio ad arco della canonica su Via Diacceto

Su Via Diacceto l'edificio è costituito da un passaggio ad arco sovrastato da due piani oltre ad un sottotetto. Il fabbricato si presenta con muratura mista a faccia-vista con finestre oscurate da persiane di colori diversi.

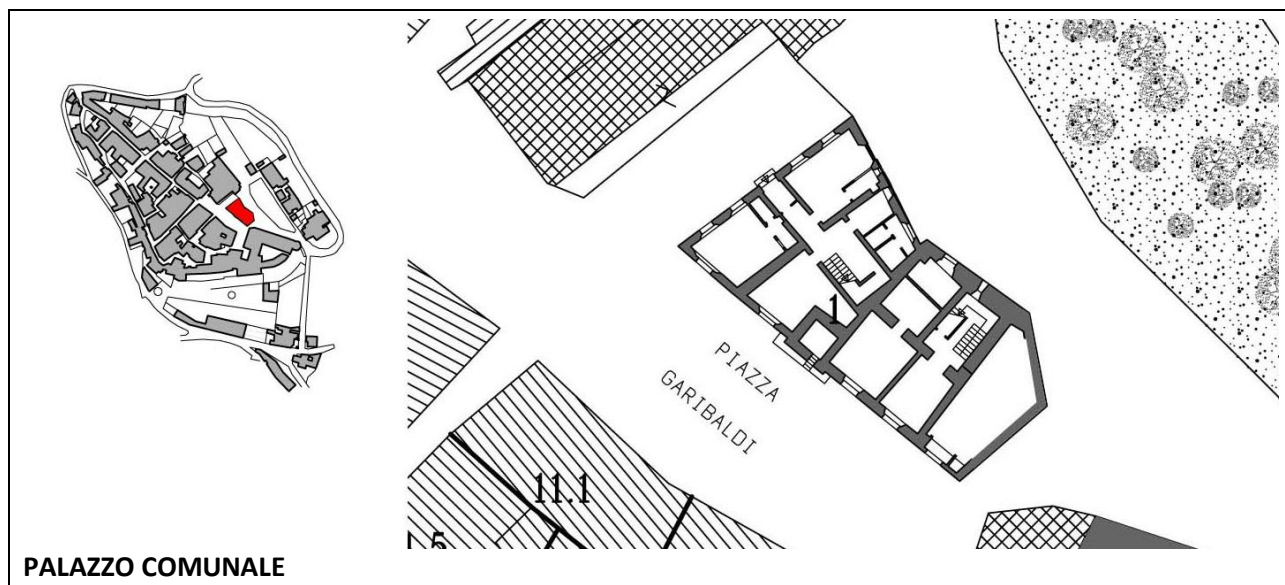
Il retro della Canonica verso i giardini pubblici, escluso dal provvedimento di vincolo, ha un prospetto intonacato con tre piani fuori terra e finestre in parte con inferriate ed in parte con persiane in legno.



La parte finale del fabbricato al piano terra ospita gli ambulatori del Distretto ASL.

2.2 c - Prospetto della canonica verso i giardini pubblici

10	SCHEDA BENI VINCOLATI PER DECRETO	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	PALAZZO COMUNALE
		N. 1	



IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
			Capoluogo
UBICAZIONE			
Indicazioni di viabilità		Piazza Garibaldi	
VINCOLI			
Vincolo Monumentale D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11			
Palazzo Comunale di Trequanda - ID Archivio Soprintendenza SI1007			
Scheda Identificativo Bene 0000001425 (Foglio 14 part. E, 160,211)			
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA			
Tipo		Rilievo murario - scala 1:500	
FOTOGRAFIE			
1a	Prospetto su Piazza Garibaldi		
1b	Prospetto ad angolo con Via Cacciaconti		
1c	Giardini pubblici visti dal Comune		
1d	Prospetto verso i giardini pubblici		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Uffici Comunali	SI	NO
2	Polizia Municipale	SI	NO
3	Ufficio Postale	SI	NO
4	Farmacia	SI	NO
5	Cartoleria	SI	NO
6	Abitazioni	NO	
7	Bagni Pubblici	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE			
		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□

ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Prospetti - Torre dell'orologio merlata	
	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Piano Terra	Uffici Comunali, Polizia Municipale, Ufficio postale, Farmacia, Bagni pubblici	Buono	I
Piano Primo	Uffici Comunali, residenza		
Piano Secondo	Uffici Comunali, residenza		

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI
Uffici pubblici, esercizi pubblici, direzionale e di servizio, commerciale, residenziale
TIPI DI INTERVENTO
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo
Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)
MODALITA' ATTUATIVE
Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI
Gli interventi dovranno prevedere il mantenimento di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecnico-morfologiche originarie con l'uso di materiali, finiture e colori coerenti con i caratteri storici dell'edificio.



Unità edilizia 1

1 a - Prospetto su Piazza Garibaldi

Il Palazzo municipale si affaccia su Piazza Garibaldi ed è costituito da tre livelli. Il piano terra è a finte bozze di colore grigio, mentre i piani superiori sono intonacati di colore giallo chiaro, con cornici marcapiano in aggetto sulle quali appoggiano le finestre in legno. Al centro del prospetto, in coincidenza con la torretta dell'orologio merlata costruita in mattoni, il prospetto è intonacato di colore grigio con aperture allungate ed ha un basamento al piano terra che si allarga a scarpa verso la Piazza.

Al piano terra si trova l'ingresso degli uffici comunali, l'ufficio postale, la sede della Polizia Municipale, i bagni pubblici e, ad angolo con Via Cacciaconti, la farmacia comunale.

1 b - Prospetto ad angolo con Via Cacciaconti





1 c - Giardini pubblici visti dal Comune

Il retro dell'edificio, che si affaccia sui giardini pubblici, è in parte con strutture verticali in muratura mista di pietra e laterizio a vista, con la presenza lateralmente di due coppie di bifore al primo ed al secondo piano e con

impronte di alcune precedenti aperture tamponate.

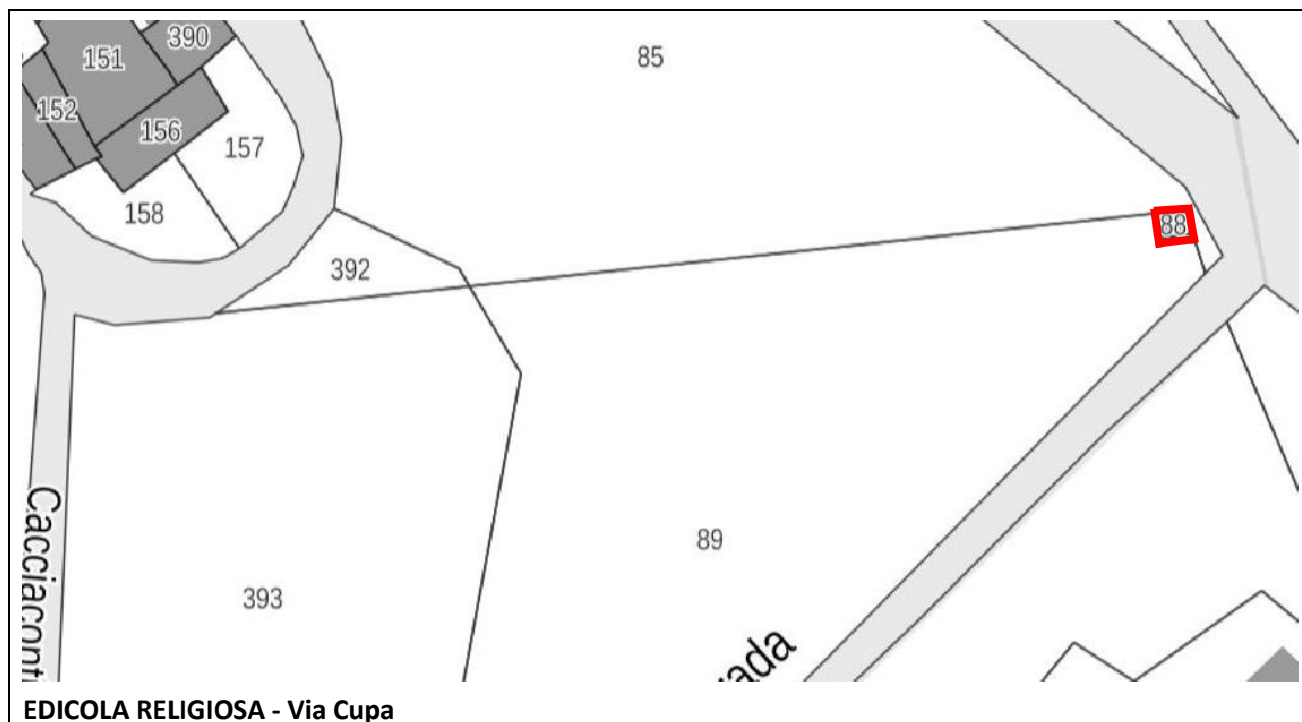
Al piano terra si trovano i bagni pubblici.

La parte di sinistra del fabbricato è su tre livelli sfalsati, con prospetto intonacato. I locali del terzo piano si affacciano su un terrazzo con ringhiera metallica.

1 d – Prospetto verso i giardini pubblici



11	SCHEDA BENI VINCOLATI PER DECRETO	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	EDICOLA RELIGIOSA Via Cupa
		-	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Capoluogo
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Via Cupa	
VINCOLI				
Edicola religiosa – Vincolo Monumentale D.lgs. 42/2004 art. 12 (Foglio 14 part.88) – ID 4477183 del 21/05/09				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Catastale - scala 1: 1000	
FOTOGRAFIE				
1		Prospetto dell'edicola		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Edicola religiosa		
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE			
		Utilizzato interamente	<input type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Prospetti - Torre dell'orologio merlata	
	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
		Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI
Edicola religiosa
TIPI DI INTERVENTO
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo
MODALITA' ATTUATIVE
Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI
Gli interventi dovranno preservare e mantenere l'integrità del manufatto, degli affreschi e delle immagini sacre ivi raffigurate.



1. Prospetto dell'edicola religiosa

L'edicola è posta sull'incrocio di Via Cupa subito fuori l'abitato del centro di Trequanda.

La copertura è a capanna con vecchie tegole e coppi e la muratura esterna è intonacata.

L'apertura di accesso è ad arco a tutto sesto con ghiera di mattoni, sormontata da una targa che riporta la scritta "Restaurato nel 1845", anche se la costruzione è sicuramente più antica e costituisce una testimonianza della tradizionale devozione popolare.

Come riportato nel decreto di vincolo: "Essa riflette una tipologia diffusa nel territorio fin da epoca cinquecentesca per rispondere all'esigenza del culto popolare e dei viandanti come ci dimostra anche la sua collocazione all'incrocio di due strade."

All'interno una Madonna con Bambino e un bassorilievo con la scritta "Ave", entrambi in ceramica smaltata bianca su fondo azzurro

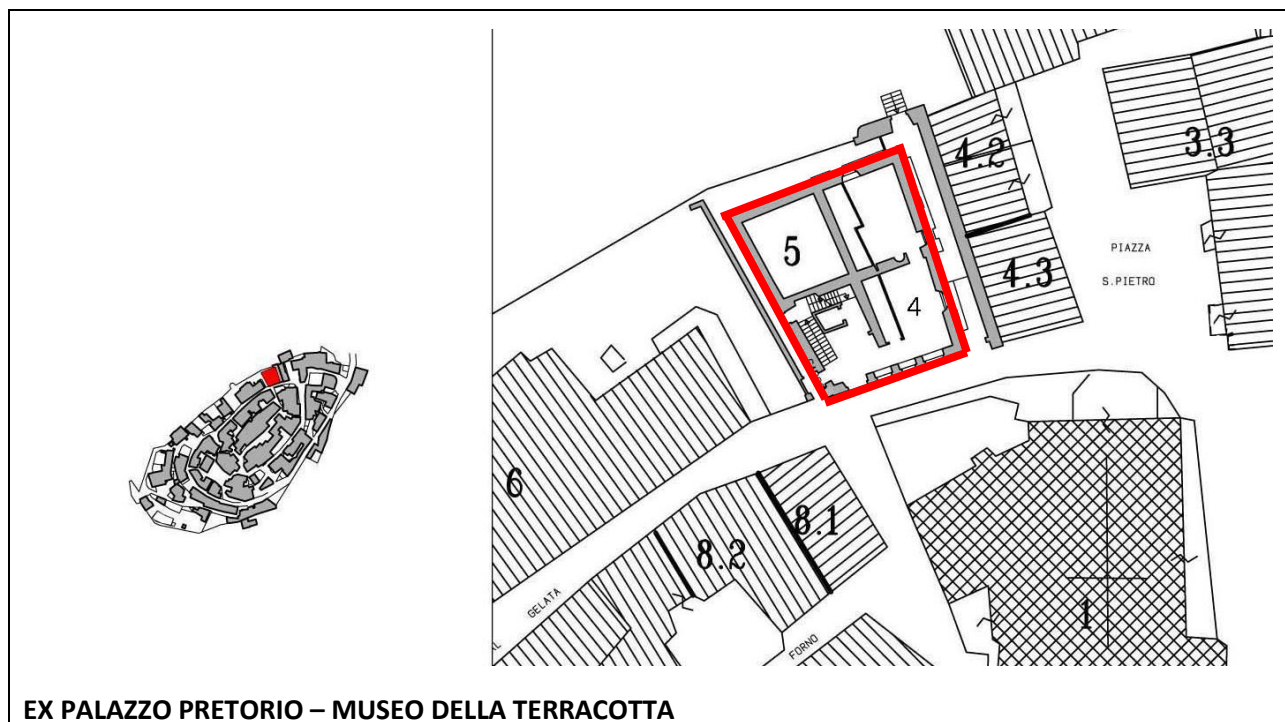
SCHEDATURA DEI BENI

A. BENI OGGETTO DI SPECIFICO PROVVEDIMENTO DI VINCOLO

PETROIO

- 12. **Palazzo Pretorio**
- 13. **Torre di Petroio**
- 14. **Teatro della Società di Mutuo Soccorso**
- 15. **Palazzo Avignonesi**
- 16. **Cinta Muraria**
- 17. **Edicola religiosa Madonna del Parto** - Strada Petroio Castelmuzio

12	SCHEDA BENI VINCOLATI PER DECRETO	SCHEDA CENTRO STORICO CS PETROIO	PALAZZO PRETORIO
		5	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Petroio
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Via di Valgelata	
VINCOLI				
Vincolo Monumentale D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11				
Palazzo Pretorio di Petroio - ID Archivio Soprintendenza SI1009 - Identificativo Bene: 0520361009				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Rilievo murario – Estratto catastale	
FOTOGRAFIE				
5.1a		Prospetto dell'ex Palazzo Pretorio da Via Garosi		
5.1b		Veduta passaggio ad arco da Piazza San Pietro		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Ex Palazzo Pretorio-Museo Terracotta	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Facciate ed interni	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Museo della Terracotta	Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO

DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI

Direzionale e di servizio per attività socio-culturali - Museo

TIPI DI INTERVENTO

Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo

Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)

MODALITA' ATTUATIVE

Intervento edilizio diretto

PRESCRIZIONI PROGETTUALI

Gli interventi dovranno prevedere il mantenimento di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecnomorfologiche originarie con l'uso di materiali, finiture e colori coerenti con i caratteri storici dell'edificio.

Cavi e tubazioni a vista dovranno essere rimosse o meglio posizionate in accordo con gli enti gestori.



5.1a - Prospetto dell'ex Palazzo Pretorio

Unità edilizia 1

L'antico Palazzo Pretorio, oggi sede del "Museo della Terracotta" ha un prospetto a bozze irregolari di pietra arenaria, organizzato su tre livelli. Al piano terra si aprono quattro aperture ad arco a tutto sesto, più piccole quelle centrali e più ampie quelle laterali, con cornice a raggiera di grandi bozze di arenaria liscia. In asse con queste aperture sono collocate le finestre del primo piano e quelle del secondo.

Al primo piano le aperture sono ad arco a sesto ribassato con davanzali in aggetto, mentre al secondo piano tre delle finestrelle squadrate sono tamponate ed è aperta solo quella di sinistra.

5.1b - Veduta passaggio ad arco da Piazza San Pietro

Sul lato destro del prospetto principale un arco ribassato introduce ad un passaggio che, dopo aver fiancheggiato l'edificio, si collega al percorso pedonale proveniente dal parcheggio pubblico del centro storico.



13	SCHEDA BENI VINCOLATI PER DECRETO	SCHEDA CENTRO STORICO CS PETROIO	TORRE DI PETROIO
		10	
14	SCHEDA BENI VINCOLATI PER DECRETO	SCHEDA CENTRO STORICO CS PETROIO	TEATRO DELLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
		10	

I due edifici sono stati schedati nella stessa scheda dell'elaborato di PO:

SCHEDE CS – Petroio - Scheda n. 10, di cui si riporta l'estratto con la relativa disciplina:

Unità edilizia **10.1 Torre Civica di Petroio**

Unità edilizia **10.2 Teatro della Società di Mutuo Soccorso**



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Petroio
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità		Piazza Giacomo Matteotti		
VINCOLI				
Torre - ID Archivio Soprintendenza SI1013 – Scheda Identificativo Bene 0000001427 (Foglio 74 part. 31)				
Teatro della Società di Mutuo Soccorso (L.1089/1939 artt. 1,2,4) - ID Archivio Soprintendenza SI1015 - Scheda Identificativo Bene 0000001429 (Foglio 74 part. 61) – ID 231172 del 27/07/1995				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo		Estratto Catastale		
FOTOGRAFIE				
10.1	Torre Civica di Petroio			
10.2a	Prospetto laterale del Teatro			
10.2b	Prospetto verso la Piazza			

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Residenziale	NO	
2	Teatro	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input checked="" type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Torre – Portale del Teatro foto 10.2a	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Torre Civica	Buono	I
Unità 2	Teatro	Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 1	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Torre Civica, Residenziale, servizi della residenza, direzionale e di servizio	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere il rigoroso mantenimento e la conservazione dell'esistente.	
UNITA' EDILIZIA 2	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Teatro, Residenziale, servizi della residenza, direzionale e di servizio	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere la conservazione e la valorizzazione di tutte le caratteristiche di rilevanza storico-architettonica ed il mantenimento di tutti gli elementi architettonici, decorativi e tecno-morfologici.	

Unità edilizia 1



Sia la Torre civica che sovrasta il borgo di Petroio che il Cassero risalgono al XII secolo.

Il Cassero è stato abitazione della famiglia Cacciaconti della Scialenga e poi domicilio del giurisdicente inviato da Siena. La Torre è poi appartenuta ai Salimbeni e ai Piccolomini.

La torre è composta da sei piani, ognuno formato da un'unica stanza quadrangolare di poco più di 16 mq, è alta 22 metri ed ha un lato esterno di circa 7 metri, di cui oltre 3 occupati dallo spessore delle poderose mura in pietra arenaria.

Sulla massiccia massa muraria si aprono poche aperture allungate e file irregolari di buche pontae.

La Chiesa della Compagnia del Corpus Domini era un tempo inglobata nelle mura medioevali del castello.

10.1 – Torre Civica di Petroio

Unità edilizia 2

10.2a – Prospetto laterale del Teatro

Unito alla Torre Civica, si trova un lungo edificio costruito in pietra arenaria, all'interno del quale si trova il Teatro della Società di Mutuo Soccorso. Le finestre sono costituite da piccole aperture ad arco, mentre le porte sono in parte ad arco ed in parte squadrate. Sul prospetto laterale spicca il bel portale con cornice e stemma in arenaria.



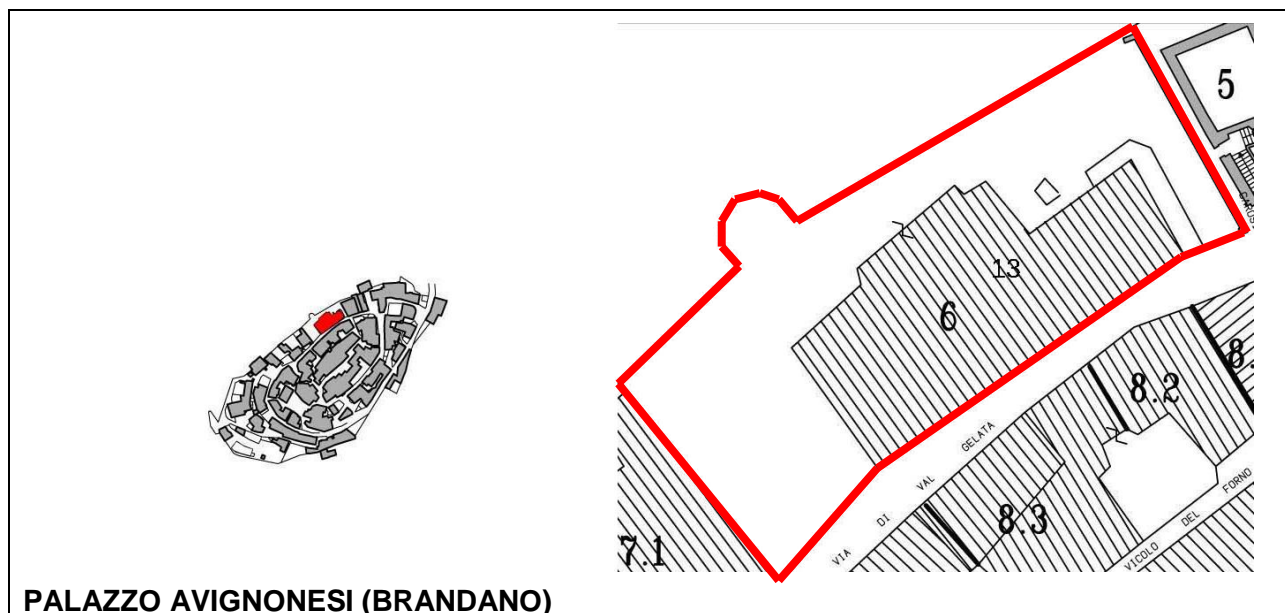
Verso la Piazza, l'edificio presenta una facciata a vela, con il fronte rialzato al di sopra della linea di gronda, con muratura mista.

Al piano terra due porte di accesso, una rettangolare più grande ed una ad arco con ghiera di mattoni. Al primo piano tre piccole finestre ad arco uguali a quelle del fronte laterale.



10.2b – Prospetto verso la Piazza

15	SCHEDA BENI VINCOLATI PER DECRETO	SCHEDA CENTRO STORICO CS PETROIO	PALAZZO AVIGNONESI (BRANDANO)
		6	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Petroio
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Via di Valgelata	
VINCOLI				
Palazzo Avignonesi - ID Archivio Soprint. SI1018 - Scheda Identificativo Bene: 0000001431				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
6.1a		Prospetto su Via di Valgelata		
6.1b		Palazzo Avignonesi - Brandano		
6.1c		Cortile di Palazzo Brandano		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Residenziale	NO	
2	Fondi e autorimesse	NO	
3	Turistico-ricettiva	SI	
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input checked="" type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Turistico-ricettiva	Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO
UNITA' EDILIZIA 1
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI
Turistico-ricettiva e servizi connessi, artigianato, commerciale, direzionale e di servizio, residenziale, servizi della residenza
TIPI DI INTERVENTO
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)
MODALITA' ATTUATIVE
Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI
Gli interventi dovranno prevedere la conservazione e la valorizzazione di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecno-morfologiche originarie con l'uso di materiali e finiture che siano coerenti con i caratteri storici dell'edificio.

Unità edilizia 1



6.1a – Prospetto su Via di Valgelata

Il fabbricato di Via Valgelata che segue il Museo civico presenta caratteristiche morfologiche e architettoniche abbastanza compatte ed omogenee con tre piani fuori terra, copertura continua e strutture in elevazione in muratura mista con finestre più grandi al primo piano e più piccole al secondo.

Il Palazzo, di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Trequanda, è stato adibito a struttura turistico-ricettiva (albergo e ristorante).



6.1b - Palazzo Avignonesi - Brandano

Al piano terra si trovano aperture ad arco, con un portale con cornice in travertino al civico n.18, ingresso principale dell'edificio.

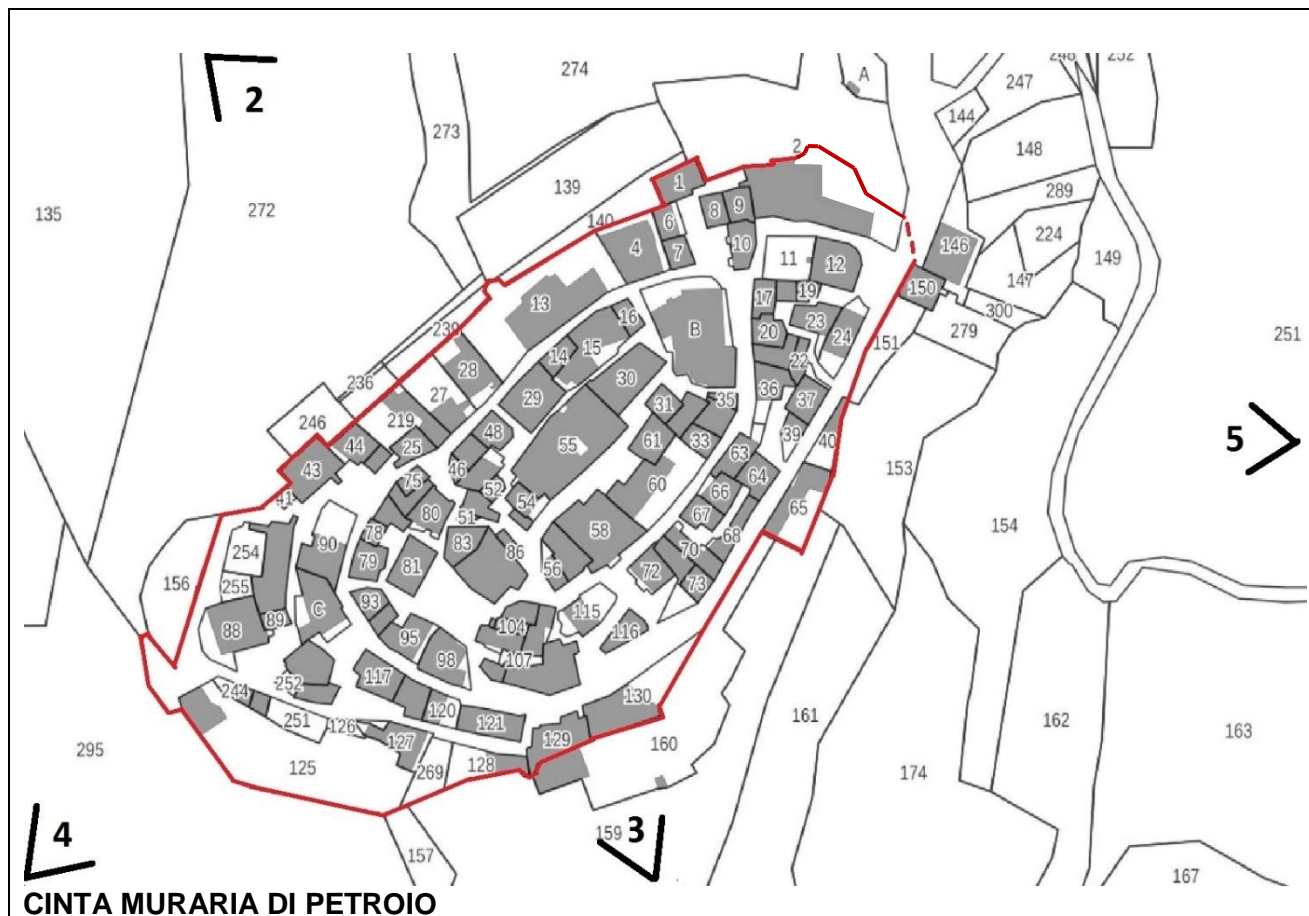
Sulla facciata a sinistra del portale in travertino sono evidenti le tracce di precedenti aperture tamponate che si presentano non allineate con quelle della prima parte del fabbricato.



6.1c – Cortile di Palazzo Brandano

Lateralmente e sul retro del fabbricato si apre un ampio cortile in cui è inglobato un torrione delle mura urbane che funge da belvedere e che offre la vista verso le colline di nord-ovest.

16	SCHEDA BENI VINCOLATI PER DECRETO	SCHEDA CENTRO STORICO CS PETROIO	CINTA MURARIA DI PETROIO
		-	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Petroio
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Mura del borgo	
VINCOLI				
Cinta Muraria di Petroio - (art. 12 D.Lgs. 42/2004 verifica su istanza di parte)				
ID Archivio Soprintendenza A_SI0072 (Foglio 74) – ID 431512 del 19/10/2006 - 165170				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
1	Veduta aerea complessiva da sud			
2	Cinta muraria versante nord-ovest			
3	Versante sud-est			
4	Versante sud-ovest visto dalla S.P. n. 71 verso Castelmuzio			
5	Versante nord-est			

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche

GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Cinta muraria	
	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
		Complessivamente Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo	
MODALITA' ATTUATIVE	
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno essere condotti con le tecniche del restauro del patrimonio storico, secondo le indicazioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo. Saranno volti alla conservazione e al consolidamento, con l'eventuale ripristino di parti mancanti o ammalorate attraverso operazioni di scuci-cuci delle murature degradate, realizzazione di ammorsamenti tra le murature contigue con materiali e tecniche coerenti con i caratteri storici dei manufatti e degli spazi aperti che li completano.	

Cenni storici

Il centro urbano di Petroio ha le sue origini in epoca etrusca, in seguito alla fondazione di una "locumonia" più a valle, vicino al fiume Trove, chiamata Città Donica o Fonte Donica. Il suo toponimo deriva probabilmente o dall'etrusco "petruni" o dal termine latino "praetorium", come testimonia anche l'uso per molti secoli del nome Pretorio per indicare il borgo fortificato (così come è indicato in vari documenti presenti presso l'Archivio Capitolare di Arezzo e in quelli dell'Archivio di Stato di Siena).

Nella seconda metà del XII secolo risulta essere il centro di una circoscrizione signorile o curia sotto il dominio dei conti Scialenghi, come risulta da una attestazione del 1166. A partire dal 1175 le sorti di Petroio sono strettamente legate al potere senese, che si realizza completamente intorno alla metà del secolo successivo, nel 1266, con la presenza nel borgo fortificato di un castellano nominato direttamente da Siena.

Il paese diventò feudo della famiglia Salimbeni verso la fine del XIV secolo e, in seguito, della famiglia Piccolomini - Bandini, ma successivamente tornò sotto il dominio della Repubblica di Siena fino alla sua caduta nel 1555, quando divenne parte del Granducato di Toscana. Lo statuto di Petroio fu redatto sotto Papa Paolo IV.

Il nucleo di Petroio segue un impianto circolare, con una lunga strada a spirale che conduce alla piazza con la torre del Cassero (XIII secolo).

Sebbene la porta principale di accesso al borgo sia stata abbattuta, la cinta muraria di Petroio è nel complesso ben visibile e tracciabile e si notano ancora due torri circolari sbassate e messe a sostegno di costruzioni di epoca successiva.

Le parti di mura meglio conservate sono quelle del tratto che da sud risalgono lungo il lato ovest del centro, sotto Palazzo Brandano e Palazzo Pretorio sul versante che guarda verso nord-ovest, ma anche quelle del primo tratto che dall'ingresso del paese a nord, scendono verso la fabbrica di terracotta ad est del centro storico.



1. Veduta aerea complessiva da sud



2. Cinta muraria versante nord-ovest



3. Versante sud-est

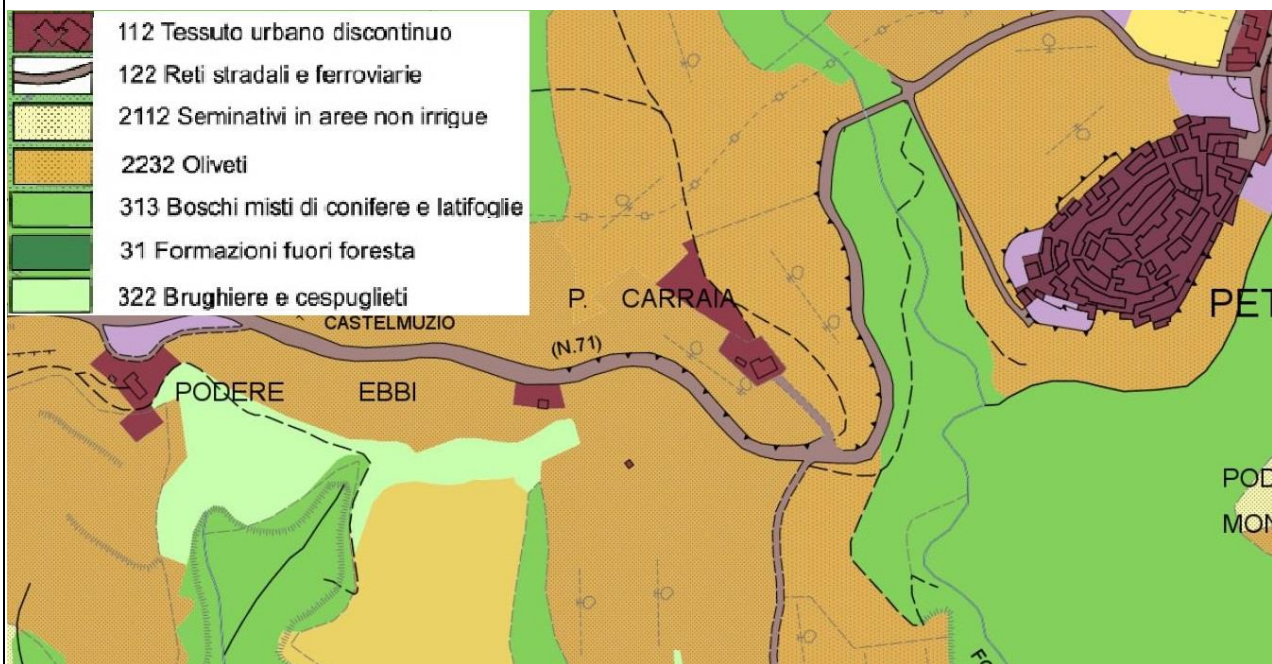


4. Versante sud-ovest visto dalla S.P. n. 71 verso Castelmuzio



5. Versante nord-est

USO DEL SUOLO – Copertura Corine Land Cover



AREA DI PERTINENZA PAESAGGISTICA



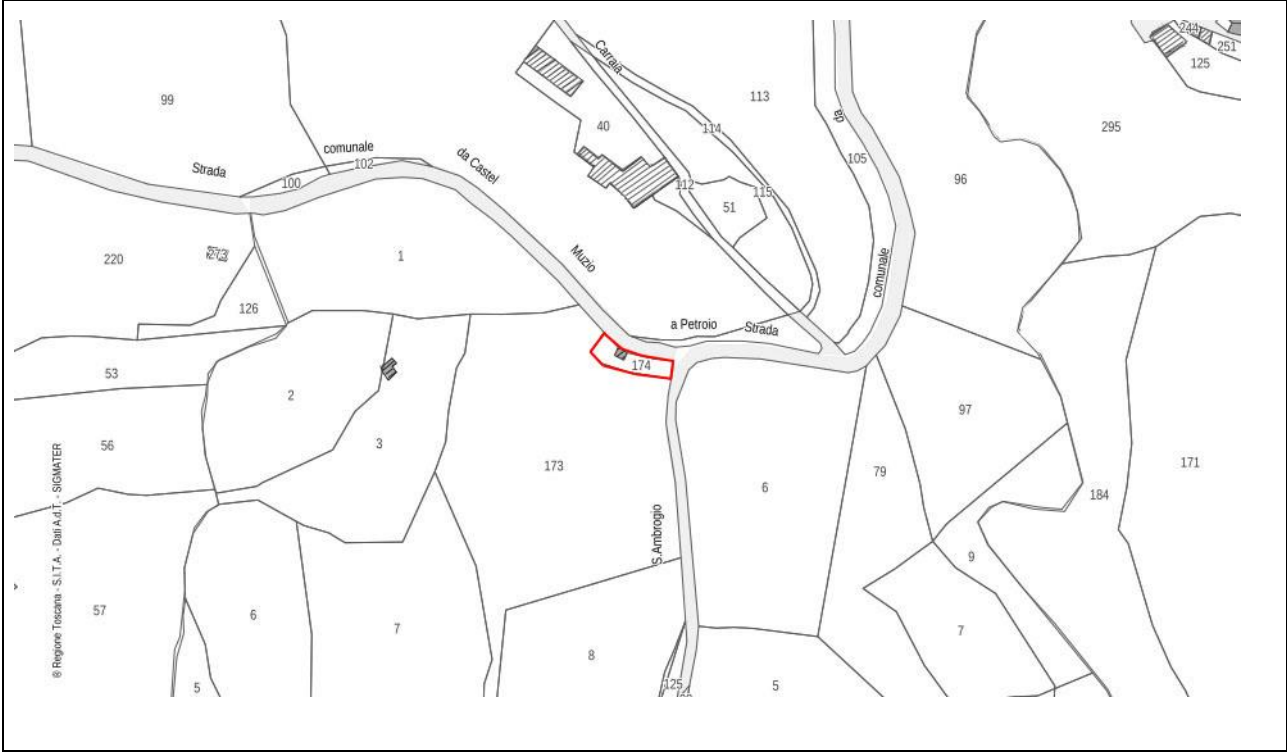
VINCOLI

AREA SOGGETTA A VINCOLO MONUMENTALE (L. 1089/1939 art. 4 – D.lgs. 42/2004 artt.10 e 11) ID Archivio Soprintendenza di Siena SI1016 – ID 142138 del 22/04/1996

CATASTO LEOPOLDINO



AREA DI PERTINENZA EDILIZIA



PRESCRIZIONI – DESTINAZIONI – TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO
DESTINAZIONI COMPATIBILI
Cappella religiosa

TIPI E MODALITA' DI INTERVENTO
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo.

PRESCRIZIONI PROGETTUALI
Gli interventi sulla cappella dovranno preservare e mantenere l'integrità del manufatto, degli affreschi e delle immagini sacre ivi raffigurate.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA - RAPPORTI CON IL CONTESTO AMBIENTALE
<p>La cappella della Madonna del Parto è un edificio religioso situato poco fuori l'abitato di Petroio, lungo la Strada Provinciale n. 71 verso Castelmuzio. Edificata probabilmente per rispondere alle esigenze di culto popolare e dei viandanti, la cappella è oggi di proprietà dell'Amministrazione comunale ed è stata restaurata.</p> <p>Al suo interno si trovano degli affreschi attribuibili alla scuola senese del XV secolo.</p> <p>Alcuni studi effettuati hanno ricondotto gli affreschi allo stile della scuola di Sano di Pietro, pittore e miniatore italiano del primo Rinascimento, vissuto a Siena tra il 1405 ed il 1481.</p>

<p>1. Veduta frontale della Cappella fiancheggiata dal cipresso secolare</p>



2. Vista dalla strada verso valle in direzione sud



3. Vista lungo la strada verso Castelmuzio



4. Interno della Cappella



5. Particolare dell'affresco sopra l'altare

6. Affresco sul lato destro della Cappella raffigurante un monaco olivetano



7. Affresco sul lato sinistro della Cappella raffigurante due santi

SCHEDATURA DEI BENI

A. BENI OGGETTO DI SPECIFICO PROVVEDIMENTO DI VINCOLO

CASTELMUZIO

18. **Cimitero Comunale di Castelmuzio** - Strada Provinciale 71

18	SCHEDA BENI VINCOLATI PER DECRETO	SCHEDA CENTRO STORICO CS CASTELMUZIO	CIMITERO DI CASTELMUZIO
		-	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Castelmuzio
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Via del Lecceto – SP n. 71 Petroio-Castelmuzio	
VINCOLI				
Vincolo Monumentale (art. 12 D.Lgs. 42/2004 verifica su istanza di parte) – ID 415293				
Decreto n. 380 del 02/08/2011				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
1		Veduta da SP n. 71		
2		Facciata del Cimitero		

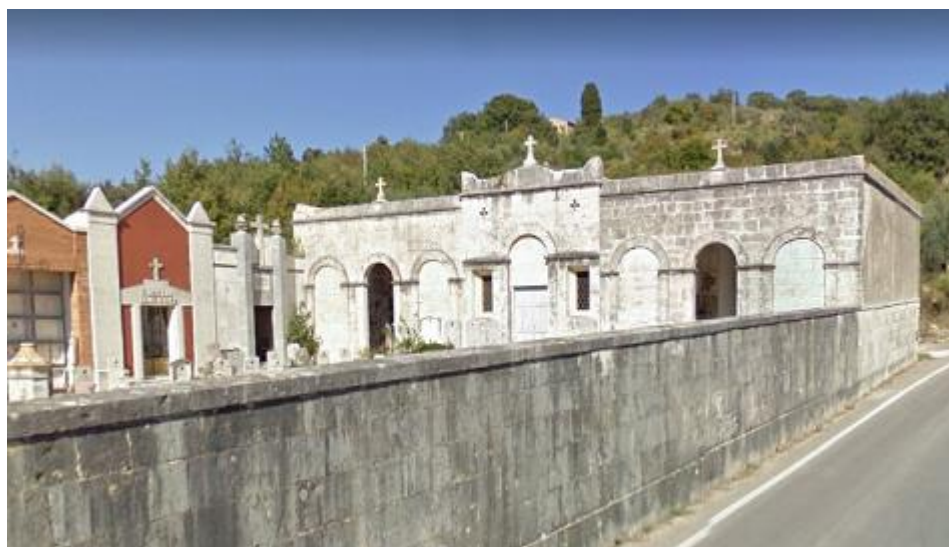
DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Cimitero	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Facciata	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Cimitero	Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 1	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Cimitero	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli eventuali interventi dovranno prevedere la rigorosa conservazione dei manufatti storici e dovranno essere eseguiti con materiali e tecniche coerenti con i caratteri dell'esistente.	



1. Veduta da SP n. 71



2. Facciata del Cimitero

Il piccolo cimitero di Castelmuzio è posto lungo la S.P. n. 71 all'uscita dell'abitato in direzione di Petroio. Sia la muratura di recinzione che il corpo originario sono costruiti con blocchi di travertino squadrati a spigolo vivo.

Interessante in particolare la facciata del corpo principale, con al centro la cappella e con i due lati che presentano la muratura scandita da tre archi per lato, a tutto sesto, con imposta leggermente più bassa di quella del portale centrale.

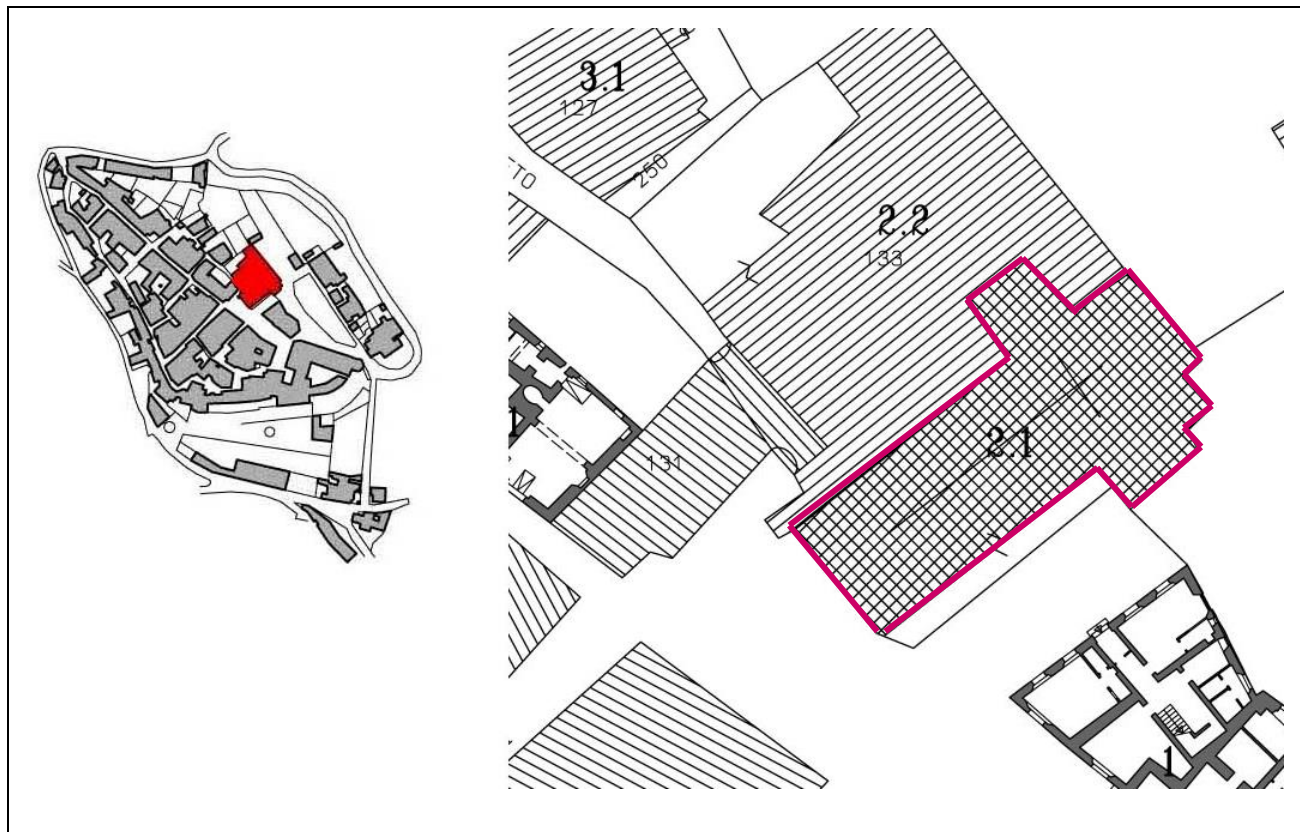
SCHEDATURA DEI BENI

B. BENI TUTELATI OPE LEGIS

TREQUANDA

1. Chiesa SS. Pietro e Andrea
2. Chiesa della Confraternita dell'Immacolata Concezione
3. Biblioteca comunale e alloggi edilizia residenziale Pubblica, Via Maresca n. 11 (28 Ottobre)
4. Sede Pro Loco (edificio in parte) Via Roma n. 2
5. Ex Avis ora deposito comunale Slargo Via Diacceto
6. Alloggi edilizia residenziale Pubblica (edificio in parte) Via Roma - Via Larga
7. Giardini pubblici
8. Parco delle Mura Ornella Pancirolli
9. Parco del Mulino a Vento - Torre colombaia
10. Cimitero di Trequanda

1	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	Chiesa SS. Pietro e Andrea
		N. 2	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Capoluogo
UBICAZIONE			Piazza Garibaldi	
VINCOLI				
<u>Chiesa SS. Pietro e Andrea</u> - Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
2.1 a		Prospetto su Piazza Garibaldi		
2.1 b		Interno della Chiesa		
2.1 c		Campanile e parte absidale della chiesa verso i giardini pubblici		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Chiesa	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Chiesa con originale facciata a scacchiera in travertino ed arenaria con portale in pietra	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Edificio per il culto - Chiesa	Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO
UNITA' EDILIZIA 1
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI
Chiesa e canonica
TIPI DI INTERVENTO
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)
MODALITA' ATTUATIVE
Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI
Gli interventi dovranno prevedere il rigoroso mantenimento di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecno-morfologiche originarie.



Unità edilizia 1

2.1 a - Prospetto della Chiesa su P.za Garibaldi

La fondazione della chiesa risale al 1327.

La facciata della chiesa è costituita da blocchi di pietra arenaria nella parte bassa del prospetto e da blocchi alternati di travertino e di arenaria disposti a scacchiera nella parte alta. In posizione centrale si apre il portale con cornice modanata in pietra serena ed architrave in laterizio. Il portale è sormontato da un semplice rosone, affiancato da due finestrelle simmetriche: una a forma di croce e l'altra di forma romboidale.

La parte alta del prospetto è caratterizzata da un bordo ad arcatelle cieche.

Sul fianco destro della chiesa si apre un piccolo portale sormontato da una lunetta che immette nel transetto.

La chiesa ha pianta a croce latina con volte a crociera e paramento murario in pietra a vista, mentre il soffitto è intonacato di colore bianco.

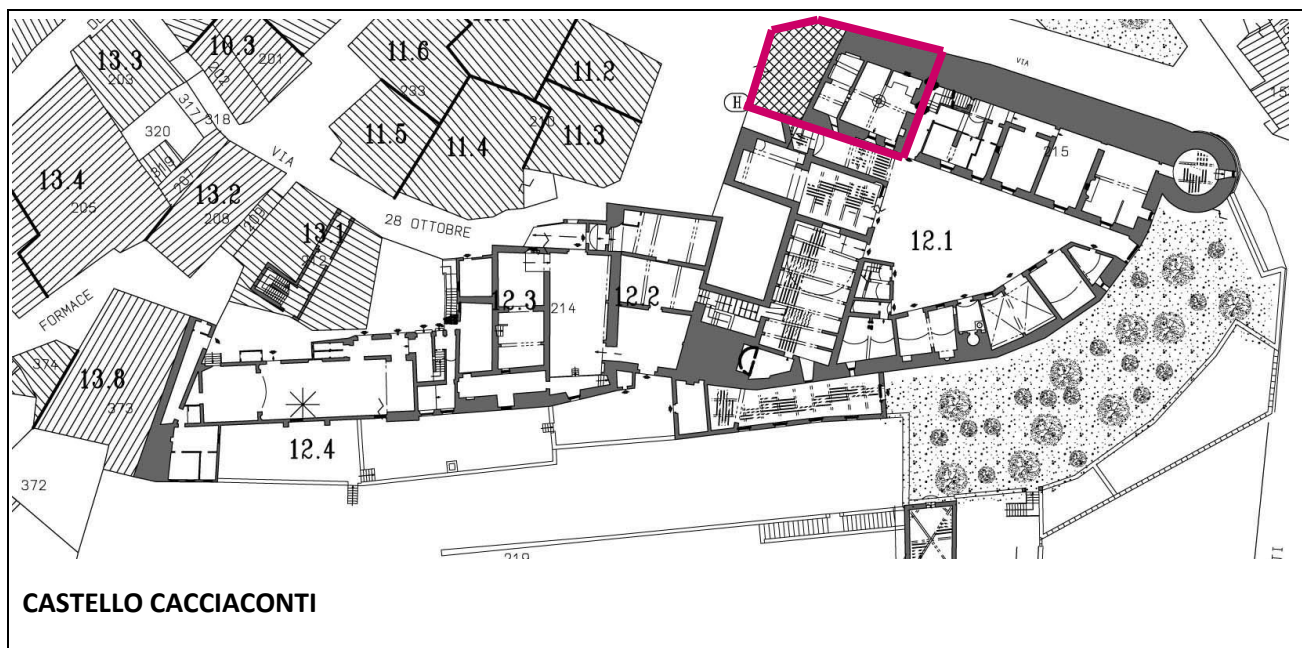
Il pavimento è in cotto.



2.1 b - Interno della chiesa

2.1 c – Campanile e parte absidale della chiesa verso i giardini pubblici

2	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	Chiesa della Confraternita Immacolata Concezione
		N. 12.1	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Capoluogo
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Piazza Garibaldi	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – la chiesa è inglobata nel Castello di Trequanda				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Rilievo murario scala 1: 500 - Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
12.1e		Chiesa del Castello su Piazza Garibaldi		
12.1f		Interno della Chiesa		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
1	Castello	NO	
2	Chiesa	SI	SI
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input checked="" type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Interni ed esterni del Castello	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Castello e Rocca di Trequanda Chiesa	Buono. Alcune fessurazioni nel contrafforte lungo la Via Cacciaconti.	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 1	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Chiesa: Attività religiose	
TIPI DI INTERVENTO	
Chiesa: Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere il rigoroso mantenimento di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecno-morfologiche originarie.	

12.1 e - Chiesa del Castello su Piazza Garibaldi



La chiesa si affaccia su Piazza Garibaldi ed è per una parte inglobata nel al castello Cacciaconti.

La sua origine risale probabilmente all'epoca medievale, quando sarebbe stata edificata come oratorio della Rocca.

La facciata è neoclassica, delimitata da due lesene con frontone in rilievo al centro del quale si trova un piccolo rosone circolare.

Il portale con cornice e trabeazione a timpano triangolare è rialzato rispetto al piano stradale ed è fiancheggiato da due nicchie laterali che probabilmente ospitavano delle statue.

La pianta è a campata unica con archi a ogiva.

All'interno si notano semplici caratteristiche di tardo barocco, arricchito da un grande altare in stucco, della prima metà del seicento, con colonne binate dipinte a finto marmo che incorniciano una tela dell'Immacolata Concezione, realizzata da un artista senese sul finire nel 1604. All'interno sono anche custodite alcune vestigia della Compagnia, quali i lantermoni che venivano portati nelle processioni.

12.1 f – Interno della Chiesa



3	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	Biblioteca Comunale e alloggi edilizia residenziale pubblica
		N. 13.1	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Capoluogo
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Via 28 ottobre (Via Maresca) 11	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 (proprietà pubblica)				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
13.1a		Prospetto principale		
13.1b		Stemma che sovrasta il portale		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
1	Biblioteca Comunale	SI	SI
2	Residenziale	NO	
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input checked="" type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Stemma – Portale in arenaria	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Biblioteca comunale - Abitazioni	Mediocre. Alterazioni degli intonaci per umidità di percolazione	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 1	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Attività socio-culturali e ricreative, direzionale e di servizio, residenziale, servizi della residenza	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
E' prescritto l'uso di materiali tradizionali e di coloriture degli intonaci e delle finiture uniformi e coerenti con i caratteri originari, con particolare riguardo alla conservazione degli elementi architettonici e decorativi di connotazione del fabbricato.	

UNITÀ EDILIZIA 1



13.1a - Prospetto principale

L'edificio è costituito da un ex palazzo signorile con portale di accesso costituito da bozze in arenaria disposte ad arco, a tutto sesto all'intradosso e a sesto acuto all'estradosso, sormontato da uno stemma anch'esso in pietra arenaria.

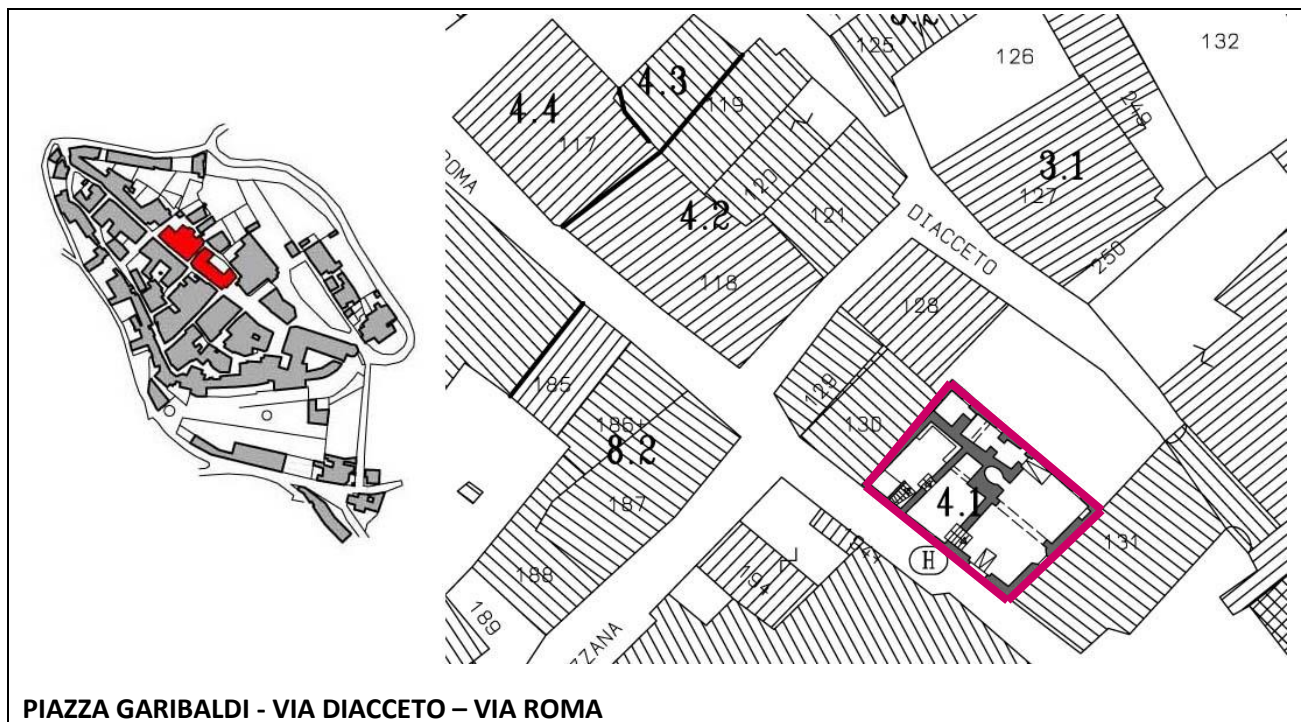
Al piano terra il portale è affiancato da due aperture, mentre ai due piani superiori si trovano quattro finestre per piano, disposte in asse tra di loro. Le finestre del piano nobile sono più ampie e con cornice liscia in pietra, mentre quelle del secondo piano sono più piccole con semplice davanzale leggermente sporgente.

L'edificio termina con un cornicione in laterizio in leggero aggetto.

13.1b – Stemma che sovrasta il portale



4	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	Sede Pro Loco
		N. 4.1	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Capoluogo
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Via Roma - P.za Garibaldi - Via Diacceto	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 (proprietà pubblica)				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA			Rilievo murario scala 1:500 - Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
4.1a		Prospetto su Piazza Garibaldi		
4.1b		Prospetto su Via Roma		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
1	Socio-culturali	SI	
2	Residenziale	NO	
3	Fondi e autorimesse	NO	
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente utilizzato <input type="checkbox"/> Non utilizzato <input type="checkbox"/>	
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Ufficio Turismo Pro-Loco Abitazioni e fondi	Buono	II

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 1	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Residenziale, servizi della residenza, artigianato, direzionale e di servizio, commerciale	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi sui prospetti dovranno prevedere il mantenimento e l'uso di materiali, finiture tradizionali e tinteggiature degli intonaci con colori coerenti con i caratteri del centro storico.	

Unità edilizia 1



4.1 a – Prospetto su Piazza Garibaldi



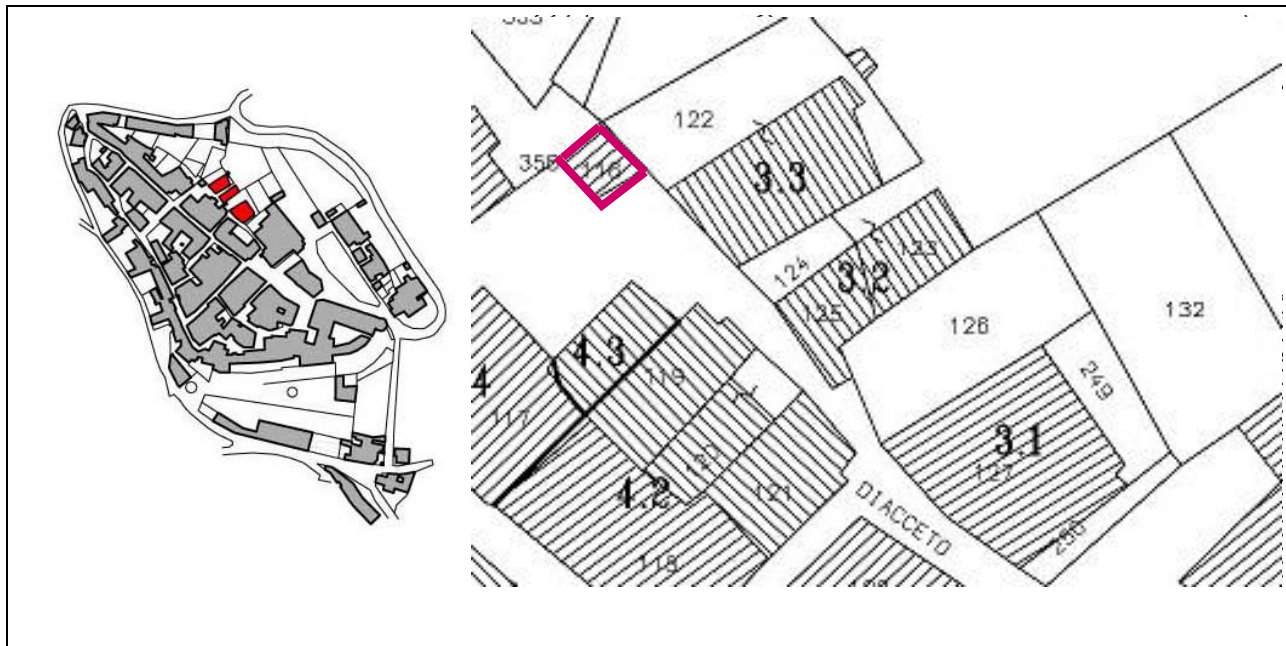
4.1 b - Prospetto su Via Roma

Il fabbricato prospetta su Piazza Garibaldi di fianco alla canonica ed ospita la sede della Pro Loco e l'Ufficio del Turismo in prossimità dello sbocco su Piazza Garibaldi.

Il fabbricato su Piazza Garibaldi si presenta su due livelli rialzati rispetto al piano stradale con facciata ad intonaco di colore chiaro e persiane verdi. L'accesso al piano terra rialzato avviene tramite una scaletta esterna in cotto con un pianerottolo delimitato da ringhiera metallica sul quale si aprono due porte asimmetriche, una delle quali con cornice in pietra.

Su Via Roma, dove è collocato l'ufficio turismo, il prospetto è su tre livelli anch'essi intonacati e con persiane in legno come il prospetto principale.

5	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	Ex Avis
		N. 3.3	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Capoluogo
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Via Diacceto	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 (proprietà pubblica)				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
3.3		Prospetto su slargo di Via Diacceto		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Abitazioni	NO	
2	Attività commerciale	SI	
3	Rimesse	NO	
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 3	Rimessa comunale	Buono	II

UNITA' EDILIZIA 3
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI
Residenziale, servizi della residenza, artigianato, direzionale e di servizio, commerciale
TIPI DI INTERVENTO
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia conservativa Interventi R1 e R2 (Artt. 9.1 e 9.2 delle NTA)
MODALITA' ATTUATIVE
Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI
Gli interventi dovranno prevedere il mantenimento e l'uso di materiali, finiture e colori coerenti con i caratteri del centro storico.

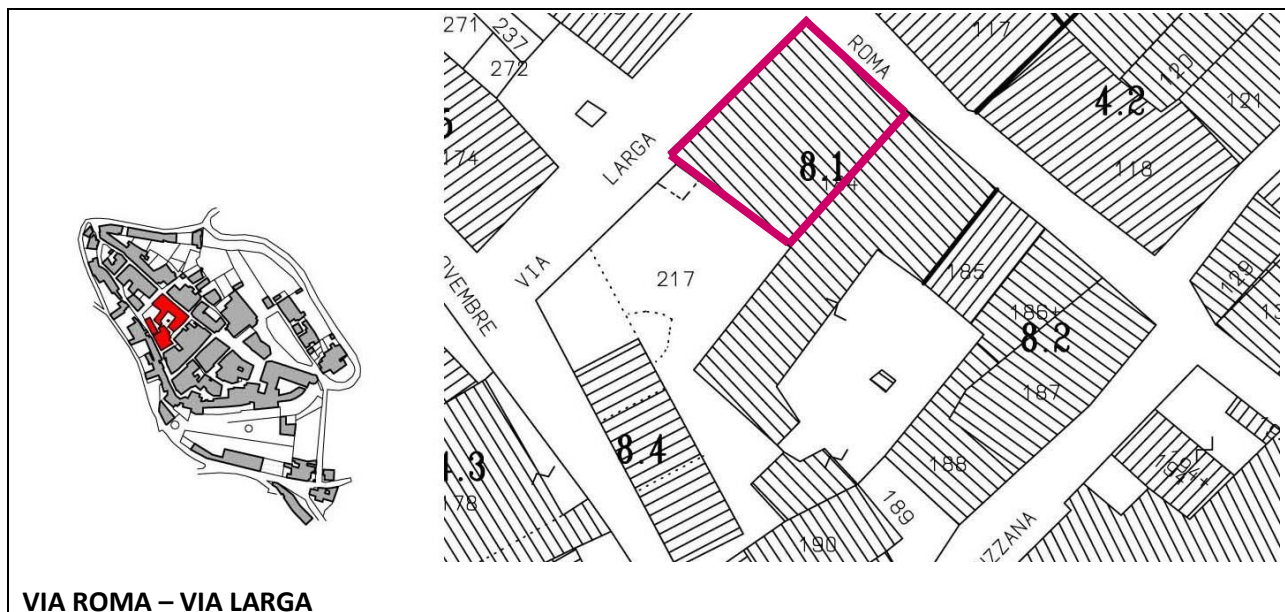
UNITÀ EDILIZIA 3

3.3 - Prospetto su slargo di Via Diacceto



Sullo slargo finale di Via Diacceto si affaccia un piccolo edificio in muratura mista (in primo piano sulla foto – particella catastale 116) sulla cui facciata si trova una targa con la scritta “Avis di Trequanda”. Il fabbricato, di proprietà dell’Amministrazione comunale, è attualmente adibito a rimessa comunale.

6	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	Alloggi ERP (edificio in parte)
		N. 8.1	



IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
			Capoluogo
UBICAZIONE		Indicazioni di viabilità	
		Via Roma–Larga–IV Novembre-Galluzzana	
VINCOLI			
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 (In parte di proprietà dell’Amministrazione Comunale)			
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA			
Tipo		Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE			
8.1 a	Prospetto su Via Roma – Angolo Via Larga		
8.1 b	Prospetto su Via Larga		
8.1 c	Angolo Via Larga		
8.1 d	Cortile interno		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D’USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
1	Residenziale	NO	
2	Fondi e autorimesse	NO	
3	Socio-culturali	SI	
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input checked="" type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Abitazioni e fondi Sede ARCI	Buono su Via Roma e Via Larga. Cattivo nel cortile interno	II

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO

UNITA' EDILIZIA 1

DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Residenziale, servizi residenza, direzionale e di servizio per attività socio-culturali, artigianato, commerciale	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia conservativa Interventi R1 e R2 (Artt. 9.1 e 9.2 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere il mantenimento e l'uso di materiali, finiture tradizionali ed intonacatura con tinteggiature coerenti con i caratteri del centro storico. Gli interventi nel cortile dovranno prevedere l'eliminazione di elementi e finiture incongrue, il rifacimento degli intonaci degradati e la loro tinteggiatura con colori coerenti col contesto.	

UNITÀ EDILIZIA 1

8.1 a - Prospetto su Via Roma – angolo Via Larga 8.1 b – Prospetto su Via Larga



L'edificio è intonacato di colore chiaro, su tre livelli con persiane in legno verniciato. Il portone di ingresso per le abitazioni di Via Roma ha cornice ad arco a tutto sesto in travertino, mentre su Via Larga si trova un garage ed un fondo con aperture a sesto ribassato e serramenti in legno. La seconda parte del prospetto su Via Larga ha muratura a faccia-vista. Il retro del fabbricato è con muratura a vista di tipo misto con travertino e con parti ricostruite in laterizio.



8.1 c – Angolo di Via Larga



8.1d – Cortile interno

Da Via Galluzzana un passaggio consente l'accesso al cortile interno di pertinenza degli edifici 8.1 che versa in stato di forte degrado con vistose stonacature, riprese e aggiunte con materiali incongrui.

7	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	Giardini pubblici
		-	



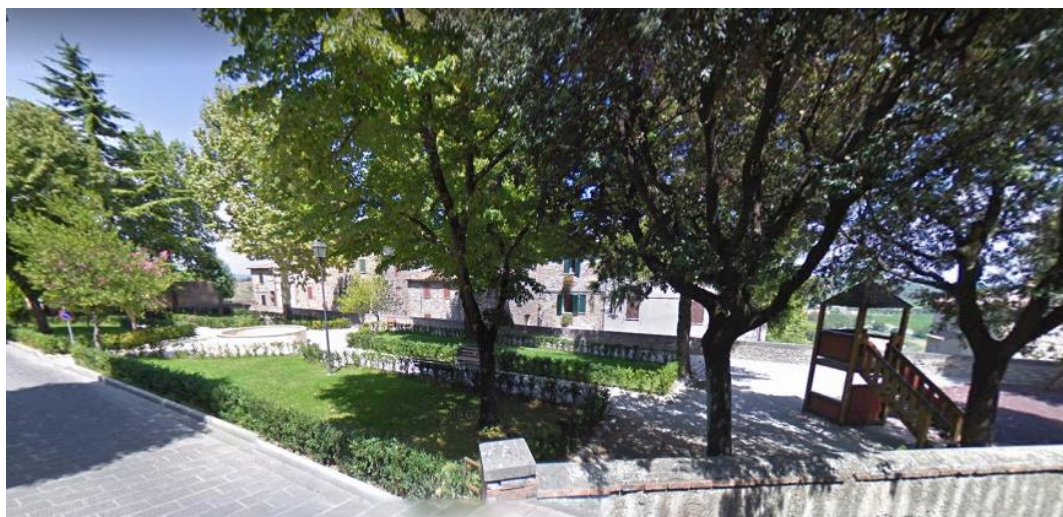
IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
			Capoluogo
UBICAZIONE Indicazioni di viabilità			Via dei Giardini
VINCOLI			
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 - GIARDINI PUBBLICI (proprietà pubblica)			
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA			Estratto Catastale
FOTOGRAFIE			
1-2	Vedute dei giardini		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Usa	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
	Giardini pubblici	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
	Giardini pubblici	Buono	I

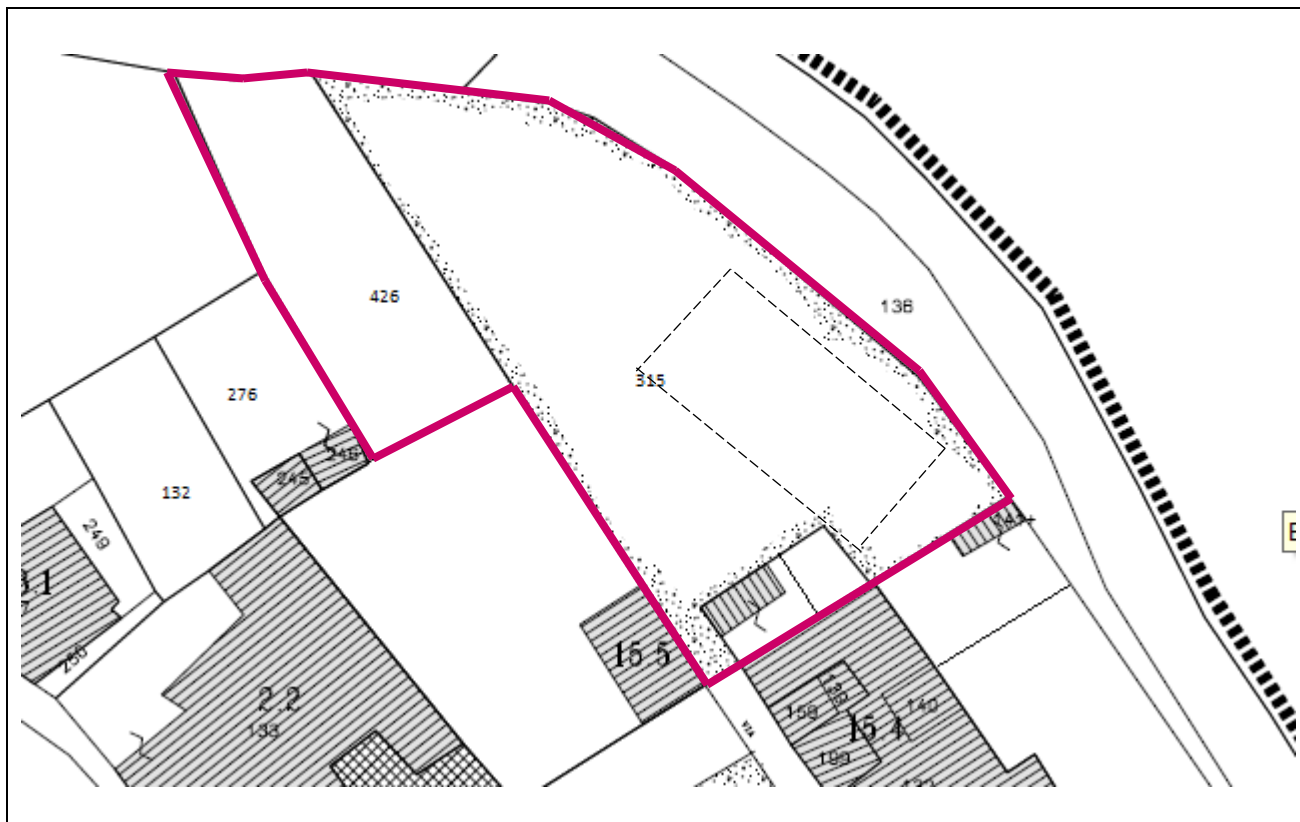
PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Verde pubblico	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
<p>Gli interventi dovranno prendere a riferimento le linee guida e le norme tecniche per il restauro dei giardini storici. E' prescritta la manutenzione di tutti i muri di contenimento e dei manufatti con l'utilizzo di materiali conformi a quelli originari. L'area dovrà mantenere le caratteristiche di "giardino all'Italiana" conservando la composizione di essenze vegetazionali tipiche e prevedendo la manutenzione di tutti gli elementi vegetali: aiuole, siepi e bordure, cespugli da fiore e da foglia, alberature.</p>	

Nell'area è riconoscibile un "giardino storico" che si distingue per composizioni spaziali e "vegetazionali" derivanti da uno specifico progetto. I motivi geometrici, che si configurano in una certa simmetria, evidenziano l'intenzionalità del progetto unitario, negando i casuali tracciati dei vialetti e le disposizioni di eventuali esemplari esotici.



1 – 2 Vedute dei giardini

8	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CENTRO STORICO CS TREQUANDA	Parco delle mura
		-	



IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
UBICAZIONE		Indicazioni di viabilità	
VINCOLI		Via Buggea	
Capoluogo			
VINCOLI			
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – PARCO PUBBLICO (proprietà pubblica)			
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA		Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE			
1	Ingresso del parco da Via Buggea		
2	Interno del parco		
3	Campetto sportivo		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
	Giardini pubblici	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
	Parco pubblico / sportivo	Buono	II

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO

DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI

Verde pubblico, attività socio-culturali e di servizio, attrezzature per il gioco e lo sport

TIPI DI INTERVENTO

Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

Per le finalità pubbliche collegate allo svolgimento di attività sportive, socio-culturali e di servizio potrà essere prevista la realizzazione di piccoli volumi, temporanei o permanenti, da valutare di concerto con le autorità preposte.

MODALITA' ATTUATIVE

Intervento edilizio diretto

PRESCRIZIONI PROGETTUALI

E' prescritta la manutenzione e conservazione dei muri di contenimento e dei manufatti esistenti, con l'utilizzo di materiali compatibili con quelli tradizionali.



1 – Ingresso del parco da Via Buggea

2 – Interno del Parco



3 – Campetto sportivo

9	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA TREQUANDA	Parco del Mulino a Vento - Torre colombaia
		-	



IDENTIFICAZIONE	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
Comune	Trequanda
Frazione	Capoluogo
UBICAZIONE Indicazioni di viabilità	Via del Mulino a Vento
VINCOLI	
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Parco e torre colombaia (proprietà pubblica) (Bosco di cipressi di elci e querce – L.778/1922 art. 2 - Trequanda Località Via del Molino a Vento ID Archivio Soprintendenza SI1011 – ID 191210 del 31/10/1931)	
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA	Estratto Catastale
FOTOGRAFIE	
1	Veduta da Via del Molino a Vento
2	Torre colombaia

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
	Giardini pubblici	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Torre colombaia	

USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Parco pubblico	Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Verde pubblico, attività socio-culturali e di servizio, commerciale per pubblici esercizi, residenziali	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo	
Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
E' prescritta la rigorosa conservazione della Torre e degli spazi adiacenti, nonché di tutti gli elementi vegetali e delle alberature del parco.	

Immerso in un boschetto di cipressi, lecci e querce, si trova un antico colombaio della fine del '700. Costruito ai tempi del Granduca Leopoldo, è uno dei rari edifici del genere. Il Molino è notevole per le proporzioni accuratamente studiate e per la maestria artigiana della costruzione. L'interno è composto da tre piani comprendenti cucina semicircolare con camino, camera da letto e un colombaio con più di 600 nidi in terracotta, dove si allevavano i colombi viaggiatori, disposti a scacchiera sulle pareti.

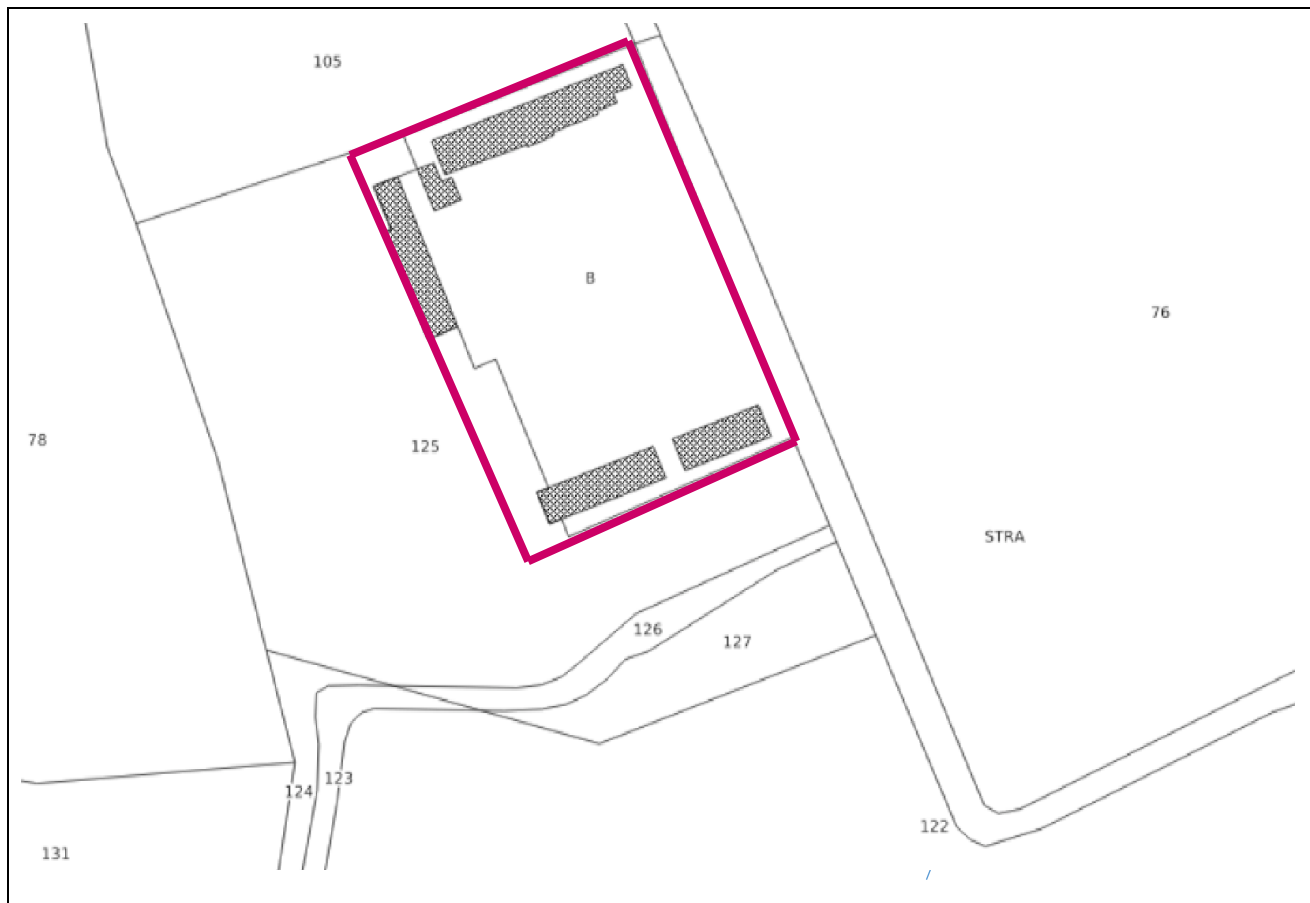


1. Veduta da Via del Molino a Vento



2. Molino a Vento

10	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA TREQUANDA	Cimitero di Trequanda
		-	



IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
			Capoluogo
UBICAZIONE Indicazioni di viabilità		SP n. 38	
VINCOLI			
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Cimitero comunale (proprietà dell’Amministrazione Comunale)			
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA		Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE			
1	Ingresso del Cimitero		
2	Muro esterno di delimitazione		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
	Cimitero comunale	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Torre colombaia	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
	Cimitero comunale	Buono	II

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO

DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI

Cimitero

TIPI DI INTERVENTO

Parte esistente: Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo

Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)

MODALITA' ATTUATIVE

Intervento edilizio diretto

PRESCRIZIONI PROGETTUALI

L'eventuale ampliamento dovrà essere realizzato in conformità con i caratteri dell'esistente.



1. Ingresso del Cimitero



2. Muro esterno di delimitazione

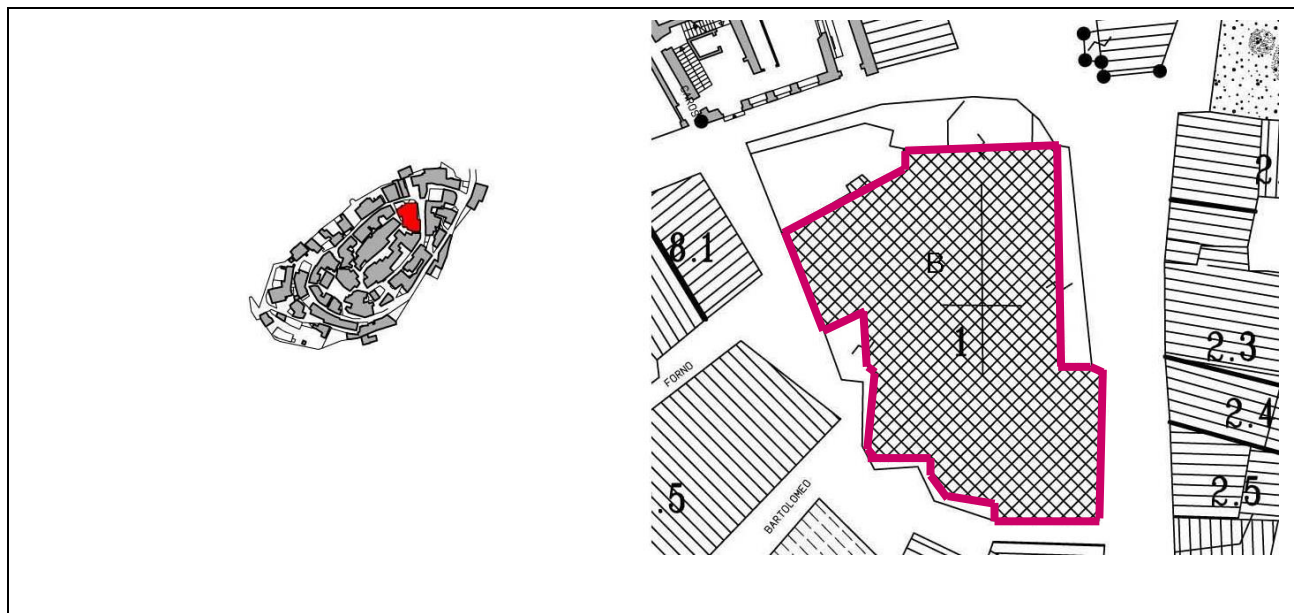
SCHEDATURA DEI BENI

B. BENI VINCOLATI OPE LEGIS

PETROIO

11. Chiesa di S. Pietro e Paolo
12. Chiesa della Compagnia
13. Chiesa di S. Giorgio
14. Cappella di S. Andrea
15. Scuola Materna ed elementare Via Salimbeni n. 2
16. Fonte Acqua del Morto
17. Monumento ai Caduti
18. Cimitero di Petroio

11	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA PETROIO	Chiesa di S. Pietro e Paolo
		1	



IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
			Petroio
Indicazioni di viabilità		Piazza San Pietro	
VINCOLI			
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Chiesa di S. Pietro e Paolo			
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA			
Tipo		Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE			
1.1a	Prospetto della Chiesa		
1.1b	Interno della Chiesa		
1.1c	Affresco del XV secolo		
1.1d	Prospetto della Canonica		
1.1e	Parte absidale della Chiesa		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Chiesa	SI	Accessibile
2	Canonica	NO	
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Chiesa romanica e canonica	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Chiesa	Buono	I
	Canonica - Abitazioni	Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 1	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Chiesa, attività socio-culturali, residenza, servizi della residenza	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	
Intervento edilizio diretto	
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere il mantenimento di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecnico-morfologiche originarie con l'uso di materiali, finiture e colori coerenti con i caratteri storici dell'edificio.	

Unità edilizia 1

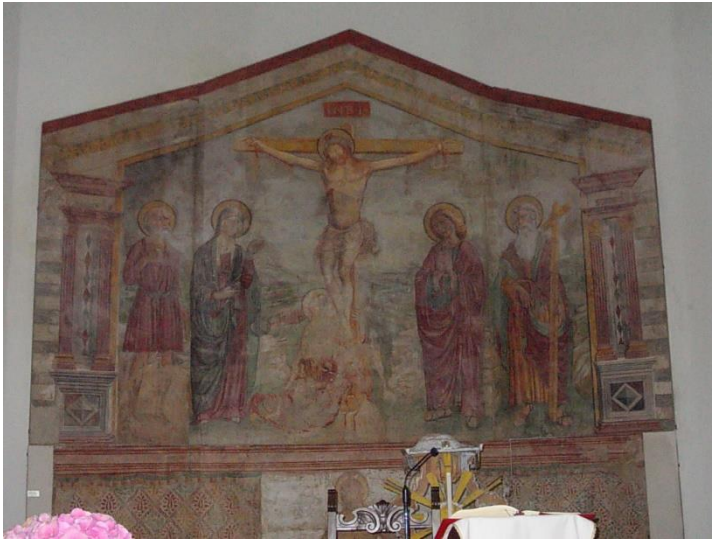
La chiesa si presenta con una facciata a bozze irregolari di pietra tufacea, con semplice portale rettangolare con cornice liscia, sormontata da un rosone. Ai lati della facciata, due motivi a parasta con cornice, sulla quale poggia la copertura a capanna. Il portale di ingresso è rialzato rispetto al piano stradale tramite una scalea. L'interno è con pianta a croce latina a unica navata ed è stato notevolmente rimaneggiato nel corso dell'800.



1.1a - Prospetto della Chiesa

1.1 b – Interno della Chiesa





1.1c - Affresco del XV secolo "Crocifissione e Santi" attribuito ad Andrea di Niccolò



1.1d – Prospetto della canonica

Di fianco alla chiesa, la costruzione è su due livelli, intonacata lungo Via di Valgelata e con facciata in pietra a vista su Via Garosi.

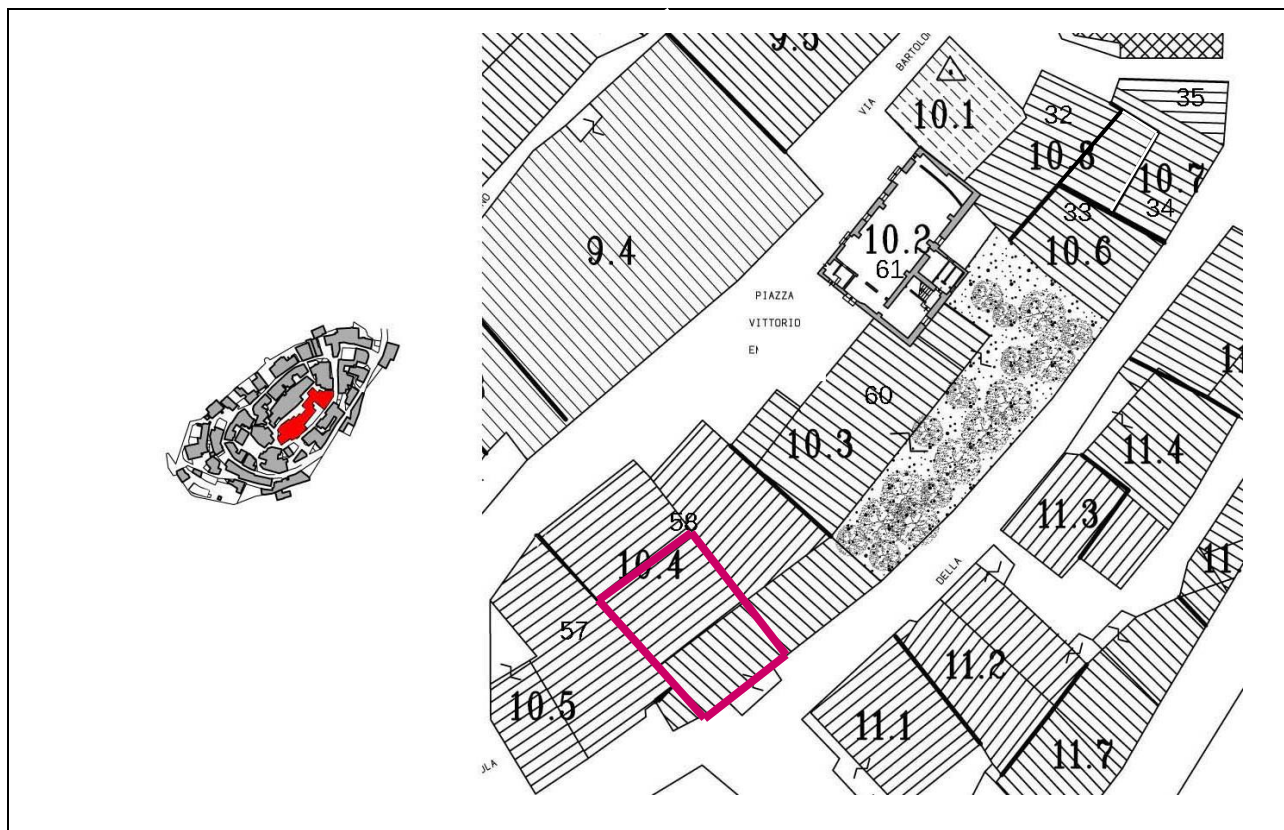
Sul davanti l'edificio è preceduto da un cortiletto recintato da pilastri in pietra con ringhiera in metallo.

Sul fianco destro della chiesa si trova la torre campanaria. La torre, anch'essa in pietra, ha cornici modanate che scandiscono la superficie dei vari ordini. Nell'ultimo ordine sono alloggiate le monofore campanarie, con cornice in laterizio.



1.1e – Parte absidale della chiesa

12	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA PETROIO	Chiesa della Compagnia
		10	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Petroio
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			Via Gramsci	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Chiesa della Compagnia del Corpus Domini				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
10.4b		Chiesa della Compagnia del Corpus Domini		
10.4c		Interno della Chiesa		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Residenziale	NO	
2	Fondi e autorimesse	NO	
3	Pubblici esercizi	SI	NO
4	Chiesa	SI	SI
5	Teatro	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 4	Abitazioni e Chiesa	Il prospetto presenta gravi forme di degrado degli intonaci per sfaldamenti e distacchi per umidità di risalita.	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 4	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Residenziale, servizi della residenza, artigianato, direzionale e di servizio, Chiesa	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere la conservazione, la valorizzazione ed il ripristino di tutte le caratteristiche di rilevanza storico-architettonica ed il mantenimento di tutti gli elementi decorativi e tecno-morfologici con l'uso di materiali tradizionali e di coloriture degli intonaci e delle finiture uniformi e coerenti con i caratteri originari.	

Unità edilizia 4

La Chiesa della Compagnia del Corpus Domini, inglobata nell'edificio residenziale, era un tempo inglobata nelle mura medioevali del castello.

L'ingresso è rialzato rispetto alla sede stradale e il portale è sormontato da un rosone. Al di sopra del rosone, il piano superiore del fabbricato ha una semplice finestra con persiana non in asse con le aperture della chiesa.

Anche di fianco alla Chiesa l'edificio continua con delle abitazioni. Il livello contro terra, privo di aperture verso la strada, prosegue con il muro a retta del giardino retrostante l'unità 3.



10.4 b – Chiesa della Compagnia del Corpus Domini



10.4 c – Interno della Chiesa

L'interno della Chiesa è molto semplice, completamente intonacato, a navata unica e con soffitto a botte.

13	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA PETROIO	Chiesa di S. Giorgio
		16	



IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
			Petroio
UBICAZIONE - Indicazioni di viabilità		Piazza San Giorgio	
VINCOLI			
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Chiesa di S. Giorgio e canonica			
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA			
Tipo		Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE			
16.1a	Prospetto della Chiesa		
16.1b	Campanile a vela		
16.1c	Interno della Chiesa		
16.1d	Cappella laterale		
16.2	Prospetti della Canonica		
16	Veduta da Piazza S. Giorgio		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Chiesa	SI	NO
2	Canonica	NO	
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Chiesa romanica e canonica	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Chiesa	Buono	I
Unità 2	Canonica - Abitazioni	Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 1	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Chiesa, attività socio-culturali, residenza, servizi della residenza	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	
Intervento edilizio diretto	
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere la conservazione e la valorizzazione di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecno-morfologiche originarie con l'uso di materiali e finiture coerenti con i caratteri storici dell'edificio.	
UNITA' EDILIZIA 2	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Residenza, servizi della residenza, attività socio-culturali	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	
Intervento edilizio diretto	
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere la conservazione e la valorizzazione di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecno-morfologiche originarie con l'uso di materiali e finiture coerenti con i caratteri storici dell'edificio.	



Unità edilizia 1

16.1a - Prospetto della Chiesa

La Chiesa di S. Giorgio è la più antica di Petroio, costruita nel '300 con conci di pietra arenaria e successivamente sopraelevata con muratura mista, con copertura a capanna.

Il portale architravato è sormontato da un rosone con cornice in leggero aggetto in travertino.

Nel '700 è stata costruito il campanile a vela in pietra con bifora campanaria sul lato est.

L'interno della chiesa è molto semplice, con unica navata suddivisa in due parti da una arcata a tutto sesto, mentre la parte absidale presenta una arcata a sesto ribassato.

Sul lato sinistro si trova una piccola cappella con soffitto a due falde con struttura in legno e cotto.



16.1b – Campanile a vela



16.1c – Interno della Chiesa

16.1d – Cappella laterale

Unità edilizia 2



16.2 – Prospetti della Canonica



La casa canonica in aderenza sul retro della Chiesa è anch'essa con muratura in pietra mista, con portale ad arco a tutto sesto con ghiera di mattoni al piano terra, al civico 42 di Via Valgelata.

Il prospetto verso lo slargo sul retro del fabbricato presenta delle aperture asimmetriche e sono evidenti alcuni segni di interventi realizzati in epoca successiva a quella di impianto.

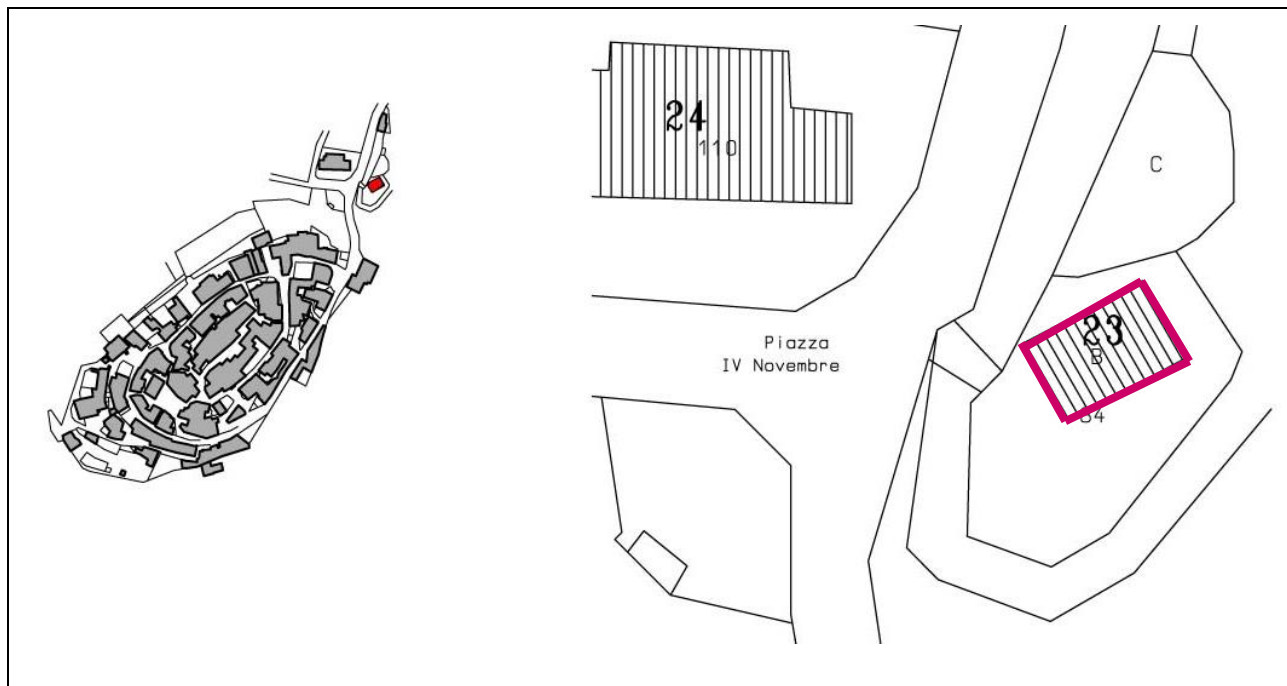
L'edificio si presenta tuttavia in buono stato di conservazione.

Davanti alla Chiesa, la Piazza S. Giorgio forma un belvedere con una splendida veduta verso sud-ovest e la Val d'Orcia.

16 – Veduta da Piazza S. Giorgio



14	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA PETROIO	Cappella di S. Andrea
		23	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Petroio
UBICAZIONE - Indicazioni di viabilità			Piazza IV Novembre	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Cappella di S. Andrea				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
23.1		Prospetto della Cappella		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Chiesa	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input checked="" type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Chiesa	Buono	II

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO
UNITA' EDILIZIA 1
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI
Chiesa, attività direzionali e socio-culturali
TIPI DI INTERVENTO
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)
MODALITA' ATTUATIVE
Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI
Gli interventi dovranno prevedere il mantenimento di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecno-morfologiche originarie con l'uso di materiali, finiture e colori coerenti con i caratteri storici dell'edificio.

Unità edilizia 1

23.1 - Prospetto della Cappella



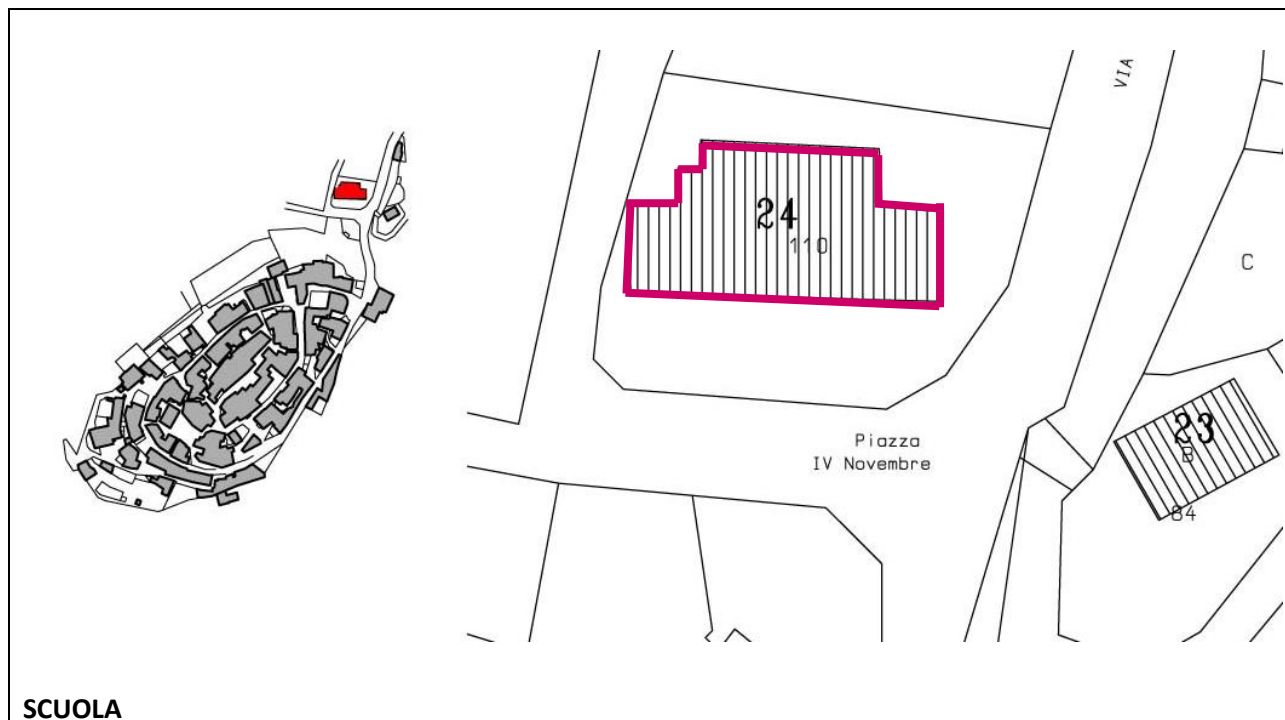
La Cappella di S. Andrea si trova all'ingresso del paese di Petroio e presenta una semplice facciata di impostazione romanica, con copertura a capanna e con cornicione lavorato in cotto.

Documenti dell'Archivio di Stato di Siena del 1360 attestano che in adiacenza della cappella si trovava un piccolo ospedale.

Nella parete di fondo erano collocati degli affreschi di Scuola Senese del 400, in gran parte distaccati ed in parte ricollocati nella Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo.

La costruzione, ristrutturata internamente, presenta facciate in pietra tufacea, con semplice portale rettangolare, sormontato da una finestrella quadrata.

15	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA PETROIO	Scuola materna ed elementare
		23	



SCUOLA

IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
			Petroio
UBICAZIONE			
Indicazioni di viabilità		Via Salimbeni 2	
VINCOLI			
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Scuola materna ed elementare			
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA			
Tipo		Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE			
24.1		Prospetto Frontale	

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Scuola	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Scuola	Buono	II

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 1	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Scuola, direzionale e di servizio, attività socio-culturali	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi edilizi R1, R2 (Art. 9.1 e 9.2 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	
Intervento edilizio diretto	
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere la conservazione e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche e tecno-morfologiche originarie, con particolare riguardo alla particolare tecnica costruttiva delle facciate. Materiali e finiture dovranno essere coerenti con i caratteri testimoniali dell'edificio.	

Unità edilizia 1

24.1 – Prospetto frontale

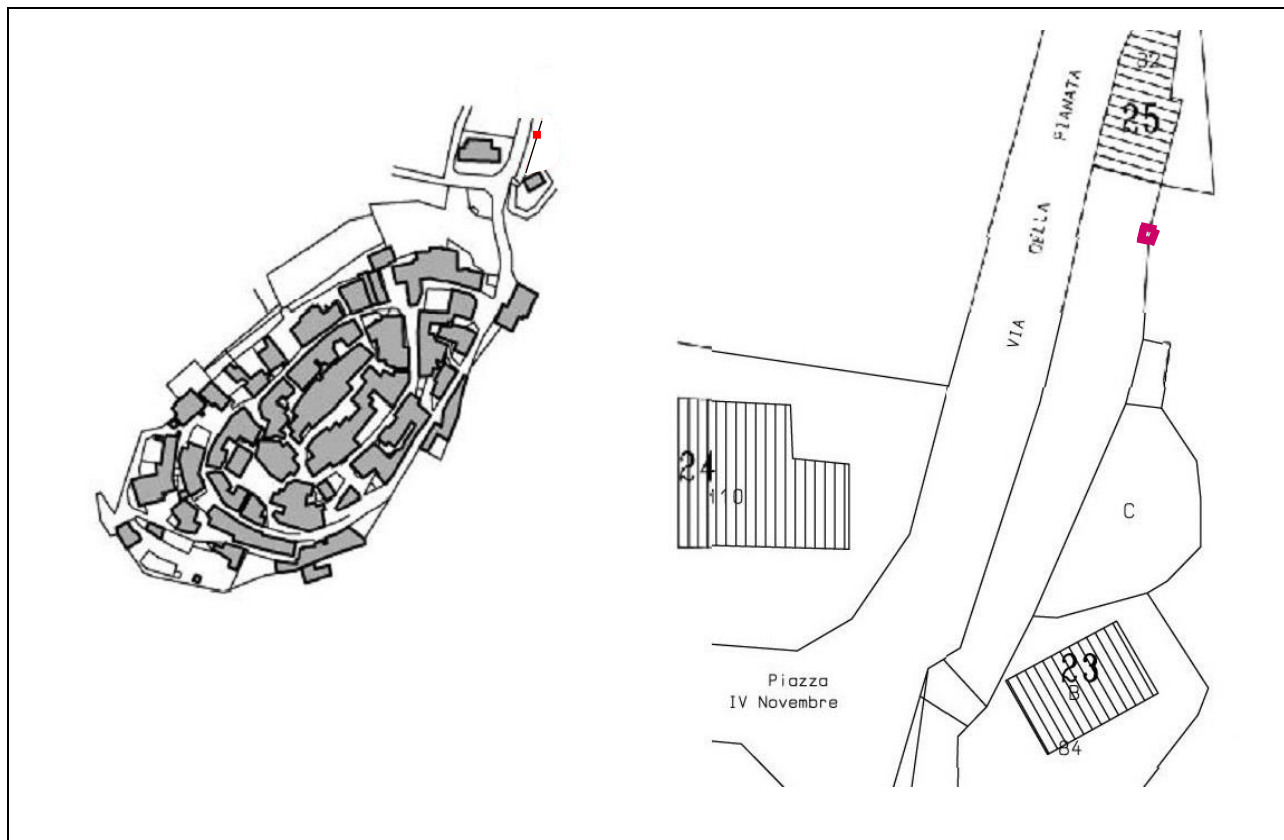
Edificio su due piani con copertura a padiglione, caratterizzato una tecnica costruttiva molto particolare, con muratura in pietra e giunti lavorati in rilievo.

La parte centrale del fronte è leggermente aggettante rispetto al filo di facciata ed è marcata da angolari lavorati a finte bozze scalate di colore bianco, così come gli spigoli dell'edificio.

Le finestre sono rettangolari allargate con cornici in aggetto.



16	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA PETROIO	Fonte Acqua del Morto
		-	



IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
			Petroio
UBICAZIONE - Indicazioni di viabilità		Via della Pianata	
VINCOLI			
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Manufatto pubblico			
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA			
Tipo			
FOTOGRAFIE			
1		Fonte Acqua del Morto	

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Fonte pubblica	-	-
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input checked="" type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Fonte del 1889	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
	Fonte pubblica	Mediocre nella parte bassa per mufte ed erosioni da percolazione	I

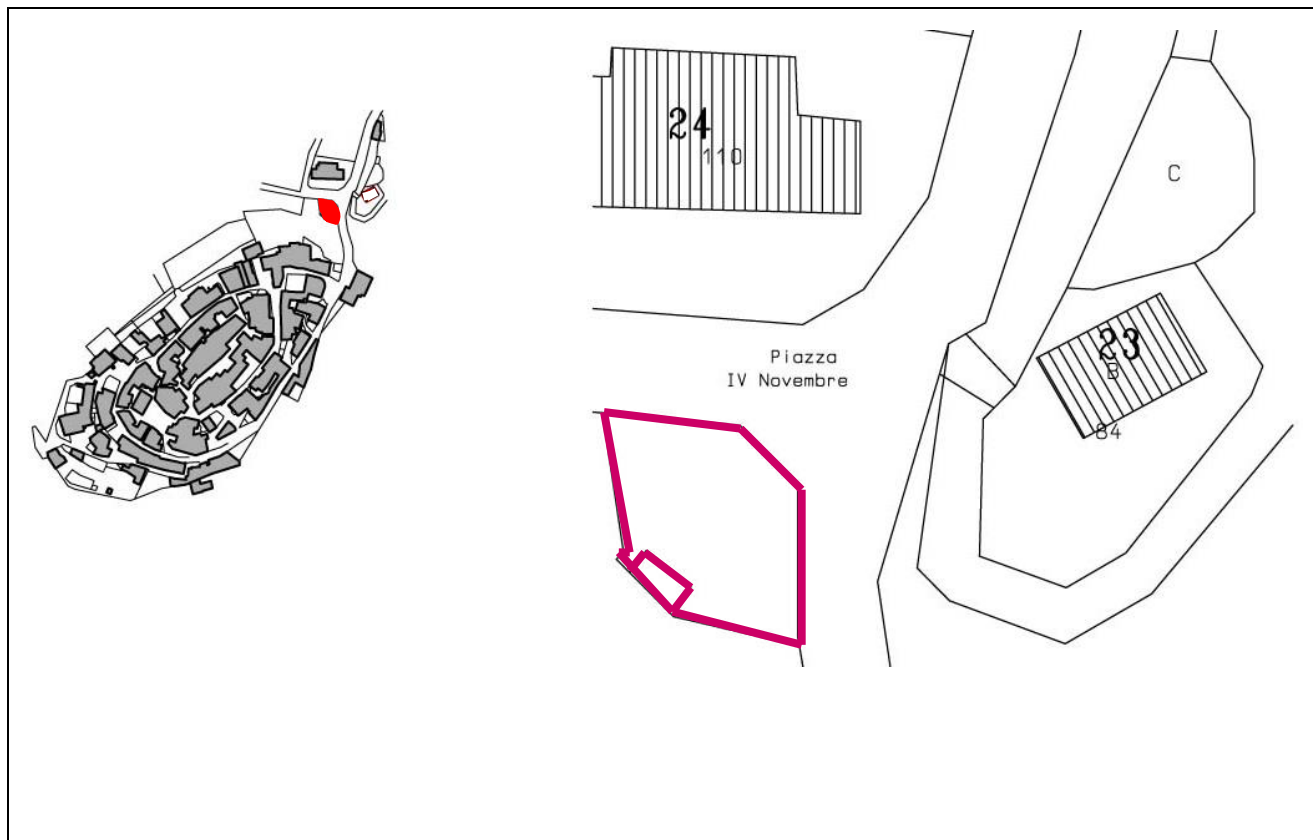
PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI
Destinazione attuale
TIPI DI INTERVENTO
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo
MODALITA' ATTUATIVE
Intervento edilizio diretto
PRESCRIZIONI PROGETTUALI
Gli interventi dovranno essere volti alla conservazione del bene.

Fontanello pubblico del 1889.



1. Fonte Acqua del Morto

17	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA PETROIO	Monumento ai Caduti
		-	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Petroio
UBICAZIONE - Indicazioni di viabilità			Piazza IV Novembre	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Manufatto pubblico				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo				
FOTOGRAFIE				
1		Monumento ai caduti		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Monumento ai Caduti	-	-
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Fonte del 1889	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
	Monumento ai Caduti	Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO

DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI

Destinazione attuale

TIPI DI INTERVENTO

Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo

MODALITA' ATTUATIVE

Intervento edilizio diretto

PRESCRIZIONI PROGETTUALI

Sono consentiti i soli interventi volti al mantenimento ed alla valorizzazione dell'area.

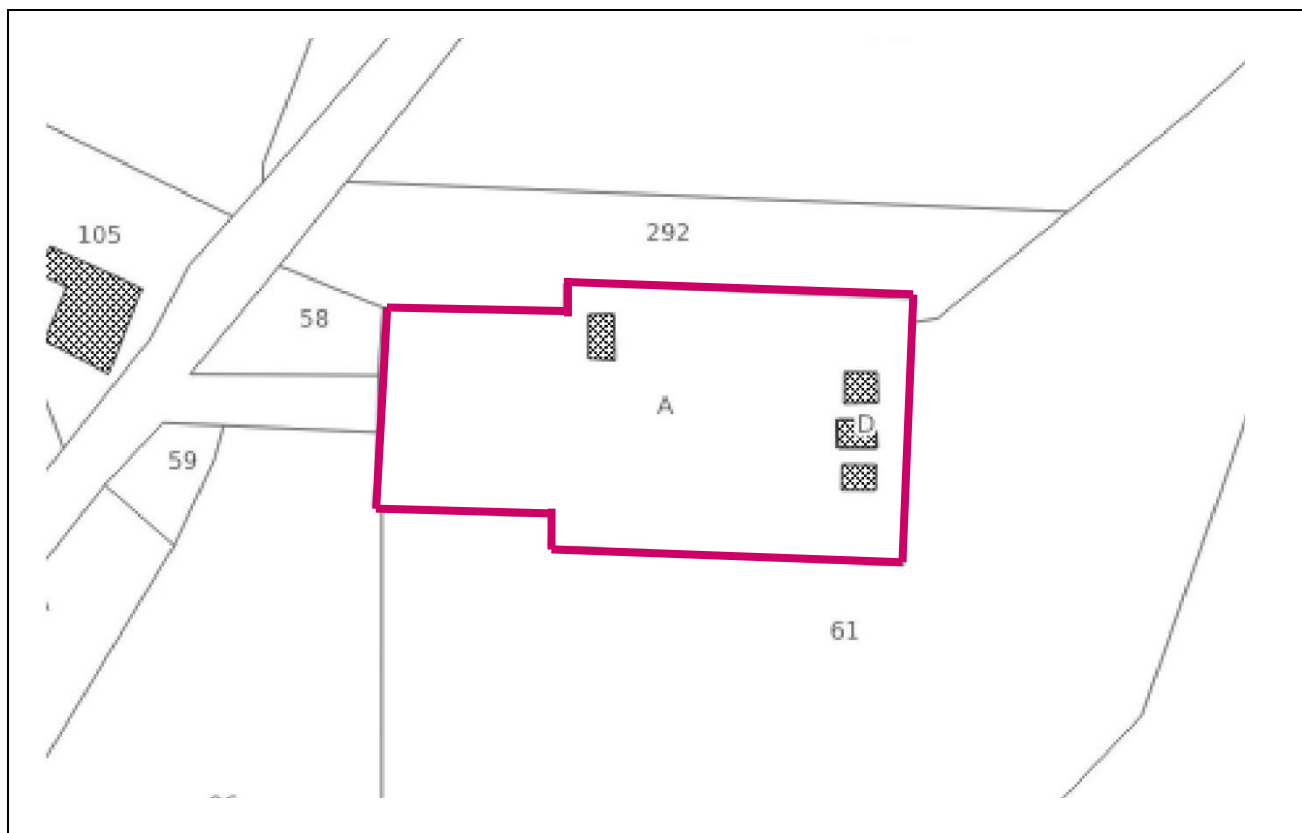
L'area ospita il monumento ai caduti ed è delimitata da un tratto delle mura cittadine.

Nell'area sono presenti alberature, siepi di bosso, panchine in pietra e sistemazioni simmetriche che configurano un assetto spaziale storico da conservare.



1. Monumento ai caduti

18	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA PETROIO	Cimitero di Petroio
		-	



IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
			Petroio
UBICAZIONE Indicazioni di viabilità		SP n. 71	
VINCOLI			
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Cimitero comunale (proprietà dell’Amministrazione Comunale)			
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA		Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE			
1	Fronte esterno principale		
2	Interno del Cimitero		
3	Particolare del frontone di una cappella		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
	Cimitero comunale	SI	NO
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Torre colombaia	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
	Cimitero comunale	Buono	II

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO

DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI

Cimitero

TIPI DI INTERVENTO

Parte esistente: Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo

Interventi edilizi R1 (Art. 9.1 delle NTA)

MODALITA' ATTUATIVE

Intervento edilizio diretto

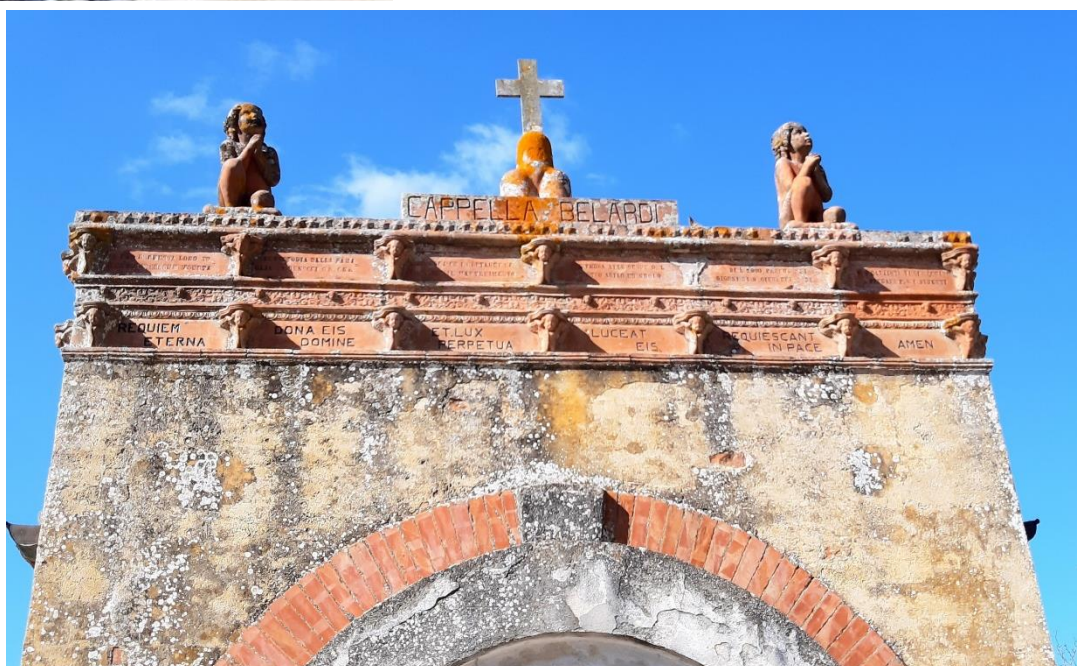
PRESCRIZIONI PROGETTUALI

L'eventuale ampliamento dovrà essere realizzato in conformità con i caratteri dell'esistente.



1. Fronte esterno principale

2. Interno del Cimitero



3. Particolare del frontone di una cappella

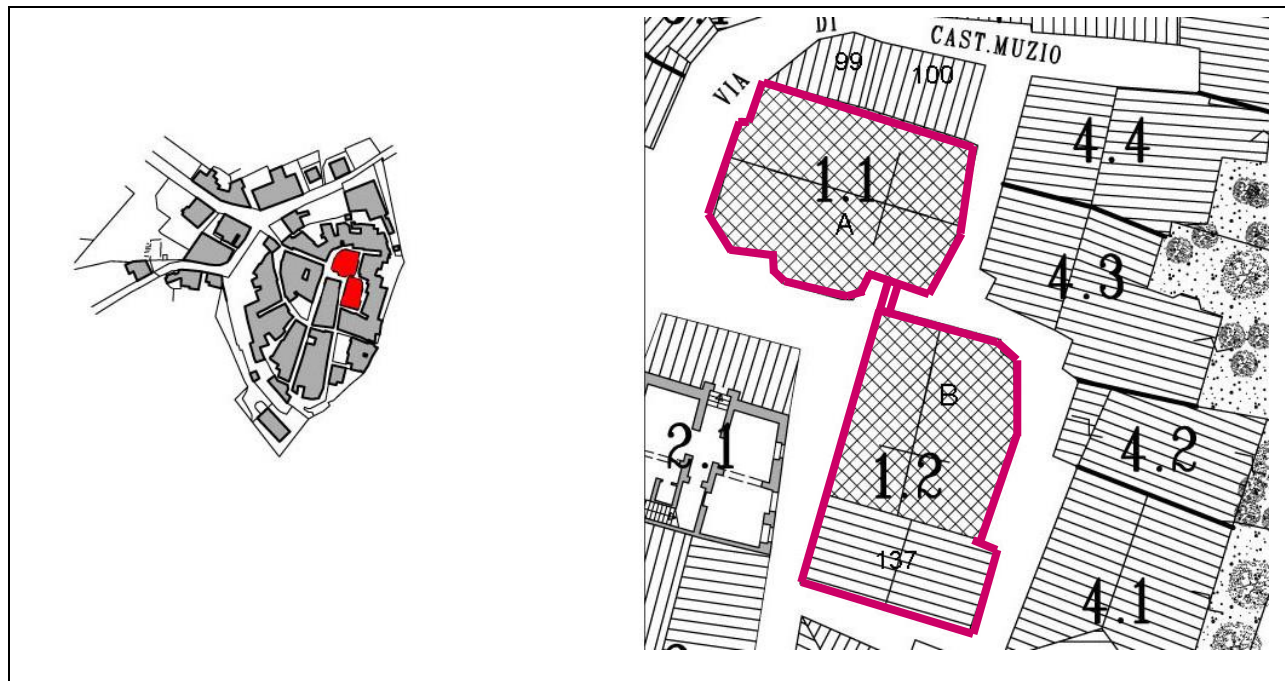
SCHEDATURA DEI BENI

B. BENI VINCOLATI OPE LEGIS

CASTELMUZIO

19. Chiesa di Santa Maria Assunta
20. Oratorio della Confraternita della SS. Trinità e di S. Bernardino
21. Palazzo Fratini
22. Monumento ai Caduti
23. Viale della Rimembranza
24. Area a verde pubblico Via di Leccetello
25. Area a verde pubblico Piazza San Bernardino da Siena

19	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CASTELMUZIO	Chiesa di Santa Maria Assunta
		1.1	
20	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CASTELMUZIO	Oratorio della Confraternita SS. Trinità e S. Bernardino
		1.2	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Castelmuzio
UBICAZIONE - Indicazioni di viabilità			Piazza della Pieve	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Chiesa Santa Maria Assunta e Oratorio della Confraternita				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale – Chiesa A – Oratorio B	
FOTOGRAFIE				
1.1a		Prospetto della Chiesa di Santa Maria Assunta		
1.1b		Interno della Chiesa		
1.2a		Oratorio - Prospetto sulla Piazza		
1.2b		Collegamento tra la Chiesa e l’Oratorio		
1.2c		Interno dell’Oratorio		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Chiesa	SI	Accessibile
2	Oratorio – Museo arte sacra	SI	Accessibile
3	Abitazioni	NO	
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Esterni ed interni	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Chiesa	Buono, con lievi tracce di umidità di risalita e di percolazione	I
Unità 2	Oratorio - Museo Arte Sacra - Abitazioni	Buono, con lievi tracce di umidità di risalita	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
UNITA' EDILIZIA 1	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Chiesa e servizi, attività socio-culturali	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	
Intervento edilizio diretto	
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere il mantenimento di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecno-morfologiche originarie con l'uso di materiali, finiture e colori coerenti con i caratteri storici dell'edificio.	
UNITA' EDILIZIA 2	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Oratorio, residenza, servizi della residenza, attività espositive e socio-culturali	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo	
Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)	
MODALITA' ATTUATIVE	
Intervento edilizio diretto	
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Gli interventi dovranno prevedere il mantenimento di tutte le caratteristiche architettoniche, decorative e tecno-morfologiche originarie con l'uso di materiali, finiture e colori coerenti con i caratteri storici dell'edificio.	



1.1a - Prospetto della Chiesa di Santa Maria Assunta

Unità edilizia 1



1.1b – Interno della Chiesa

La Chiesa di Santa Maria Assunta era in origine dedicata a S. Giusto ed ha acquisito il titolo attuale nel corso del XVI secolo. La torre campanaria è stata costruita nel '500, mentre l'interno è stato ristrutturato nel corso dell'800. Il prospetto della chiesa è molto semplice, intonacato, con un portone di ingresso sormontato da un'apertura ad arco a tutto sesto.

Il campanile, costruito nel '500, ha cornici modanate in laterizio che scandiscono la superficie dei vari ordini. Nel penultimo ordine è alloggiato l'orologio, mentre il più alto ospita le monofore campanarie affiancate da paraste. La torre campanaria termina con un cupolino sovrastato da una piccola lanterna, sempre in laterizio.

L'interno della chiesa ha pianta a croce latina ad unica navata con copertura lignea a capanna.

L'abside ed il transetto sono con volte a botte segnate da cornici e da paraste in stucco di colore bianco.

Unità edilizia 2



1.2a - Oratorio - Prospetto sulla Piazza

Sul lato destro della piazza si trova l'Oratorio della Confraternita della SS. Trinità e di S. Bernardino.

La sede della Confraternita della SS. Trinità e di S. Bernardino, fondata nel 1450 come associazione con fini di assistenza e di beneficenza, aveva annessa anche una farmacia ed un ospizio di quattro letti per i pellegrini che viaggiavano lungo la via Francigena. Dal 1973 è sede del museo di arte sacra e ospita, tra le altre, opere del XIV e XV secolo ed una raccolta di arredi sacri. La costruzione è con muratura intonacata. L'edificio è unito alla chiesa tramite un alto collegamento ad arco a tutto sesto.



1.2b – Collegamento tra la Chiesa e l'Oratorio

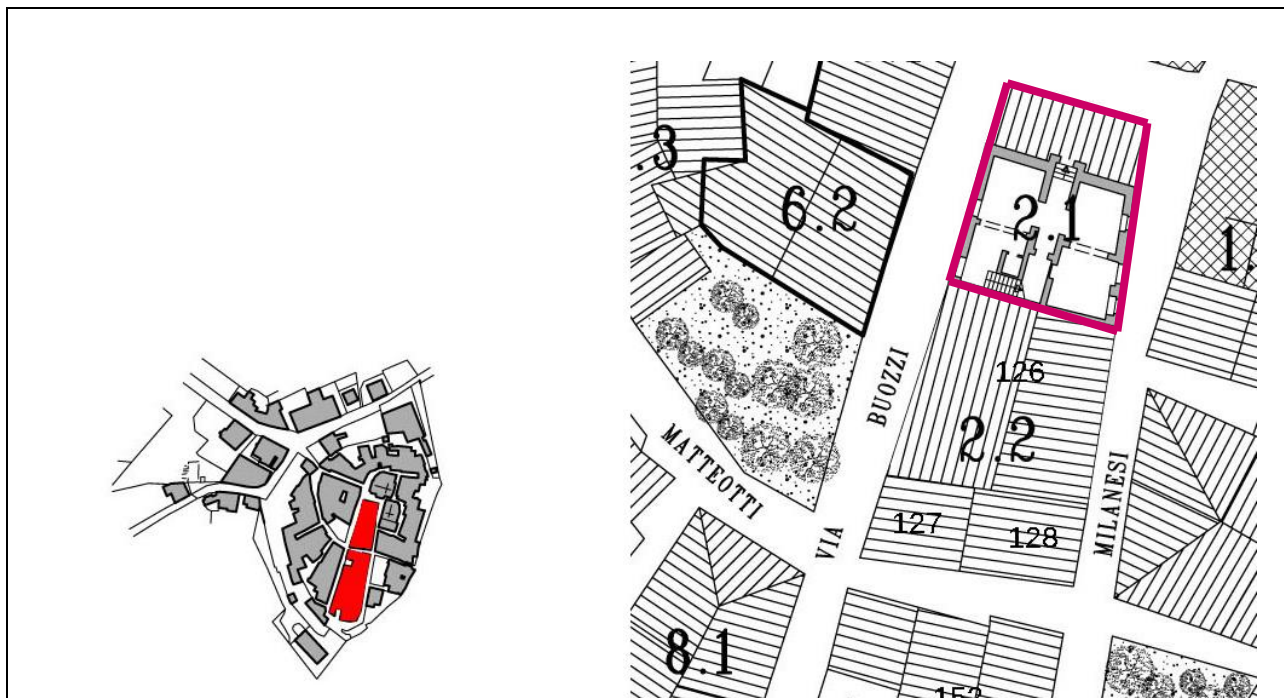


1.2c – Interno dell'Oratorio

Di fianco al collegamento con la chiesa si trova l'ingresso dell'attuale museo di arte sacra.

Il fronte principale dell'Oratorio dà invece su Via della Compagnia ed è caratterizzato da un prospetto intonacato senza aperture esterne, fatta eccezione per la porta in legno del piano terra. L'interno dell'Oratorio è ad aula unica rettangolare, divisa in tre campate da paraste in rilievo, sulle quali sono impostati archi a tutto sesto con volte a vela.

21	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CASTELMUZIO	Palazzo Fratini
		2	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Castelmuzio
UBICAZIONE				
Indicazioni di viabilità			P.za S. Maria Assunta	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – (proprietà pubblica)				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo			Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE				
2.1a		Prospetto Palazzo Fratini		
2.1b		Prospetto su Via Buoizzi		
2.1c		Prospetto su Via Milanesi		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO DEI FABBRICATI			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Albergo - bar - ristorante	SI	SI
2	Abitazioni	NO	
3	Fondi ed autorimesse	NO	
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente <input checked="" type="checkbox"/> Parzialmente utilizzato <input type="checkbox"/> Non utilizzato <input type="checkbox"/>	
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Prospetti Palazzo Fratini - Portali	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Unità 1	Albergo - bar - ristorante	Buono	I

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO

UNITA' EDILIZIA 1

DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI

Turistico-ricettiva, direzionale e di servizio, commerciale, residenziale, servizi della residenza

TIPI DI INTERVENTO

Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo

Interventi R1 (Art. 9.1 delle NTA)

MODALITA' ATTUATIVE

Intervento edilizio diretto

PRESCRIZIONI PROGETTUALI

Gli interventi sul fabbricato dovranno prevedere la conservazione, la valorizzazione ed il mantenimento di materiali e finiture, coerenti con i caratteri dell'edificio storico.

Unità edilizia 1



Palazzo Fratini è stato restaurato e adibito a bar-ristorante-albergo. L'edificio si presenta con un massiccio prospetto sulla Piazza di tre piani fuori terra, con tre ordini di aperture simmetriche, diviso verticalmente in tre fasce, la centrale delle quali è in aggetto rispetto al resto della facciata, realizzata con grandi blocchi a bugnato di pietra arenaria e prosegue oltre la linea di gronda a formare una torretta in muratura mista con copertura a capanna (Castello Mozzo). Le aperture del piano terra e del primo piano sono ad arco a tutto sesto, mentre quelle del secondo piano e della torretta sono squadrate con architrave in pietra. Il Palazzo culmina con un cornicione in forte aggetto poggiante su mensole a voluta, tra alcune delle quali si aprono delle finestrelle, simmetriche rispetto a quelle dei piani sottostanti. Le parti laterali del Palazzo sono costruite con muratura mista con angolari a bugnato.

2.1a - Prospetto Palazzo Fratini

2.1b – 21.c Prospetti su Via Buozi e su Via Milanese

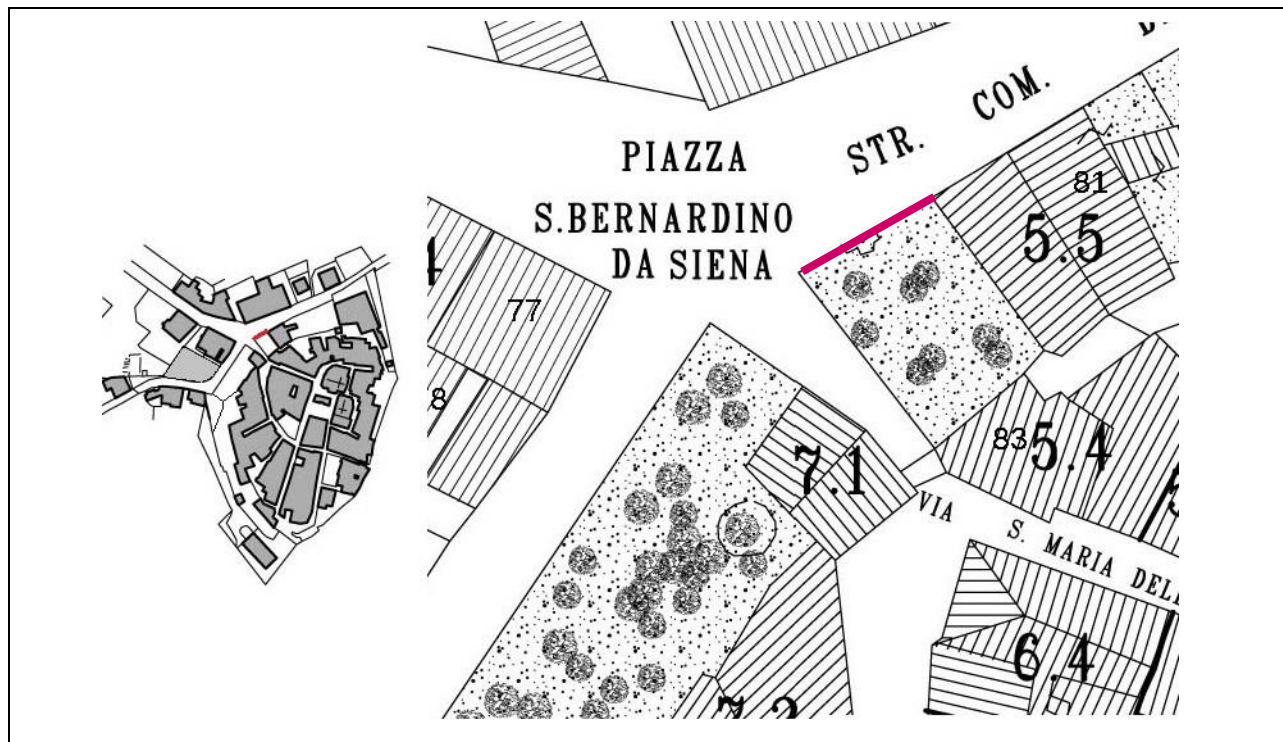


2.1b

2.1c



22	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CASTELMUZIO	Monumento ai Caduti
		-	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Castelmuzio
UBICAZIONE				
UBICAZIONE - Indicazioni di viabilità			Piazza IV Novembre	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Manufatto pubblico				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo				
FOTOGRAFIE				
1		Monumento ai caduti		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Monumento ai Caduti	-	-
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Fonte del 1889	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
	Monumento ai Caduti	Buono	I

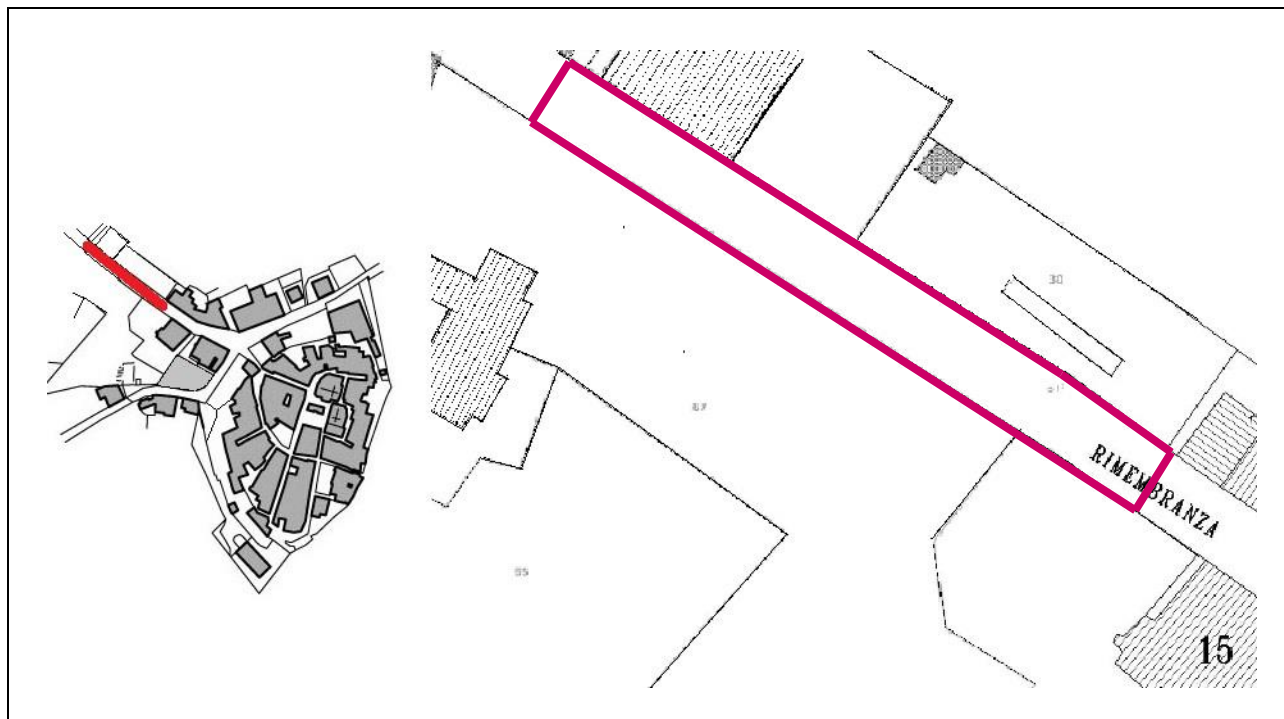
PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Destinazione attuale	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro conservativo	
MODALITA' ATTUATIVE	
Intervento edilizio diretto	
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Sono consentiti i soli interventi volti al mantenimento ed alla valorizzazione del manufatto.	

Il monumento, dedicato a San Bernardino da Siena, ospita la lapide commemorativa ai caduti della prima guerra mondiale.

Lapide rettangolare verticale in travertino con ampia cornice decorativa a rilievo con ornamenti in marmo: stelle, rami di alloro e quercia in alto; ai lati torce accese circondate da nastri a spirale; motivi decorativi vegetali, elmetto e pugnali incrociati in basso. Al centro l'iscrizione.



23	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CASTELMUZIO	Viale della Rimembranza
		-	



IDENTIFICAZIONE				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA				
Comune		Trequanda	Frazione	Castelmuzio
UBICAZIONE				
UBICAZIONE - Indicazioni di viabilità			Viale della Rimembranza	
VINCOLI				
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004				
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA				
Tipo				
FOTOGRAFIE				
1		Viale della Rimembranza		

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Uso	Accesso Pubblico	Barriere Architettoniche
1	Viale alberato	-	-
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	■
		Parzialmente utilizzato	□
		Non utilizzato	□
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO		Fonte del 1889	

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
1	Viale	Buono	I

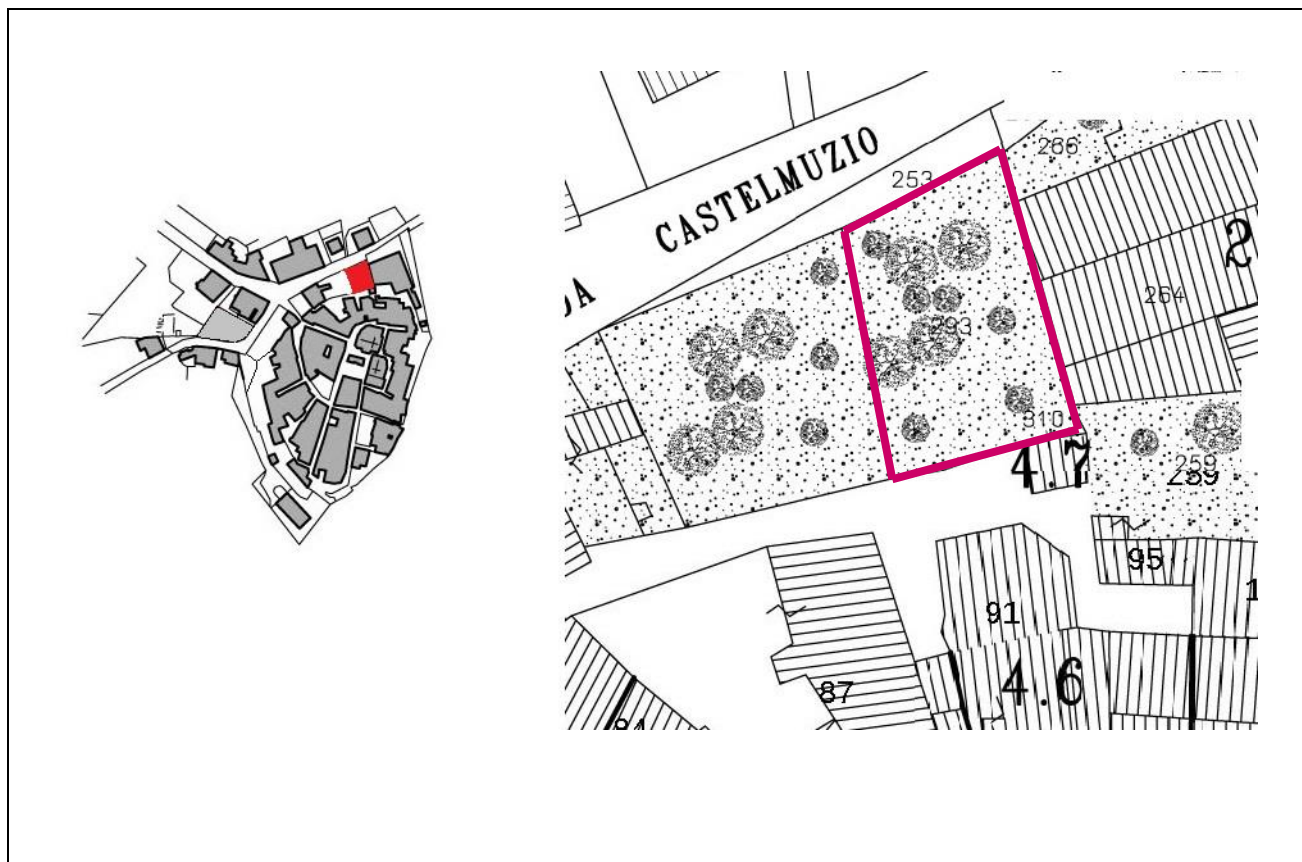
PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO	
DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI	
Destinazione attuale	
TIPI DI INTERVENTO	
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria	
MODALITA' ATTUATIVE	
Intervento edilizio diretto	
PRESCRIZIONI PROGETTUALI	
Sono consentiti i soli interventi volti al mantenimento ed alla valorizzazione del manufatto.	

Il viale delle Rimembranza coincide con un tratto della S.P. n. 71, in entrata al paese di Castelmuzio provenendo da Montidi. Il viale è lungo circa 80 m. e termina in piazza IV Novembre, dove è collocato il monumento dedicato a San Bernardino da Siena, che ospita la lapide commemorativa ai caduti della prima guerra mondiale. Completamente asfaltato, presenta ai lati due file di alberi posizionati in aiuole quadrate sui marciapiedi pavimentati. Il viale è stato istituito nel 1923 e conserva ancora l'originaria connotazione e denominazione. Ha conservato gli alberi, ma ha in gran parte perso la dedizione albero-caduto.



1. Viale della Rimembranza

24	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CASTELMUZIO	Verde pubblico Via di Leccetello
		-	



IDENTIFICAZIONE			
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA			
Comune		Trequanda	Frazione
			Castelmuzio
UBICAZIONE		Indicazioni di viabilità	
		Via di Leccetello	
VINCOLI			
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Giardino pubblico (proprietà pubblica)			
BASE CARTOGRAFICA		SCHEDA	
		Estratto Catastale	
FOTOGRAFIE			
1		Veduta dalla S.P. n. 71	

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
	Giardini pubblici	SI	SI
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE		Utilizzato interamente	<input checked="" type="checkbox"/>
		Parzialmente utilizzato	<input type="checkbox"/>
		Non utilizzato	<input type="checkbox"/>
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
Giardino pubblico	Buono	II

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO

DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI

Verde pubblico, attività socio-culturali e di servizio, attrezzature per il gioco e lo sport

TIPI DI INTERVENTO

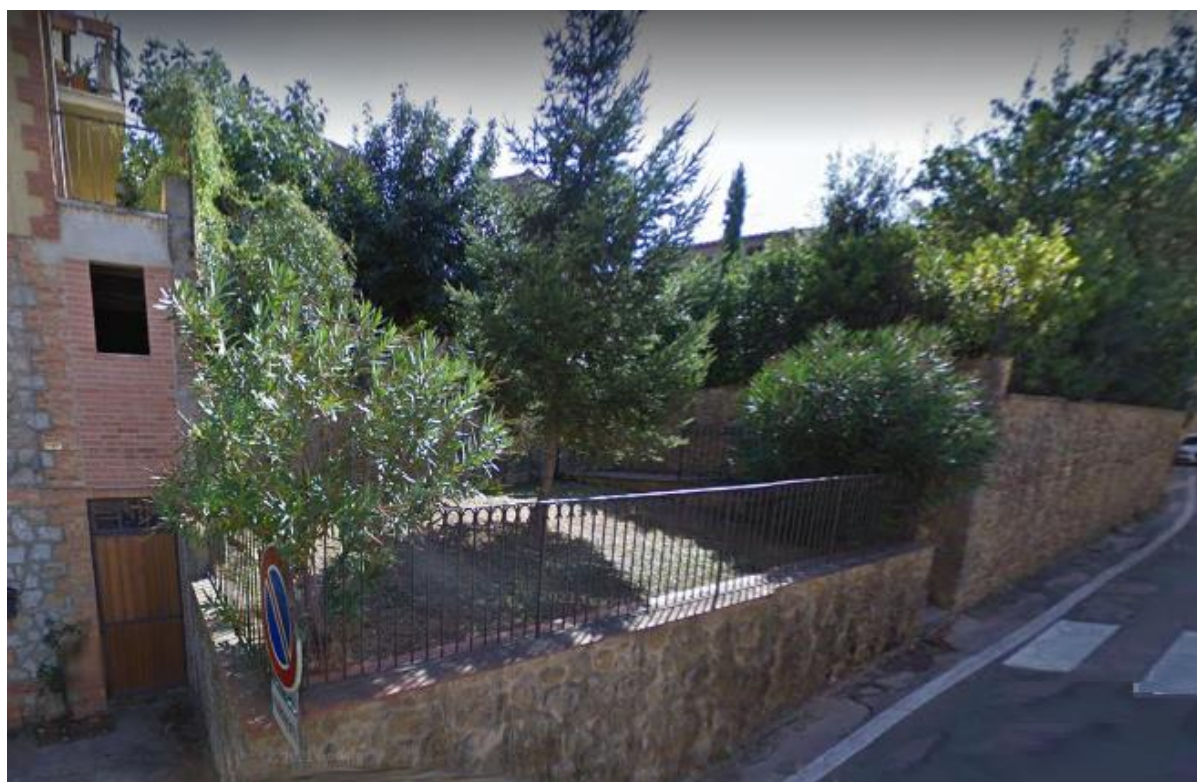
Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria.

MODALITA' ATTUATIVE

Intervento edilizio diretto

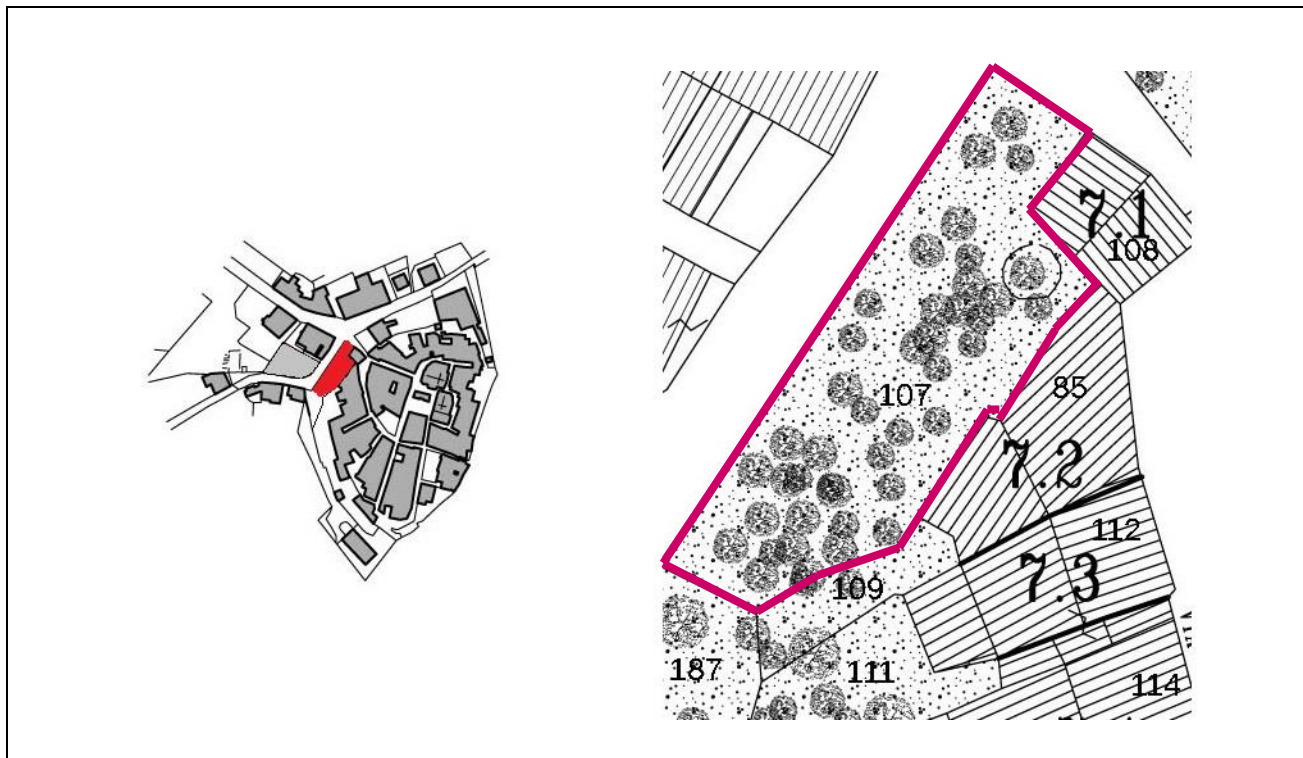
PRESCRIZIONI PROGETTUALI

E' prescritta la manutenzione del verde, la conservazione dei muri di contenimento, delle scale e dei manufatti esistenti, con l'utilizzo di materiali compatibili con quelli tradizionali.



1. Veduta dalla S.P. n. 71

25	SCHEDA BENI VINCOLATI OPE LEGIS	SCHEDA CASTELMUZIO	Verde pubblico Piazza S. Bernardino da Siena – IV Novembre
		-	



IDENTIFICAZIONE	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
Comune	Trequanda
Frazione	Castelmuzio
UBICAZIONE Indicazioni di viabilità	Piazza S. Bernardino da Siena – IV Novembre
VINCOLI	
Vincolo ope legis D.lgs. 42/2004 – Giardino pubblico (proprietà pubblica)	
BASE CARTOGRAFICA SCHEDA	Estratto Catastale
FOTOGRAFIE	
1	Veduta dalla S.P. n. 71

DESCRIZIONE			
DESTINAZIONI D'USO			
Numero	Denominazione/Usò	Accesso Pubblico	Barriere Archit.
	Giardini pubblici	SI	SI
GRADO DI UTILIZZAZIONE ATTUALE	Utilizzato interamente	■	
	Parzialmente utilizzato	□	
	Non utilizzato	□	
ELEMENTI DECORATIVI DI PREGIO			

	USO ATTUALE	STATO DI CONSERVAZIONE	CLASSE DI VALORE
	Giardino pubblico	Buono	II

PRESCRIZIONI DI PIANO OPERATIVO

DESTINAZIONI D'USO COMPATIBILI

Verde pubblico, attività socio-culturali e di servizio, attrezzature per il gioco e lo sport

TIPI DI INTERVENTO

Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria.

MODALITA' ATTUATIVE

Intervento edilizio diretto

PRESCRIZIONI PROGETTUALI

E' prescritta la manutenzione del verde, la conservazione dei muri di contenimento, dei manufatti e degli elementi di arredo con l'utilizzo di materiali compatibili con quelli tradizionali.



1. Veduta dalla S.P. n. 71

CAPO II

BENI PAESAGGISTICI – PARTE TERZA DEL CODICE - AREE TUTELATE PER LEGGE

AREE TUTELATE PER LEGGE

Il presente capo, relativo all'intero territorio comunale, riprende le prescrizioni valide per tutte le aree tutelate per legge, soggette a vincoli paesaggistici ai sensi dell'art.142 del Codice (Sezione I).

Sono aree tutelate per legge:

- Territori contermini ai laghi – art. 142 comma 1 lett. b) D.Lgs. 42 /2004:
 - Lago di Stabiconi
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi R.D. 1775/1933 - art. 142 co.1 lett. c) D.Lgs. 42 /2004:
 - Torrente Galegno
 - Torrente Docciarello
 - Torrente Tuoma - versante destro del confine comunale sud con Pienza
 - Torrente Trove – margine del tratto vincolato nel territorio di Torrita di Siena
 - Borro Mabbione - margine del tratto vincolato nel territorio di Asciano alla confluenza con il Torrente Asso
- Territori coperti da foreste e da boschi - art. 142 comma 1 lett. g) D.Lgs. 42 /2004;
- Zone di interesse archeologico – art. 142 comma 1 lett. m) D.Lgs. 42 /2004 - Piazza di Siena
Zona archeologica SI19 – Area con resti di importante insediamento d'altura di età ellenistica – 90520365280
Codice Soprintendenza: ARCHEO194 - Provv. 29/08/1997 - L. 1089/1939 artt. 1,3
Provv. 7/05/2010 – D.Lgs. 42/2004 art. 10 - comma 3 - lettera a – Codice VIR ID 310678

DISPOSIZIONI PER LE AREE TUTELATE PER LEGGE

La disciplina dei beni paesaggistici costituiti dalle aree tutelate per legge è contenuta nell'art. 17 delle N.T.A. di Piano Operativo che si riporta di seguito in corsivo, integrato con le prescrizioni derivanti dalle osservazioni pervenute.

Art. 17 – Disciplina dei Beni Paesaggistici - Aree tutelate

17.1 Territori contermini ai laghi

Il PIT/PPR nell'elaborato A2 individua il bacino di Stabiconi come "Specchio d'acqua con perimetro superiore a 500 m". L'invaso è di origine artificiale ed è stato realizzato per usi irrigui alla fine degli anni '70.

Il Piano Operativo recepisce le prescrizioni dell'Art. 7 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR "Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (art.142, c.1, lett. b, Codice)".

Qualunque intervento di trasformazione che riguardi l'area è ammesso a condizione che:

- *Non alteri l'assetto idrogeologico e garantisca la conservazione dei valori ecosistemici-paesaggistici e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria;*
- *Si inserisca nel contesto secondo principi di coerenza paesaggistica, morfologica e storica preservando i valori ambientali del contesto;*
- *Non modifichi i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;*
- *Non comprometta le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo e non occluda i varchi e le visuali panoramiche.*

Gli interventi che possano riguardare l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

17.2 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua

Il PO recepisce le prescrizioni dell'Art. 8 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142, c.1, lett. c, Codice)".

Qualunque intervento ammissibile deve essere compatibile con le esigenze di funzionalità idraulica, fatti sempre salvi gli interventi necessari alla sicurezza e fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici per la messa in sicurezza derivanti da obblighi di legge.

a. *Gli interventi di trasformazione ammissibili, sono ammessi a condizione che:*

- *Non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;*
- *Non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;*
- *Non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;*
- *Non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal PIT/PPR.*

b. Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture, ove necessari e consentiti, sono ammesse a condizione che sia garantito il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici.

c. Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

- Mantengano la relazione funzionale e le dinamiche naturali tra corpo idrico e territorio di pertinenza fluviale;
- Siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;
- Non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
- Non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
- Non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.

d. Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori paesaggistici ed il minor impatto visivo possibile.

e. Eventuali nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili.

f. La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.

g. Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali, di depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere.

h. L'installazione di impianti per la depurazione delle acque reflue, ove necessaria e non collocabile altrove, può essere ammessa alle condizioni di cui al precedente punto C.

i. Non è ammesso l'inserimento di manufatti (incluse strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche.

17.3 Territori coperti da foreste e da boschi

Il PO recepisce le prescrizioni dell'Art. 12 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142, c.1, lett. g, Codice)".

La determinazione del perimetro delle aree boscate si riferisce alla definizione della Legge Forestale Toscana L.R. 39/2000 ed al Regolamento Forestale D.P.G.R. 8 agosto 2003 n. 48/R: "Costituisce bosco qualsiasi area, di estensione non inferiore a 2.000 m² e di larghezza > di 20 m, misurata al piede delle piante di confine, coperta da vegetazione arborea forestale spontanea o d'origine artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, che abbia una densità non inferiore a 500 piante/ha oppure tale da determinare, con la proiezione delle chiome sul piano orizzontale, una copertura del suolo pari ad almeno il 20%".

Non sono considerati bosco:

- a) i parchi urbani, i giardini, gli orti botanici e i vivai;
- b) gli impianti per arboricoltura da legno e le colture specializzate realizzate con alberi e arbusti forestali e soggette a pratiche agronomiche;
- c) le formazioni di recente ricolonizzazione arborea ed arbustiva insediate nei terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo, derivate da processi di abbandono per un periodo inferiore a quindici anni.

Ai sensi dell'art.37 della LR 39/2000 – Legge forestale della Toscana, oltre che a vincolo paesaggistico, tutti i territori coperti da boschi sono sottoposti anche a vincolo idrogeologico.

Il Piano, nel rispetto di quanto enunciato all'art. 19 della L.R.39/00, promuove la "gestione attiva" del bosco, intesa come insieme di azioni selvicolturali che tutelino la biodiversità, la produttività, e che favoriscano il mantenimento della vitalità delle aree forestali, garantendone la gestione e l'uso nelle forme più idonee e con un tasso di utilizzo che consenta di preservarne le funzioni ecologiche, economiche e sociali.¹

A. Funzioni ammesse nelle aree boscate

Nel rispetto delle invarianti strutturali, sono ammesse le seguenti funzioni, attività e/o interventi:

- Utilizzo agricolo e non agricolo degli edifici esistenti, anche attraverso il loro recupero, nel rispetto delle norme vigenti;
- Prevenzione incendi, tutela dell'assetto idrogeologico e dell'assetto idraulico, manutenzione dei percorsi e dei sentieri;
- Rimboschimento, pratiche fitosanitarie e tutela dell'assetto faunistico;
- Attività agricole e pascolo (mantenimento dei coltivi interclusi e recupero delle aree abbandonate);
- Attività produttive di governo del bosco e del sottobosco, raccolta dei prodotti del sottobosco con le limitazioni previste dalle norme vigenti;
- Attività relative al tempo libero e misure volte ad incentivare il "Turismo Natura" attraverso la creazione di percorsi segnalati per la promozione dell'offerta escursionistica di walking, mountain bike e trail running, nel rispetto delle normative vigenti.

B. Interventi vietati

Nelle aree boscate di cui al presente articolo non è consentito:

- Costruire nuovi edifici e aprire nuove strade eccetto quelle a servizio della prevenzione incendi, della silvicoltura e della tutela ambientale;
- Realizzare parcheggi, eccetto quelli a servizio del tempo libero previsti in limitate aree da localizzare in posizioni perimetrali rispetto all'area boscata;
- Svolgere attività di motocross;

¹ Modifiche introdotte a seguito di osservazione Regione Toscana – Direzione agricoltura e sviluppo rurale - Settore Forestazione. Agroambiente

- Realizzare sistemi di telecomunicazione (antenne) e nuove linee di distribuzione di energia (o telecomunicazione) che comportino consistenti alterazioni al patrimonio boschivo;
 - Inserire manufatti e strutture per la cartellonistica e per la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale che possano limitare le visuali panoramiche o interferire con esse.
- Sono fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi.

C. Prescrizioni

Gli interventi di trasformazione, anche urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

- Non comportino alterazione significativa dei valori ecosistemici e paesaggistici, sia in termini qualitativi che quantitativi, con particolare riferimento alle aree di maggiore interesse naturalistico e alle formazioni boschive che caratterizzano figurativamente il territorio.
- Non comportino alterazione dei valori culturali e del rapporto storico e percettivo tra gli ecosistemi forestali, gli agroecosistemi e gli insediamenti storici del territorio.
- Non modificano i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle) e garantendo il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali e finiture compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

D. Alberature di interesse paesistico singole e/o un filare

Nel territorio comunale non sono presenti "Alberi Monumentali" individuati dalla Regione Toscana ai sensi della D.C.R. n. 8 del 12 febbraio 2019 - D.M. 757 del 19 aprile 2019, né ex censimento L.R. 60/1998.

Gli elaborati di Piano Operativo riportano tuttavia la localizzazione di una serie di alberature puntuali ed in filare che contribuiscono alla connotazione ed alla qualificazione ambientale del paesaggio rurale comunale.

Per queste alberature, la cui localizzazione di massima è riportata nelle tavole PO_1N-1S in scala 1: 10.000 "Sintesi dei sistemi e degli ambiti di paesaggio" tra i contenuti del sistema ambientale ed ecologico, è prevista l'adozione di misure di conservazione e di protezione, anche in relazione al loro grado di visibilità ed al loro posizionamento in luoghi aperti, in posizione elevata o in mezzo a prati, pascoli e seminativi.

In particolare si prescrive:

- Ripulitura del sottobosco ed arieggiamento mediante abbattimento delle piante ad alto fusto eventualmente cresciute troppo a ridosso;
- Adeguate azioni di difesa e di lotta fitosanitaria in caso di malattie;
- Asportazione dei seccumi e disinfezione dei tagli.

E. Prodotti del sottobosco – Aree tartufigene

Prodotti del sottobosco: La tutela del territorio tiene conto anche della tutela e della valorizzazione dei prodotti del sottobosco, quali ecosistemi di pregio da sottoporre a tutela.

Le strategie e i progetti per la loro valorizzazione sono da porre in rapporto sinergico con gli obiettivi di salvaguardia dei caratteri ecologici, con le buone pratiche di gestione delle risorse naturali e con la difesa dall'abbandono del territorio.

Aree tartufigene: Le aree di effettiva produzione di tartufi sono quelle individuate in ottemperanza alla disciplina dettata dall'art. 15 comma 3 della L.R. 11/04/1995 n. 50 e s.m.i.

All'interno delle aree tartufigene è prescritto il rispetto delle seguenti condizioni:

- Non dovrà in alcun modo essere ridotta la superficie delle aree di effettiva produzione di tartufi;
- Nelle aree di effettiva produzione di tartufi, in corrispondenza di fossi di scolo, torrenti e fiumi nell'ambito delle ordinarie lavorazioni del terreno - quali aratura ed erpicatura - deve essere lasciata salda una fascia di terreno per almeno ml. 4,00 dal bordo superiore di sponda o dalla base di argine del fosso, torrente o fiume;
- La viabilità dovrà essere realizzata di preferenza utilizzando e recuperando i tratti di viabilità esistenti senza interrompere la continuità della vegetazione ed avendo cura di non alterare la regimazione delle acque superficiali;
- Nelle aree di effettiva produzione di tartufi dovranno essere limitati gli scavi meccanici, anche per la realizzazione e manutenzione delle infrastrutture o dei sottoservizi e gli interventi non dovranno comportare alterazioni della permeabilità del suolo, sbancamenti e significative trasformazioni dei luoghi;
- Nelle sistemazioni delle aree a verde dovrà essere preferito l'impiego di materiale vegetale arboreo e arbustivo appartenente a specie simbiotiche con il tartufo.

Le aree non registrate sulle tavole di Piano Operativo quali Aree tartufigene, ma sulle quali viene autorizzata una tartufoia controllata o coltivata di cui agli art. 4, 5 e 6 della L.R. 50/1995 sono assoggettate alla presente normativa dalla data di rilascio del relativo atto autorizzativo.

17.4 Zone di interesse archeologico²

Il Piano Operativo recepisce le prescrizioni dell'Art. 15 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR "Le zone di interesse archeologico (art. 142, c. 1, lett. m del Codice)" in riferimento alla Scheda di vincolo dell'insediamento d'altura di età ellenistica di Piazza di Siena - Zona archeologica SI19 - Cod. Soprintendenza: ARCHEO194, individuato nella cartografia di Piano Operativo ed individua l'ulteriore area di vincolo relativa alla Villa Romana di Molino di Trove.

Provvedimenti di vincolo:

- Area con resti di un importante insediamento d'altura di età ellenistica (Loc. I Monti) - ID 310678 del 29/08/1997 (L. 1089/1939 artt. 1,3); Immobili (terreni) su cui insistono i resti di un insediamento fortificato d'altura di età ellenistica (Loc. Piazza di Siena) del 07/05/2010 - Foglio 55 part. 4, 13 (D.Lgs. 42/2004, art. 10, co. 3, lett. a);
- Resti archeologici relativi alla Villa Romana di Molino di Trove, Decreto n. 81 del 12/05/2022 del Ministero della Cultura - Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale - Foglio n. 73, particella 55 (D.Lgs. 42/2004, art. 10, co. 1 e co. 3, lett. a).

² Il paragrafo è integrato a seguito di osservazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo e della redazione degli specifici elaborati "Carte del potenziale archeologico" (CPA) e "Carta del Rischio Archeologico Assoluto" (CRA).

Il progetto della sezione di Archeologia per il PO del comune di Trequanda ha previsto, in fase di PS, un lavoro di acquisizione e conoscenza della risorsa archeologica, a cui fa seguito una fase di elaborazione dei dati che permetta di dotare le amministrazioni di uno strumento efficace per la gestione del territorio, sotto forma di Carte del potenziale archeologico (CPA) e del Rischio Archeologico Assoluto (CRA).

Le Carte sono il frutto di un lavoro congiunto, che coinvolge lo studio A.T.S. srl (Archeo Tech and Survey), responsabile per la sezione Archeologia, e la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto.

Carta del Rischio Archeologico

Il rischio archeologico, derivante dall'analisi storico-topografica rappresentata nella carta del potenziale archeologico del QC, è stato considerato come l'effettivo rischio di presenze antiche sull'intera area comunale, indipendentemente dalla tipologia di opera in progetto. Tale rischio è stato desunto dall'analisi e dalla combinazione di alcuni fattori di rischio prestabiliti e individuati su base tipologica. A seguito di questa analisi è stato pertanto possibile giungere ad una definizione dei gradienti di rischio archeologico assoluto e alla susseguente valutazione delle diverse aree interessate.

Per definire i fattori di rischio assoluto sono state prese in considerazione:

- La presenza di evidenze archeologiche certa o desunta da dati bibliografici
- Le caratteristiche geomorfologiche dell'area

Aree di tutela archeologica

1. In tutto il territorio comunale ogni azione di trasformazione, sia connessa ad interventi urbanistico-edilizi, sia che attenga alle sistemazioni agrarie e dell'assetto ambientale e paesaggistico, è condizionata dalle esigenze di salvaguardia di eventuali possibili rinvenimenti e scoperte di natura archeologica.
2. Con riferimento alla Carta del Potenziale Archeologico e allo Schedario delle evidenze archeologiche del Piano Strutturale, che individua e articola i ritrovamenti archeologici editi e le informazioni ancora inedite o parzialmente edite secondo la consistenza del rinvenimento, il grado di conoscenza e l'affidabilità sia della fonte sia del posizionamento, il Piano Operativo suddivide il territorio in base al rischio archeologico nelle seguenti zone, rappresentate nella Carta del Rischio Archeologico:

- Rischio archeologico basso: (gradi 1-2 della CPA) - Assenza di informazioni di presenze archeologiche note; presenza di elementi fossili del territorio non direttamente connessi ad attività antropiche (ad esempio paleoalvei) nota attraverso fonti e cartografia storica, fotografie aeree, prospezioni non distruttive;
- Rischio archeologico medio: (gradi 3- 4 della CPA) - Attestazione bibliografica di rinvenimento precedente e/o attestazione d'archivio collocabile in modo generico all'interno di un areale definito; presenza archeologica nota con una certa precisione, dotata di coordinate spaziali ben definite anche se suscettibili di margini di incertezza dovuti alla georeferenziazione o al passaggio di scala da cartografie di periodi cronologici differenti;
- Rischio archeologico alto: (grado 5 della CPA) - Presenza archeologica nota con accuratezza topografica che derivi da: scavi archeologici, ricognizioni di superficie, aereo-fotointerpretazione, prospezioni geofisiche o qualsiasi altra tecnica di telerilevamento, dotata di coordinate spaziali ben definite se non addirittura caratterizzata da emergenze architettoniche più o meno evidenti anche se non soggette a vincolo archeologico; zone soggette a dichiarazione di interesse particolarmente importante ex artt. 13 e 14 del D.lgs. 42/2004; zone tutelate ope legis ex art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004.

3. Nelle zone con rischio archeologico medio o alto il soggetto richiedente il titolo autorizzativo per lavori comportanti sistemazioni esterne, scavi e movimentazione terra è tenuto a dare comunicazione dei lavori in Progetto alla Soprintendenza, inviando uno stralcio progettuale utile a individuare tipologia dei lavori, estensione delle escavazioni e loro profondità.

Valutata la documentazione, la Soprintendenza potrà prescrivere:

- per le zone con rischio archeologico medio, l'effettuazione di attività di sorveglianza archeologica in corso d'opera a carico del richiedente o, in alternativa, l'effettuazione di uno o più sopralluoghi ispettivi condotti dal proprio personale tecnico-scientifico;
- per le zone con rischio archeologico alto, l'effettuazione di un piano di indagini preventive a carico della committenza, finalizzate all'individuazione di ulteriori resti di strutture e/o stratificazioni e allo scopo di definire la non interferenza dei resti antichi con le opere in progetto; resta salvo quanto previsto dalla normativa di settore in caso di beni culturali riconosciuti ope legis (D.lgs. 42/2004, art. 10, comma 1) o sottoposti a dichiarazione di interesse ex artt. 13-14 del citato Decreto.

Tutte le operazioni indicate dovranno essere effettuate da professionisti dotati di adeguata preparazione, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali n. 244/2019 e saranno compiute sotto la costante supervisione della Soprintendenza competente, cui spetta la direzione scientifica degli interventi.

Nel caso in cui la committenza sia pubblica, essa dovrà comunque in ogni caso attenersi a quanto indicato dal D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, art. 25, in merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico. In tal senso, la mappatura presente nel piano non costituisce elemento dirimente per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa citata, per le quali risulterà comunque necessario inviare alla Soprintendenza apposito stralcio progettuale contenente la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.lgs. 50/2016, art. 25, comma 1).